UNIVERSITÀ
DI TRENTO

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2026

UNIVERSITÀ
DI TRENTO

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2026



Il termine *sostenibilità* ricorre sempre più spesso nel linguaggio delle istituzioni e non solo. Indica, però, un concetto complesso e dinamico, che nel tempo si è arricchito di nuovi significati.

Per questo, quando abbiamo deciso di raccontare la sostenibilità in un Bilancio, ci siamo chiesti che cosa significasse davvero per l'Università di Trento.

Per noi, la sostenibilità non è un capitolo a sé stante rispetto alla vita quotidiana dell'Ateneo, né una semplice raccolta di dati e indicatori. È, al contrario, un criterio con cui orientare la missione e le attività dell'Ateneo, governando responsabilmente risorse e impatti.

La scelta di avviare questo primo esercizio organico di rendicontazione sui temi ESG – ambientali, sociali e di governance – rappresenta un'ulteriore tappa nel percorso intrapreso da tempo dal nostro Ateneo verso un approccio alla sostenibilità sempre più concreto e integrato, già avviato da alcuni anni attraverso l'adozione di un Piano di sostenibilità ambientale.

Piano e Bilancio sono strumenti distinti ma complementari: il primo definisce obiettivi e azioni, il secondo ci consente di rappresentare ciò che è stato fatto, misurarne gli effetti e individuare con maggiore consapevolezza le direzioni nelle quali proseguire.

Per costruire questo primo Bilancio abbiamo scelto innanzitutto di osservare con attenzione la nostra realtà e di raccogliere informazioni su attività, progetti e risultati che riguardano le diverse dimensioni della vita universitaria: la qualità della ricerca e della didattica, l'inclusione e le pari opportunità, il benessere di tutta la comunità, la sostenibilità economica, il rapporto con il territorio e la riduzione dell'impatto ambientale.

Ma la nostra prospettiva interna non basta. È necessario considerare anche il punto di vista di chi partecipa alla vita dell'Ateneo, collabora con noi ed è interessato dagli effetti delle nostre scelte. Per questo abbiamo coinvolto i nostri principali stakeholder, raccogliendone aspettative, punti di vista e valutazioni. Il loro contributo ci ha aiutato a individuare i temi di sostenibilità più rilevanti e a costruire una rendicontazione che non fosse soltanto il racconto di ciò che facciamo, ma anche una riflessione sul valore e sugli impatti delle scelte dell'Ateneo.

Le pagine di questo Bilancio restituiscono così una prima fotografia complessiva del nostro Ateneo: delle persone che la compongono, della conoscenza che produce, delle opportunità che offre, delle risorse che mobilita e degli impatti che genera. È una fotografia che possiamo guardare con orgoglio, ma anche con la consapevolezza che rendere visibile ciò che facciamo significa riconoscere con maggiore chiarezza anche gli ambiti nei quali possiamo ancora migliorare.

Desidero ringraziare sinceramente tutte le persone e le strutture che, con il loro lavoro di raccolta, verifica e lettura dei dati, hanno reso possibile la realizzazione di questo documento. Questo Bilancio non segna un punto d'arrivo, ma l'avvio di un esercizio di rendicontazione che intendiamo consolidare nel tempo, in dialogo con la programmazione dell'Ateneo. Costituisce quindi uno strumento per orientare le decisioni future, rafforzare la consapevolezza del nostro ruolo e consolidare il rapporto di fiducia con la società di cui siamo parte.

In fondo, ciò che non è sostenibile è, per definizione, destinato a non durare. Per questo, integrare la sostenibilità nelle scelte dell'Ateneo significa preservarne nel tempo la capacità di generare valore, rispondere ai bisogni della società e contribuire alla costruzione del futuro.

Flavio Deflorian
Rettore

I termini relativi a persone sono riportati nella forma maschile al solo fine di garantire una migliore leggibilità del testo ma si riferiscono indistintamente a tutti i generi.

Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità 6
Il nostro impatto in sintesi 8

Identità, missione e valori di UniTrento 10
Un Ateneo pubblico che connette conoscenza, territorio e comunità 11
Come è organizzato l'Ateneo 13

SEZIONE 1
GOVERNANCE 14
Gli stakeholder 15
L'analisi di materialità 16
La Governance della Sostenibilità 19
Gli strumenti attuativi 21

SEZIONE 2
PERSONE, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ 22
Le persone 23
Le pari opportunità 31
Il benessere 35
Diversità e inclusione 40
La partecipazione 43

SEZIONE 3
RICERCA, CONOSCENZA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA 45
Generare: la produzione di conoscenza 46
Attrarre: la capacità di vincere bandi di ricerca 48
Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio 52
Creare valore: come si sostiene la missione pubblica 58
Finanziare: da dove arrivano le risorse 60
Governare: come si presidiano gli equilibri 64
Investire: dove si concentra l'impegno 66

SEZIONE 4
CLIMA, AMBIENTE E TRANSIZIONE 68
Misurare: dove siamo 70
Ridurre: dove vogliamo arrivare 77
Ripensare: che cosa vogliamo migliorare 79
Formare: quali competenze sviluppare 82
Diffondere: come costruire cultura 84

SEZIONE 5
STRATEGIA E DIREZIONI DI SVILUPPO 86
La sostenibilità nella strategia di Ateneo 87
Direzioni di sviluppo 88
Glossario 89
Indice dei contenuti GRI 91
Indice dei contenuti RUS-GBS 96

Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità

Nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato predisposto con riferimento ai **GRI Sustainability Reporting Standards** e alle **Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità delle università** elaborate dalla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). I contenuti sono stati definiti tenendo conto delle priorità emerse dall'analisi di materialità, degli strumenti di programmazione e monitoraggio dell'Ateneo e del confronto con bilanci di sostenibilità di altri Atenei e ranking universitari nazionali e internazionali.

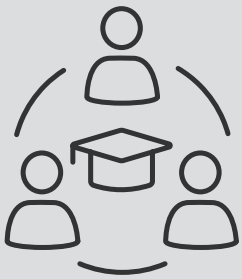
In questa prospettiva, il Bilancio di Sostenibilità **non è inteso soltanto come uno strumento di rendicontazione**, ma come un **presidio conoscitivo e comunicativo** in progressiva evoluzione. L'obiettivo è rafforzarne nel tempo la capacità di rappresentare non solo le attività svolte e gli indicatori richiesti dagli standard, ma anche gli **impatti generati dall'Università di Trento** sulle persone, sul territorio, sul sistema economico e sulla produzione di **valore pubblico, culturale e innovativo**. La misurazione della sostenibilità diventa così parte di un percorso più ampio: rendere visibili i **risultati concreti** dell'azione dell'Ateneo e il contributo che conoscenza, ricerca, formazione e trasferimento dell'innovazione producono per la comunità.

Il Bilancio fa riferimento, in via prevalente, all'**anno 2025**, integrando, ove disponibili, dati pluriennali utili a rappresentare l'evoluzione degli indicatori nel tempo. Quando non diversamente specificato, i dati annuali sono riferiti all'**anno solare**. I dati relativi alla popolazione studentesca, all'offerta formativa, alla contribuzione studentesca, alle borse di studio, alla mobilità e agli altri indicatori connessi alla didattica sono invece riferiti all'**anno accademico** indicato nei testi, nelle tabelle e nei grafici. Per gli indicatori riferiti a un periodo diverso da quello prevalente di rendicontazione, l'anno di riferimento è riportato in corrispondenza del dato.

Le informazioni provengono dai **sistemi informativi, dai documenti ufficiali e dalle rilevazioni curate dalle strutture competenti**. Alla raccolta e alla verifica dei dati hanno contribuito la Direzione Generale, la Direzione Patrimonio Immobiliare, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la Direzione Didattica e Servizi agli Studenti, la Direzione Servizi alla Ricerca e Valorizzazione, la Direzione Acquisti, la Direzione Servizi Digitali e Bibliotecari e la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne. Per gli ambiti di rispettiva competenza ha inoltre contribuito l'Opera Universitaria di Trento. Eventuali specificità relative alle fonti, ai perimetri di rilevazione, alle metodologie di calcolo o alle unità di misura sono indicate nei testi, nelle tabelle, nei grafici o nelle relative note.

Trattandosi della **prima edizione**, il processo di rendicontazione è stato impostato secondo un criterio di gradualità. Alcuni ambiti informativi, pur rilevanti ai fini della sostenibilità, non sono ancora pienamente integrati in flussi di raccolta omogenei, strutturati e ricorrenti. In questi casi, il Bilancio presenta le informazioni disponibili, segnala gli eventuali limiti di copertura e individua gli ambiti nei quali rafforzare progressivamente la qualità, la continuità e la comparabilità dei dati nelle prossime edizioni.

Il nostro impatto in sintesi



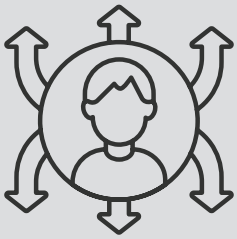
Comunità e accesso

18,3 mila studenti e studentesse iscritti/e

2,2 mila personale di Ateneo

18 programmi di mobilità internazionale

2.304 beneficiari/e di borse di studio



Persone, inclusione e qualità dell'esperienza

45,9% presenza femminile nel personale di Ateneo

60,9% presenza femminile negli Organi di governo e nelle Direzioni di Ateneo

91,2% laureati/e soddisfatti/e del proprio percorso accademico

46,9 mila ore di formazione per PTA e CEL

di cui **1,5 mila** su inclusione, parità di genere e disuguaglianze



Ricerca, innovazione e territorio

3,4 mila pubblicazioni e prodotti della ricerca

67 progetti di ricerca vinti

47,8 mln € proventi da ricerca competitiva

15,1 mln € proventi per la ricerca in qualità dell'istruzione, area medica e salute



Valore economico e continuità

278,8 mln € valore economico attratto

di cui l'**86,5%** distribuito

di cui **28 mln €** destinati al sostegno e ai servizi per studenti e dottorandi



Clima, energia e risorse

30.508 tCO_2eq emissioni GHG market-based nel 2025

100% energia acquistata coperta da Garanzia d'Origine

94% rifiuti speciali avviati a recupero (media 2023-25)

87% degli studenti utilizza trasporto pubblico/intermodale o mobilità attiva

Identità, missione e valori di UniTrento

L'Università di Trento nasce e cresce in un territorio che ha fatto della **conoscenza, dell'autonomia e della cooperazione** importanti leve di sviluppo. Fondata nel 1962 come Istituto Universitario Superiore di Scienze Sociali e divenuta università statale nel 1983, UniTrento ha costruito nel tempo un profilo riconoscibile: un Ateneo pubblico, aperto al confronto e capace di connettere **qualità scientifica, innovazione didattica e responsabilità verso la società**.

La missione di UniTrento è **produrre, trasmettere e condividere conoscenza** attraverso la ricerca, la formazione e il dialogo con la società, contribuendo allo sviluppo umano, culturale, scientifico, economico e civile. L'Ateneo pone la ricerca alla base della propria offerta formativa, promuove l'innovazione e il trasferimento dei saperi e valorizza i risultati scientifici e tecnologici affinché possano generare opportunità e valore pubblico.

Questa missione si fonda sulla **libertà di ricerca, insegnamento e apprendimento**, riconosciute dallo Statuto come condizioni essenziali per lo sviluppo della persona, l'affermazione democratica e la dignità sociale.

I valori che guidano l'Università sono **integrità, rispetto della persona, responsabilità, trasparenza, autonomia, libertà accademica, qualità, equità e merito**. A questi si affiancano l'impegno per le **pari opportunità e l'inclusione**, la **valorizzazione delle differenze, la tutela dell'ambiente e l'uso responsabile delle risorse**. Sono principi che orientano la didattica, la ricerca, il trasferimento della conoscenza, la gestione dell'Ateneo e le relazioni con la comunità e con il territorio.

La **multidisciplinarietà** è uno degli elementi distintivi di UniTrento. Le strutture accademiche presidiano ambiti scientifici, tecnologici, sociali, umanistici, giuridici, economici e delle scienze della vita, favorendo l'incontro tra competenze diverse e la costruzione di risposte integrate alle trasformazioni della società.

Questa identità prende forma nella comunità universitaria, nei luoghi della didattica e della ricerca e nella presenza dell'Ateneo sul territorio.

Un Ateneo pubblico che connette conoscenza, territorio e comunità

Identità e storia

1962 fondazione
1983 università statale
oltre 60 anni di storia

Formazione e luoghi di apprendimento

31 corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico
47 corsi di laurea magistrale
20 corsi di dottorato
5 Scuole di specializzazione in ambito medico-sanitario
2 Scuole di specializzazione psicologica
7 master di I e II livello
226 aule
5 biblioteche
3.189 postazioni in biblioteche, sale lettura e sale studio

Comunità universitaria e internazionalizzazione

18.297 iscritti
2.172 docenti, ricercatori, assegnisti, PTA e CEL
1.088 studenti e dottorandi incoming
1.282 studenti e dottorandi outgoing

Presenza territoriale e strutture

3 POLI
- Città
- Collina
- Rovereto

12
Dipartimenti

2
Centri

1
Scuola di Medicina e Chirurgia
(ora Dipartimento di Medicina e Scienze della Salute)

47
edifici

307.475,21
mq



Come è organizzato l'Ateneo

L'organizzazione di UniTrento integra indirizzo istituzionale e rappresentanza, gestione tecnico-amministrativa e sistemi di qualità, valutazione e garanzia. Questo assetto consente di raccordare le missioni di didattica, ricerca e terza missione con la gestione dei servizi e delle risorse.

Governo e rappresentanza

- Rettore
- Consiglio di amministrazione e Presidente
- Senato accademico
- Consulta di Ateneo
- Consiglio studentesco
- Consulta del personale tecnico-amministrativo e CEL
- Consulta della componente dottorale e dei titolari di contratti di ricerca

Gestione tecnico-amministrativa

- Direzione Generale
- Direzione Centrale Acquisti
- Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne
- Direzione Risorse Umane e Organizzazione
- Direzione Didattica e Servizi agli Studenti
- Direzione Patrimonio Immobiliare
- Direzione Servizi Digitali e Bibliotecari
- Direzione Servizi alla Ricerca e Valorizzazione

Qualità, valutazione e garanzia

- Sistema di Assicurazione della Qualità
- Presidio per la Qualità di Ateneo
- Nucleo di Valutazione
- Collegio dei Revisori dei conti
- Comitato Unico di Garanzia
- Collegio di disciplina

Gli Organi di governo e rappresentanza, la Direzione Generale, le Direzioni e i presìdi per la qualità, valutazione e garanzia concorrono, secondo le rispettive responsabilità, al funzionamento dell'Ateneo e alla traduzione degli indirizzi strategici in attività, servizi e risultati.

SEZIONE 1
GOVERNANCE

La sostenibilità di un Ateneo pubblico si misura nella capacità di riconoscere **ciò che conta**: per la comunità universitaria, per il territorio, per le istituzioni e per le generazioni future.

Per questo, UniTrento legge le proprie priorità a partire dall'**ascolto degli stakeholder** e dal confronto con le dimensioni che attraversano la vita dell'Ateneo: **didattica, ricerca, inclusione, gestione delle risorse, impatti ambientali e relazione con il territorio**.

L'analisi di materialità consente di individuare i temi più rilevanti e di collegarli alla strategia, ai presìdi di governo e agli strumenti di attuazione dell'Università. In questo modo, il Bilancio non si limita a rendicontare attività e risultati, ma offre una chiave di lettura delle responsabilità pubbliche dell'Ateneo e dei temi sui quali rafforzare attenzione, conoscenza e capacità di miglioramento.

Ascoltare gli stakeholder, individuare le priorità, collegare impatti e strategia, governare le responsabilità e attuare il cambiamento.

In questa sezione



Gli stakeholder

Il percorso di materialità ha preso avvio dall'identificazione e dall'ascolto degli stakeholder interni ed esterni che partecipano alla vita dell'Ateneo, collaborano con UniTrento o sono interessati dagli effetti della sua attività. Il confronto ha permesso di raccogliere aspettative, valutazioni e punti di vista utili a individuare i temi di sostenibilità più rilevanti ai fini del Bilancio.

Il percorso di materialità, che si è svolto tra giugno e agosto 2025, ha coinvolto complessivamente **200 stakeholder**. Sono state realizzate **25 interviste qualitative** con esponenti del mondo accademico, della ricerca, delle istituzioni, delle imprese e della società civile; **due focus group**, con la Consulta di Ateneo e il Board dei dirigenti; e **due questionari online**, rivolti agli Alumni e ai componenti del Green Office.

I contributi raccolti hanno permesso di valutare e ordinare i temi in base alla loro rilevanza, costruendo una base condivisa per la definizione dei contenuti del Bilancio e per il progressivo rafforzamento del governo della sostenibilità.



L’analisi di materialità

I contributi raccolti sono stati integrati con analisi documentale e benchmark esterni per individuare e consolidare i temi materiali dell’Ateneo. Il risultato è una lettura delle priorità di sostenibilità (temi materiali) organizzata per ambiti e collegata alle principali missioni universitarie.

La metodologia di analisi

L’individuazione dei temi materiali è stata sviluppata attraverso un percorso strutturato, volto a integrare fonti documentali, confronti esterni e punti di vista degli stakeholder. L’obiettivo è stato costruire una base condivisa per riconoscere i temi di sostenibilità più rilevanti per UniTrento, definirne l’ordine di priorità e individuare gli ambiti da rendicontare nel Bilancio.

Il processo ha preso avvio da un’analisi desk di documenti interni, bilanci di sostenibilità di altri Atenei e principali ranking universitari di sostenibilità, tra cui *QS Sustainability Ranking, THE Impact Rankings e UI GreenMetric*. La lista preliminare dei temi è stata quindi sottoposta al coinvolgimento degli stakeholder, per essere successivamente valutata, ordinata e consolidata alla luce sia delle aspettative emerse sia della rilevanza strategica per l’Ateneo.

Il processo di materialità



I temi materiali

Il percorso di analisi ha preso in considerazione **20 temi di sostenibilità**. L'elaborazione congiunta delle evidenze raccolte ha portato all'individuazione di **10 temi materiali**, assunti come riferimento prioritario per il primo Bilancio di sostenibilità. La selezione non esclude la rilevanza degli altri ambiti analizzati, che continuano a far parte del quadro di attenzione dell'Ateneo e potranno essere ulteriormente approfonditi nelle successive edizioni del Bilancio.

20
temi analizzati

10
Priorità materiali

prioritario
altro

ENVIRONMENTAL 7 temi - 3 prioritari

E

- Riduzione dell'impatto climatico dell'Ateneo
- Ricerca con impatto ambientale positivo
- Formazione di competenze per la sostenibilità ambientale
- Formazione per la sostenibilità nel settore produttivo
- Ricerca interdisciplinare sulla sostenibilità ambientale
- Ampliamento dell'offerta formativa sui temi ESG
- Reputazione dell'Ateneo nelle scienze ambientali

SOCIAL 9 temi - 5 prioritari

S

- Ricerca per la salute e il benessere
- Ricerca per la qualità dell'istruzione
- Inclusione e accessibilità
- Ricerca per la riduzione delle disuguaglianze
- Ricerca per innovazione, crescita e occupazione
- Impatto sociale sul territorio
- Collaborazioni e partnership
- Reputazione dell'Ateneo nel mondo del lavoro
- Scambio di conoscenza con altre Università

GOVERNANCE 4 temi - 2 prioritari

G

- Governance sostenibile
- Rendicontazione e trasparenza
- Gestione sostenibile e partecipata dell'Ateneo
- Coinvolgimento attivo degli stakeholder

Cosa emerge dall'analisi

L'analisi di materialità restituisce una lettura articolata delle priorità di sostenibilità di UniTrento. I temi emersi attraversano le principali missioni dell'Ateneo — **ricerca, formazione, inclusione, relazione con il territorio, governo dell'organizzazione, trasparenza e responsabilità ambientale** — confermando la sostenibilità come una dimensione sempre più rilevante del ruolo pubblico dell'Università.

Un primo elemento riguarda la centralità della **governance della sostenibilità**, intesa come capacità di integrare progressivamente la sostenibilità nei processi decisionali, nella programmazione e nel coordinamento tra strutture, valorizzando i presìdi già esistenti. Un secondo elemento riguarda il ruolo della **ricerca e della formazione** come leve di impatto pubblico. La sostenibilità emerge non solo come ambito gestionale, ma come parte della missione conoscitiva e formativa dell'Università.

L'analisi conferma inoltre la rilevanza di **inclusione, accessibilità e riduzione delle disuguaglianze**, insieme ai temi ambientali e climatici: dalla misurazione e riduzione degli impatti diretti, alla ricerca con impatto ambientale positivo, fino alla formazione di competenze per la transizione ecologica.

La Governance della Sostenibilità

Il governo della sostenibilità si inserisce nel più ampio assetto organizzativo dell'Ateneo. Gli organi di indirizzo e rappresentanza contribuiscono alla definizione delle priorità strategiche; la Direzione Generale, le Direzioni competenti e la struttura tecnico-amministrativa ne sostengono l'attuazione; i presìdi specialistici supportano qualità, inclusione e gestione ambientale; gli strumenti di programmazione e monitoraggio traducono gli indirizzi in obiettivi, azioni e risultati verificabili.

Le **deleghe rettorali** contribuiscono a presidiare ambiti rilevanti per la sostenibilità, tra cui sostenibilità ambientale, equità e diversità, benessere organizzativo, salute, sicurezza e inclusione. In questo quadro, il **Board dei dirigenti** svolge una funzione consultiva, di confronto e raccordo gestionale a supporto del Direttore Generale.

Il Piano Strategico di Ateneo identifica le proprie priorità, anche con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nel 2015 dall'Agenda 2030. Per l'attuazione e il monitoraggio del **Piano Strategico**, UniTrento si avvale di un **Comitato Guida**, che opera come cabina di regia del percorso strategico. Il Comitato è composto da un referente per ambito (area strategica/cluster/elemento trasversale) ed è supportato dalle funzioni tecnico-amministrative competenti in materia di pianificazione e controllo di gestione, elaborazione dati e monitoraggio.

Compito del Comitato, di cui fanno parte anche i referenti per il Cluster Sostenibilità e il Cluster Benessere, è quello di promuovere, monitorare e valutare le azioni strategiche, assicurando il coordinamento tra i vari ambiti, oltre che di coadiuvare il Rettore nella redazione delle Relazioni previste nel processo di implementazione e monitoraggio del Piano Strategico.

A supporto del sistema di governo, l'Ateneo dispone inoltre di presìdi metodologici e specialistici dedicati a specifiche dimensioni della sostenibilità.

Il **Sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo (AQ)** definisce ruoli, responsabilità e processi di pianificazione, attuazione, monitoraggio, autovalutazione e miglioramento per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale. Contribuisce così a rendere misurabili gli obiettivi, documentare le evidenze e alimentare il riesame periodico delle attività dell'Ateneo.

L'ufficio **Diversity Management** supporta le politiche di equità e diversità, coordina network e tavoli tematici, affianca il **Comitato Unico di Garanzia** e contribuisce al raccordo con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione sui temi del benessere organizzativo, della conciliazione vita-lavoro e della prevenzione delle discriminazioni. In questo ambito, il **Gender Equality Plan 2025-2027** definisce obiettivi e azioni per integrare l'equità di genere nella ricerca, nella didattica, nelle carriere e nei processi organizzativi.

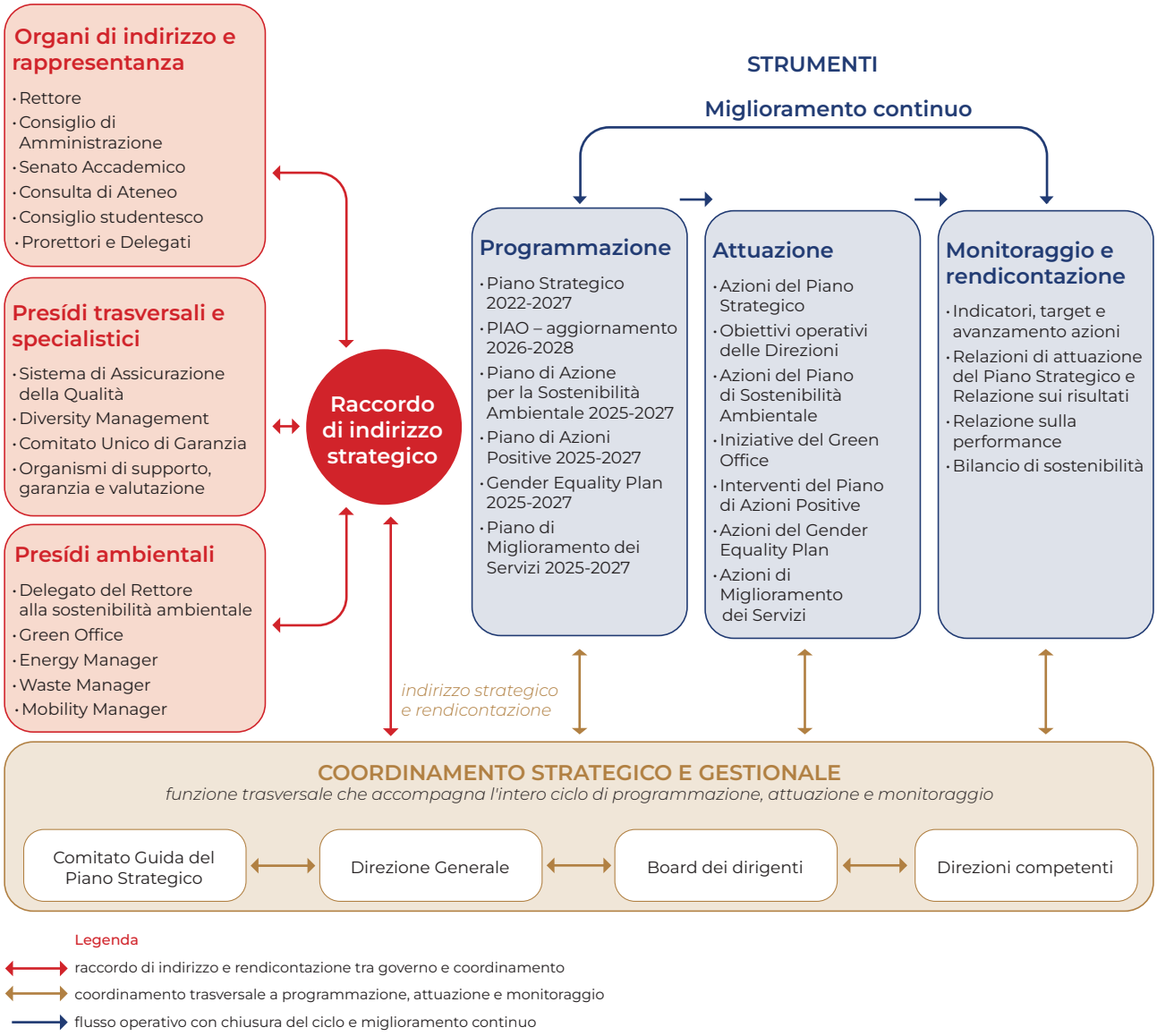
Per la sostenibilità ambientale, un ruolo centrale è svolto dal **Delegato del Rettore alla sostenibilità ambientale** e dal **Green Office**, presidio partecipativo che riunisce rappresentanti della comunità studentesca, delle associazioni studentesche e delle strutture dirigenziali e operative dell'Ateneo. Il Green Office contribuisce alla definizione delle proposte e al coordinamento delle iniziative previste dal **Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale di Ateneo 2025-2027**, favorendo il raccordo tra indirizzi strategici, attuazione operativa e coinvolgimento della comunità universitaria.

Il Green Office opera attraverso sei gruppi di lavoro tematici — Armonizzazione, Energia, Risorse e Rifiuti, Mobilità, Cibo ed Educazione. Il gruppo Armonizzazione assicura il raccordo tra i gruppi, favorendo lo scambio informativo, la coerenza delle iniziative e il monitoraggio delle azioni previste dal Piano. Sono stati anche nominati l'Energy Manager, il Waste Manager e il Mobility Manager.

Consapevoli della rilevanza della governance ai fini dell'**integrazione della sostenibilità nella propria strategia istituzionale**, gli organi direttivi dell'Ateneo hanno avviato una riflessione su come modificare il modello organizzativo e decisionale in modo da rendere la sostenibilità progressivamente un elemento trasversale, rispetto alle attività core dell'Università.

Il sistema di governo della sostenibilità

GOVERNO E PRESÍDI



Il governo della sostenibilità coinvolge responsabilità, competenze e strumenti diversi: dagli indirizzi strategici alla programmazione, dall'attuazione al monitoraggio dei risultati, in un ciclo che alimenta il miglioramento continuo.

Gli strumenti attuativi

Per diventare operativa, la sostenibilità deve entrare nei cicli ordinari di programmazione, gestione e monitoraggio dell'Ateneo. Questo passaggio avviene attraverso strumenti integrati che collegano indirizzi strategici, obiettivi operativi, responsabilità, azioni e risultati verificabili.

L'integrazione della sostenibilità nei processi dell'Ateneo passa attraverso il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, documento di programmazione e governance triennale, aggiornato annualmente, che raccorda strategia, gestione e monitoraggio. In quanto documento integrato, il PIAO coordina strumenti relativi a performance, lavoro agile, fabbisogni di personale, prevenzione della corruzione e trasparenza, azioni positive, sostenibilità ambientale e miglioramento dei servizi, consentendo di tradurre gli indirizzi strategici in obiettivi gestionali e operativi, azioni, responsabilità e risultati verificabili.

Il PIAO raccorda il **Piano Strategico** con gli strumenti operativi e settoriali rilevanti per la sostenibilità dell'Ateneo, tra cui il **Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale, il Piano di Azioni Positive, il Gender Equality Plan e il Piano di Miglioramento dei Servizi**. Nel loro insieme, questi strumenti contribuiscono a rendere operativi gli aspetti ambientali, sociali e di governo nei processi di programmazione, attuazione e monitoraggio dell'Ateneo.

Il monitoraggio del Piano Strategico e degli strumenti collegati avviene attraverso relazioni periodiche, indicatori, target e strumenti di rendicontazione che consentono di verificare l'avanzamento delle azioni, valutare i risultati raggiunti e aggiornare progressivamente le priorità. In particolare, a livello operativo, la Relazione annuale sulla performance fornisce una rappresentazione organica delle attività svolte con riferimento agli obiettivi operativi del PIAO e degli altri strumenti di pianificazione in tema di sostenibilità.

Per approfondire

Il quadro degli strumenti di governo e programmazione è approfondito nel Piano Strategico 2022-2027, nel PIAO 2026-2028 e nei relativi allegati, nel Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale di Ateneo 2025-2027, nel Piano di Azioni Positive 2025-2027 e nel Gender Equality Plan 2025-2027. La Relazione sulla Performance 2025 fornisce il quadro delle azioni operative in tema di sostenibilità realizzate nel 2025. Ulteriori informazioni sui presìdi sono disponibili nelle pagine dedicate a Sistema di Assicurazione Qualità, Diversity Management, Comitato Unico di Garanzia e Green Office.

SEZIONE 2
PERSONE, INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

La sostenibilità di un Ateneo pubblico si misura anche nella capacità di **creare condizioni di accesso, partecipazione e benessere** per tutte le persone che ne fanno parte.

L'Università di Trento riconosce nella propria comunità — *studentesse e studenti, personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici* — il centro della propria missione istituzionale. Per questo, promuove servizi, strumenti e politiche orientati a **rendere l'esperienza universitaria più accessibile, inclusiva e attenta alla qualità della vita**.

Pari opportunità, diritto allo studio, benessere organizzativo, partecipazione studentesca e contrasto alle disuguaglianze sono dimensioni strettamente connesse: incidono sulla possibilità di studiare, lavorare, contribuire e sentirsi parte della comunità universitaria. In questa prospettiva, l'Ateneo agisce attraverso servizi, presìdi, strumenti di programmazione, iniziative formative e occasioni di partecipazione, con l'obiettivo di valorizzare le differenze e rafforzare il senso di appartenenza.

Accogliere le persone, valorizzare le differenze, sostenere il benessere, promuovere inclusione e partecipazione.

In questa sezione



Le persone

Negli ultimi tre anni l'Ateneo ha registrato un **aumento (+4,6%) della popolazione studentesca**, segnalando una crescita della propria capacità attrattiva. Nel quadro dell'a.a. 2024/25 la comunità studentesca complessiva conta 18.297 iscritti e iscritte, così distribuiti:

17.883

studenti/esse iscritti ai Corsi di laurea, di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione medico sanitaria

111

iscritti ai Master

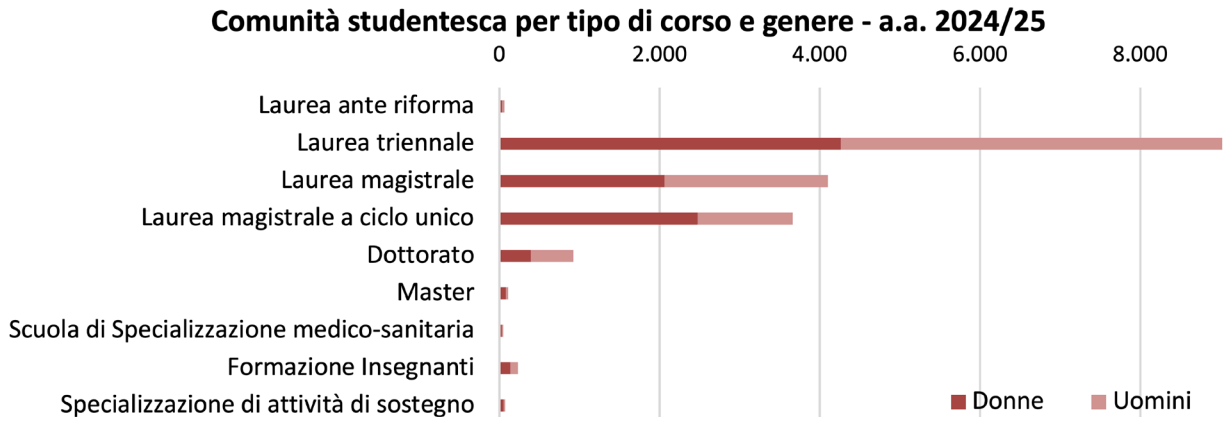
231

iscritti alla Formazione Insegnanti

72

iscritti alla Specializzazione di attività di sostegno

Considerando i soli Corsi di laurea (16.911 iscritti/e), il dipartimento con il maggior numero di iscritti è **Giurisprudenza** (18,6%), seguito da **Economia e Management** (15,1%). L'età media è di **23,6 anni**. Anche gli iscritti al 1° anno di tutti i corsi risultano in crescita nel triennio (+9,7%), passando da 5.183 a 5.688 con una variazione maggiore nelle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico (+6,7%). **Costante è la prevalenza del genere femminile** su quello maschile (il **52%** del totale nell'a.a. 2024/25 – pari a 9.521 donne, leggermente sotto al dato nazionale pari al 56,8%[1]). Le studentesse, gli studenti e i dottorandi **incoming** sono stati **1.088 (+40,2%)** mentre gli **outgoing 1.282 (+9,0%)**.

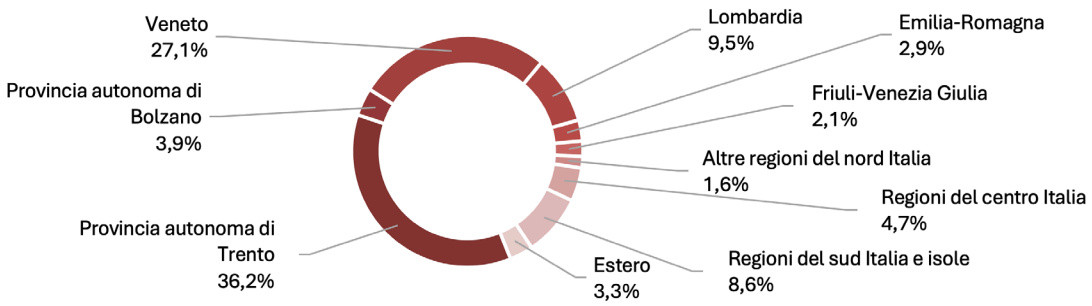


Popolazione studentesca iscritta a corsi di laurea per dipartimento			
Dipartimento	**a.a. 2024/25**	**%**	**Δ sul 2022/23**
Giurisprudenza	3.142	18,6%	+ 3,3%
Economia e management	2.547	15,1%	- 2,8%
Lettere e filosofia	2.031	12,0%	- 2,0%
Ingegneria e scienza dell'informazione	1.709	10,1%	+ 9,1%
Sociologia e ricerca sociale	1.680	9,9%	+ 0,4%
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	1.335	7,9%	+ 6,8%
Psicologia e scienze cognitive	1.323	7,8%	+ 8,0%
Ingegneria industriale	885	5,2%	- 4,4%
Matematica	481	2,8%	+ 0,6%
CISMed - Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche	407	2,4%	+ 95,7%
CIBio - Cellular, Computational and Integrative Biology	392	2,3%	+ 2,9%
Fisica	380	2,2%	+ 0,0%
C3A – Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente	236	1,4%	+ 0,0%
Scuola di Studi internazionali	210	1,2%	- 4,1%
CIMeC - Centro Interdipartimentale Mente/Cervello	153	0,9%	+ 15,9%
TOTALE	16.911	100,0%	+ 3,1%

1 Dati USTAT – MUR.

Il dato territoriale conferma inoltre la forte funzione pubblica e attrattiva dell'Ateneo: pur mantenendo un radicamento significativo nella **Provincia autonoma di Trento**, l'Università richiama studentesse e studenti da tutto il Nord Italia, soprattutto **Veneto**, dalle regioni del Centro, del Sud e dalle Isole e dall'**estero** (pari a **557 iscritti/e**, +2,8% nel triennio).

Provenienza geografica degli iscritti ai corsi di laurea di 1° e 2° livello - a.a. 2024/25



Un'offerta formativa ampia e in evoluzione

L'attrattività dell'Ateneo è sostenuta anche da un'offerta formativa ampia e articolata. Nell'a.a. 2024/25 l'Università di Trento contava **100 corsi attivati**. Di questi **13 corsi di dottorato di ricerca in lingua straniera e 3 corsi magistrali in collaborazione con Atenei esteri** che conferiscono titoli doppi o congiunti.

Offerta formativa di Ateneo		
Corso	**a.a. 2024/25**	**Δ sul 2022/23**
Corsi di laurea triennale e a ciclo unico	27	+ 3,8%
Corsi di laurea magistrale	43	+ 10,3%
Corsi di master	7	-
Scuole di specializzazione medico-sanitaria	5	-
Corsi di dottorato di ricerca	18	-
Totale	100	+ 11,1%

Gestione aziendale part-time: una laurea più vicina ai territori

Il corso di laurea in Gestione aziendale part-time rappresenta un'esperienza distintiva nel panorama universitario italiano. Attivo dal 2014, è pensato per persone che lavorano, hanno responsabilità di cura o vivono lontano dai poli universitari centrali, offrendo una seconda opportunità formativa e contribuendo alla mobilità sociale.

Il percorso mantiene gli stessi obiettivi formativi del corso full-time, ma si sviluppa su quattro anni, con lezioni in fascia serale, frequenza obbligatoria e tutoraggio dedicato. Non si tratta di didattica online generalizzata: grazie alla collaborazione con le Comunità di Valle, le lezioni possono essere seguite anche da sedi territoriali presidiate, collegate in streaming e affiancate da tutor d'aula.

Nel 2024/25 il percorso conta 153 iscritti, di cui 24 collegati dalle sedi territoriali. L'iniziativa amplia l'offerta dell'Ateneo, avvicina l'università alle valli trentine e sostiene lo sviluppo di competenze professionali coerenti con il tessuto economico e sociale della provincia.

Per approfondire: corso di laurea in Gestione aziendale part-time, portale UniTrento.

La rete internazionale dell'Ateneo

L'apertura internazionale dell'Ateneo è sostenuta da una rete ampia di accordi per la mobilità. Nel 2025 risultavano attivi 1.584 accordi con università dell'Unione europea e 531 accordi con università extra-UE per scambi di mobilità. A questi si aggiungono accordi Erasmus, doppia laurea, accordi bilaterali, accordi con aziende estere per tirocini e borse di studio per tesi all'estero.

1.540
Accordi Erasmus con università UE

44
Accordi doppia/multipla laurea con università UE

259
Accordi Erasmus extra-UE

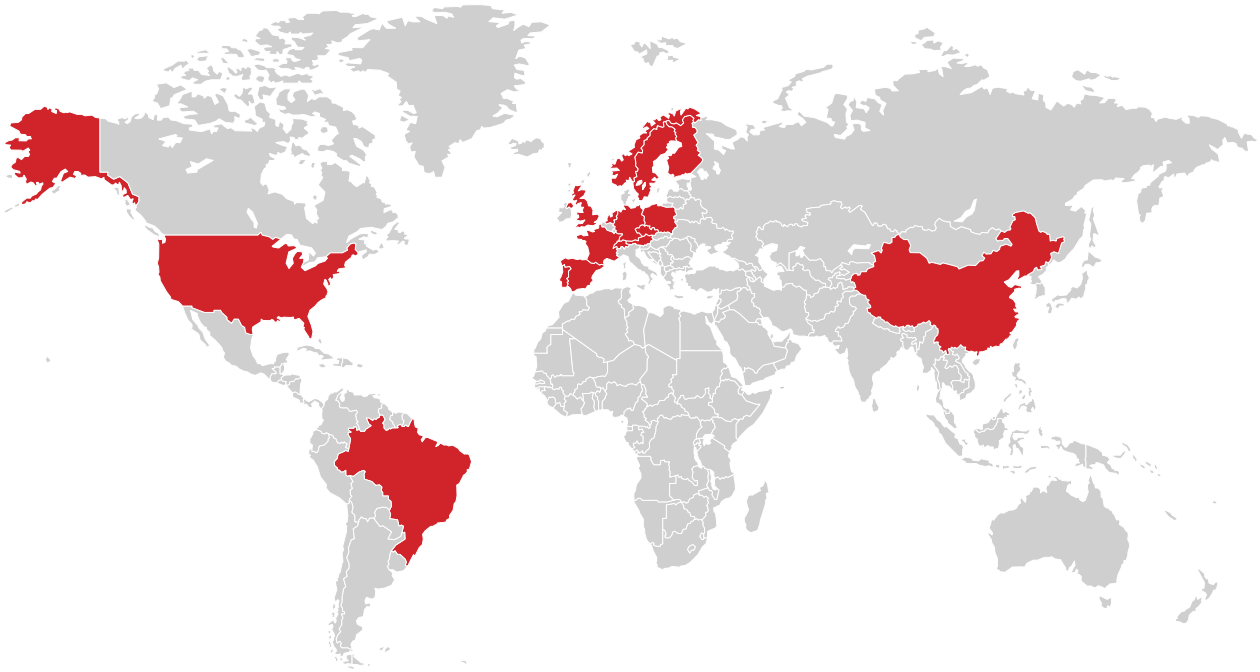
44
Accordi doppia laurea con università extra-UE

160
Accordi bilaterali extra-UE

98
Accordi con aziende di Paesi esteri per tirocini

89
Borse di studio per tesi all'estero

Principali paesi della mobilità internazionale e delle tesi all'estero - 2025



Spagna | Germania | Francia | Paesi Bassi | Belgio | Regno Unito | Portogallo | Repubblica Ceca | Svezia | Finlandia | Polonia | Cina | Brasile | Svizzera | Stati Uniti d'America | Norvegia

Programmi per la comunità studentesca

- Erasmus+ Azione chiave 1 Mob. individuale ai fini di apprendimento
- Doppia Laurea
- Erasmus Mundus Azione 1 Corsi congiunti di II ciclo
- Convenzioni bilaterali
- Ricerca tesi all'estero
- Tirocinio all'estero
- Summer e Winter Schools for International Students
- ECIU - European Consortium of Innovative Universities
- Free Movers

Programmi per dottorande e dottorandi

- Erasmus+ Azione chiave 1 Mob. individuale ai fini di apprendimento
- Convenzioni bilaterali
- Co-tutela dottorato
- Free Movers
- Tirocinio all'estero
- ECIU - European Consortium of Innovative Universities

Programmi per il personale docente

- Erasmus+ Azione chiave 1 e 2
- Doppia Laurea
- Erasmus Mundus Joint Masters/Design Measures
- Convenzioni bilaterali
- Fulbright
- Jean Monnet
- Summer e Winter Schools
- ECIU - European Consortium of Innovative Universities
- EMBS - European Master in Business Studies

Programmi per il Personale Tecnico Amministrativo

- Erasmus + Staff Training ambito europeo
- Erasmus + Staff Training ambito extra-europeo
- Accordi bilaterali
- ECIU - European Consortium of Innovative Universities
- EMJMD - Erasmus Mundus Joint Master Degrees
- Summer e Winter Schools
- Erasmus + Azione chiave 2

L'accessibilità non riguarda però solo l'accesso formale ai corsi, ma include anche la capacità di orientare, accogliere, accompagnare e sostenere le persone lungo il percorso universitario. La Relazione sulla performance di Ateneo documenta interventi di rafforzamento dei **servizi di inclusione**, la **gestione di ausili e misure compensative**, il potenziamento dei **servizi per studentesse e studenti con neurodivergenze e attività specifiche sul personale con disabilità**. Sono inoltre stati realizzati adeguamenti strutturali e ottenute certificazioni di accessibilità **Marchio Open** per la Biblioteca Universitaria Centrale e Palazzo Prodi.

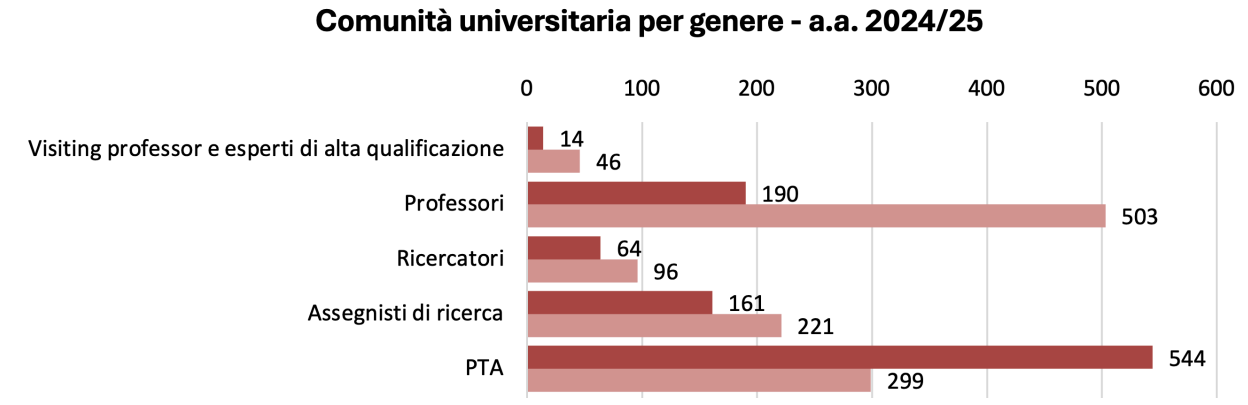
Popolazione studentesca con disabilità, DSA e BES		
Disabilità/disturbo	**2024**	**%**
Altra tipologia di disabilità	91	12,9 %
DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	392	55,4 %
Disabilità varie (motoria, sensoriale, multiple, ecc..)	113	16,0 %
Altri BES (Bisogni Educativi Speciali)	111	15,7 %
TOTALE	707	100,0 %

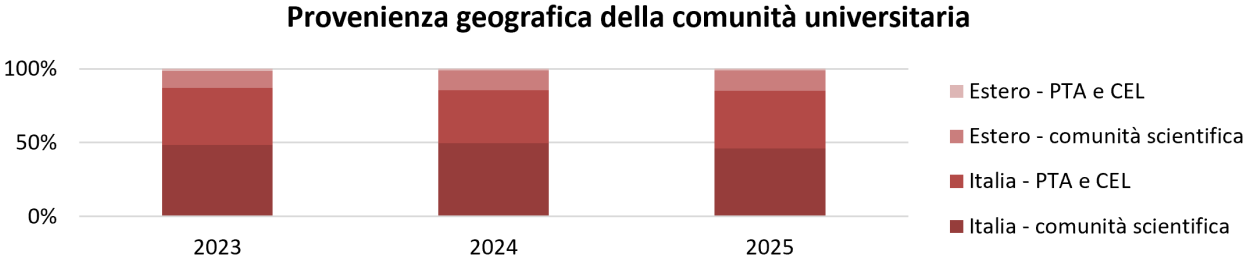
Per approfondire

Ulteriori dati e informazioni di dettaglio sono disponibili nella pagina "Ateneo in numeri", nel Bilancio unico d'Ateneo 2025 e nella Relazione sulla performance 2025.

La comunità universitaria

Nel triennio 2023-2025 anche **il personale dell'Ateneo mostra un incremento (+4,5%)**, sia per la componente tecnico-amministrativa sia per il corpo docente e ricercatore. Le **donne** rappresentano il **45,9%**, di poco sotto la media nazionale pari al 48,7%[2]. **L'85,0% è personale italiano**, il 15,0% proviene da Paesi europei, asiatici e altri continenti. I Professori, PTA e CEL hanno in media 50 anni di età, mentre Ricercatori e Assegnisti rispettivamente 39 e 33 anni.





2 Dati USTAT – MUR.

Comunità studentesca e risultati formativi

- 18.297 studenti iscritti di cui 9.521 donne di cui 5.688 al 1° anno
- 4.389 laureati (+2,3% nel triennio)
- 66,5% laureati in corso (1° e 2° livello)
- 22,5 età media studenti LT
- 26,1 età media studenti LM
- 28,8 età media dottorandi

Mobilità e internazionalizzazione

- 10 programmi di mobilità per studenti e dottorandi
- 13 programmi di mobilità per il personale
- 1.165 popolazione studentesca straniera (1° e 2° livello e dottorandi)*
- 325 personale accademico internazionale*

*Provenienti da 5 continenti

Personale di Ateneo

- 753 professori e visiting professor
- 160 ricercatori 382 assegnisti di ricerca
- 843 PTA 34 CEL
- 15% del personale con cittadinanza estera

Composizione di genere

- 52,0% studentesse
- 27,1% professoresse e visiting professor
- 41,5% ricercatrici e assegniste
- 64,5% donne nel PTA
- 70,6% donne tra i CEL

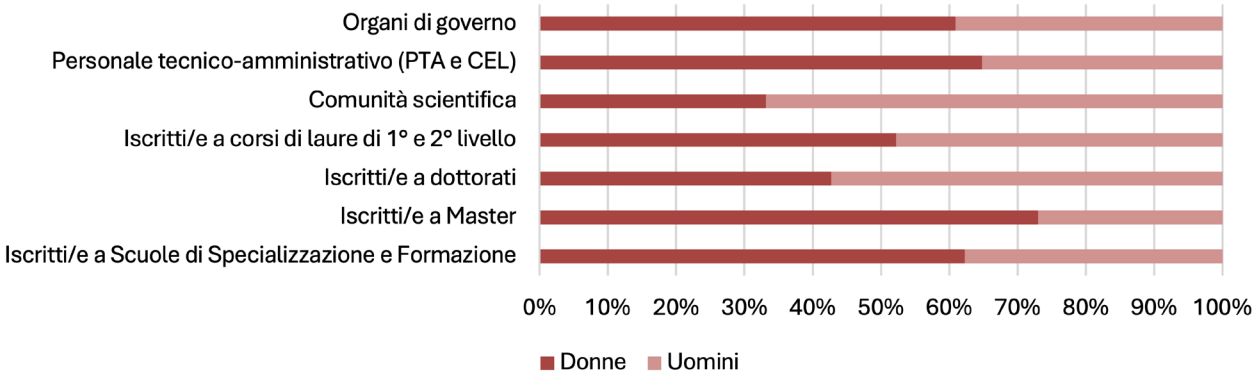
Le pari opportunità

Il presidio della parità di genere e delle pari opportunità si fonda su strumenti di programmazione, monitoraggio e supporto che consentono di leggere i divari, orientare gli interventi e verificare nel tempo l'evoluzione della composizione della comunità accademica e degli Organi di Ateneo.

- Bilancio di genere: analizza divari, tendenze e azioni realizzate
- Gender Equality Plan: definisce obiettivi e interventi per la parità di genere
- Piano di Azioni Positive: integra pari opportunità, benessere, inclusione e non discriminazione
- Relazione CUG: monitora annualmente dati, criticità e interventi
- Centro di Studi Interdisciplinari di Genere: promuove ricerca, formazione e cultura di genere
- Consigliera di fiducia: supporta la prevenzione e gestione di molestie, discriminazioni e comportamenti lesivi della dignità

L'analisi dei dati mostra una **situazione differenziata lungo il percorso accademico e organizzativo**. Tra le persone iscritte ai corsi universitari la presenza femminile è sostanzialmente equilibrata e, in alcune tipologie di corso, maggioritaria. Nella comunità scientifica, la composizione per ruolo evidenzia la permanenza di una minore presenza femminile nei ruoli più elevati, mentre nel Personale Tecnico Amministrativo (PTA) e Collaboratori Esperti Linguistici (CEL) la componente femminile risulta prevalente. Anche la governance presenta margini di riequilibrio, pur mostrando una presenza femminile significativa in diversi organi collegiali.

Composizione per genere della comunità accademica a.a. 2024/25



Per approfondire

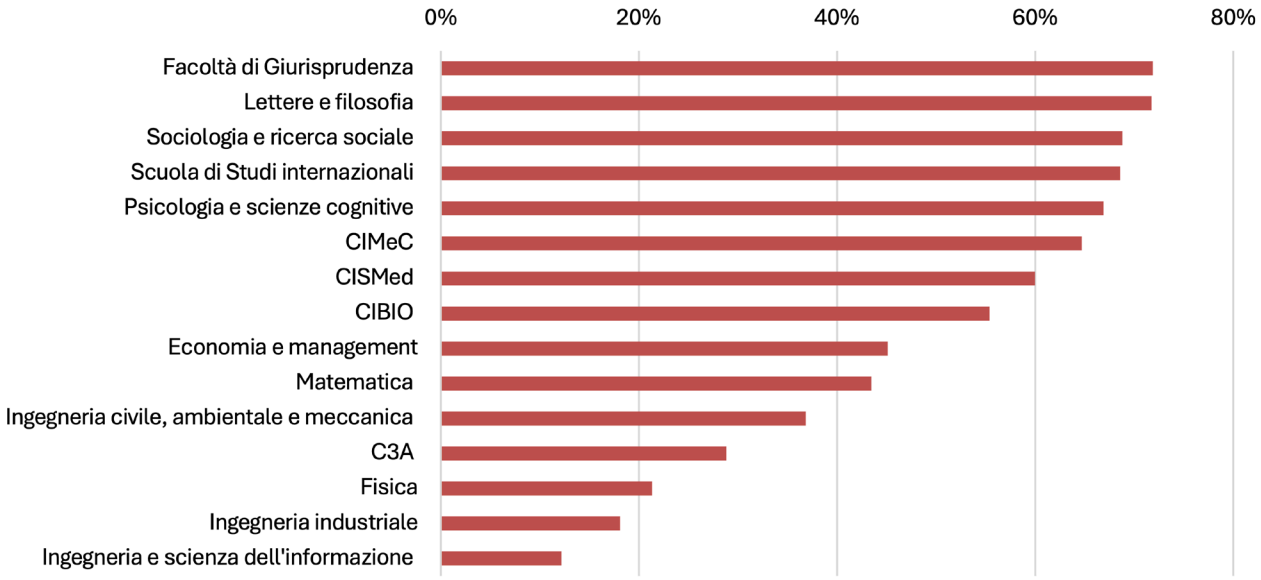
Il dettaglio sulla composizione del personale per genere, età, inquadramento, anzianità di servizio, titoli di studio e commissioni di concorso è disponibile nella Relazione CUG 2025 e nel Bilancio di genere 2024.

Differenze tra ambiti disciplinari

La distribuzione per dipartimento/centro conferma che la parità di genere non può essere letta solo sul totale di Ateneo. Nell'a.a. 2024/25, nei corsi di laurea di primo e secondo livello, le donne rappresentano il **71,9%** degli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza, il **71,7%** a Lettere e filosofia, il **68,8%** a Sociologia e ricerca sociale e il **68,6%** a Studi Internazionali. Al contrario, la presenza femminile è pari al **12,2%** a Ingegneria e scienza dell'informazione, al **18,1%** a Ingegneria industriale e al **21,3%** a Fisica.

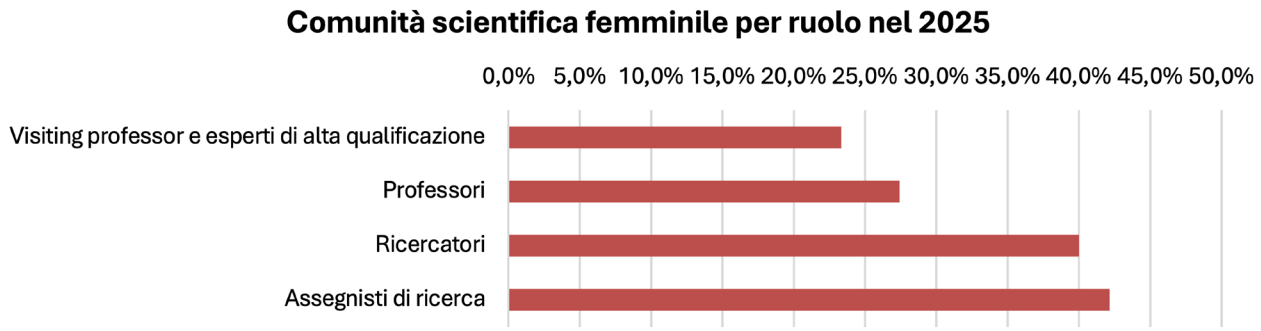
L'Ateneo è consapevole di questi squilibri e, attraverso il **Gender Equality Plan 2025-2027**, promuove azioni volte a favorire una partecipazione più equilibrata nei diversi ambiti disciplinari. Particolare attenzione è dedicata all'incremento della presenza femminile nelle discipline scientifiche e tecnologiche, anche attraverso iniziative di **orientamento, formazione e sensibilizzazione** finalizzate a contrastare gli stereotipi di genere e ad ampliare la libertà di scelta formativa.

Comunità studentesca femminile per dipartimento/centro a.a. 2024/25



Carriere accademiche e comunità scientifica

La lettura per ruolo mostra la permanenza di una minore presenza femminile nelle posizioni più elevate della carriera accademica. Il dato conferma l'importanza di **continuare a monitorare i passaggi di carriera e l'accesso alle posizioni apicali**. Per questo, il Bilancio di genere e il Gender Equality Plan costituiscono strumenti fondamentali per orientare le politiche di reclutamento, progressione e valorizzazione delle carriere scientifiche.

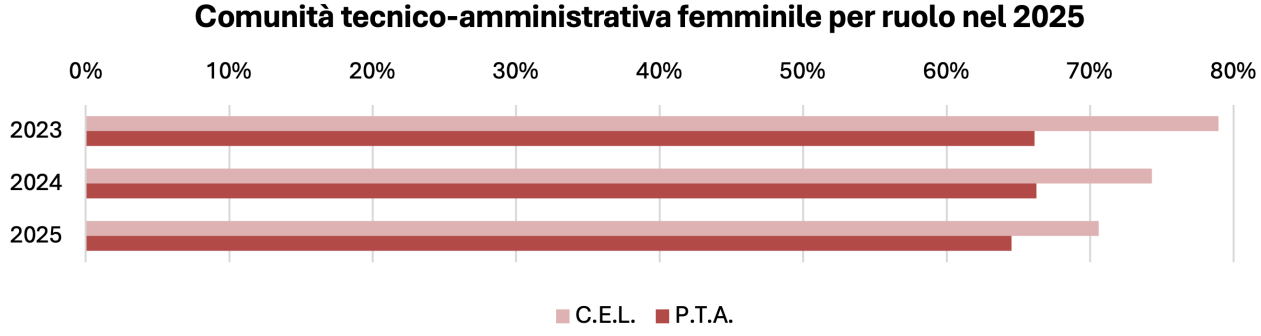


Il **Glass Ceiling Index**, indicatore che misura la maggiore o minore difficoltà delle donne ad accedere alle posizioni apicali della carriera accademica, mostra un progressivo miglioramento nell'ultimo triennio. Il valore resta superiore a 1, segnalando la permanenza di un divario, ma la riduzione registrata evidenzia un'evoluzione positiva nel riequilibrio delle carriere accademiche.

Indicatore	2023	2024	2025
Glass Ceiling Index	1,45	1,33	1,28

Personale Tecnico-Amministrativo (PTA) e Collaboratori Esperti Linguistici (CEL)

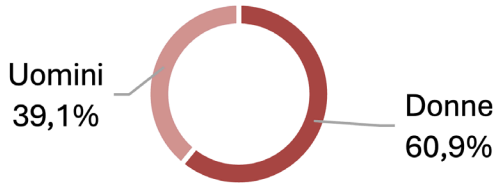
La composizione del PTA e dei CEL presenta una dinamica differente rispetto alla comunità scientifica. Anche dove la componente femminile è maggioritaria (64,5% nel PTA e 70,6% nei CEL), **il monitoraggio resta essenziale per verificare la distribuzione tra ruoli, livelli di responsabilità e regimi contrattuali**.



Presenza femminile negli Organi di Ateneo

La composizione degli organi e delle strutture di Ateneo rappresenta un ulteriore ambito di monitoraggio. Nel triennio 2023-2025, la presenza femminile negli organi e nelle strutture di Ateneo risulta in aumento (+8,3%). Negli **organi di governo** dell'Ateneo le donne hanno rappresentato il 30,6%. La presenza femminile è invece molto elevata negli **organi di garanzia**, dove le donne sono pari al 90,0%. Negli **organi di supporto** la composizione è sostanzialmente equilibrata (49,6%). Nelle aree e **Direzioni dell'Amministrazione generale**, infine, la componente femminile rappresenta il 68,9% del totale.

Composizione per genere degli organi e delle strutture di Ateneo (2025)



34 su 111 donne negli **organi di governo** (+17,2% nel triennio)

9 su 10 donne negli **organi di garanzia** (+12,5% nel triennio)

69 su 139 donne negli **organi di supporto** (+56,8% nel triennio)

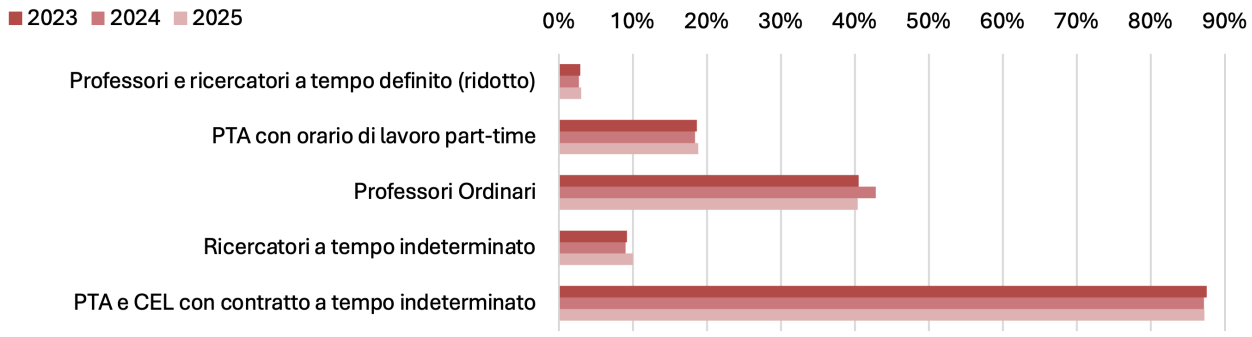
399 su 579 donne nelle **Direzioni dell'Amministrazione generale** (+2,0% nel triennio)

Il benessere

La qualità della vita universitaria dipende dalla capacità dell'Ateneo di offrire servizi, tempi, strumenti e ambienti coerenti con i bisogni della propria comunità. In quest'ottica il benessere è letto in modo ampio: comprende la **fruibilità dei servizi** per studentesse e studenti, l'attenzione al **lavoro agile** e alla **conciliazione vita-lavoro** per il personale, le opportunità di **formazione e crescita**, i **servizi di ascolto e supporto**, nonché la **qualità degli spazi** e delle **condizioni di studio e di lavoro**.

Le politiche di conciliazione vita-lavoro (documentate anche nella Relazione CUG 2025) **rappresentano uno degli ambiti più consolidati dell'azione dell'Ateneo**, come testimonia anche il riconoscimento **Family Audit Executive**, rilasciato nel 2018 e confermato annualmente.

Strumenti per il benessere della comunità studentesca	Strumenti per il benessere del personale
Qualità degli spazi	Stabilità occupazionale
Alloggi	Orario flessibile
Mense	Part-time
Sport	Lavoro Agile
Mobilità e trasporti	Congedi parentali e permessi
Supporto psicologico	Servizi di ascolto
Comodati e licenze software	Agevolazione sul trasporto pubblico urbano
Borse di studio	Fondo integrativo Sanifonds
Tirocini	Nido aziendale e summer camp per figli e figlie
Orientamento al lavoro	Formazione



Misure di conciliazione vita-lavoro per il PTA e CEL[3] (n.)			
Indicatore	**2023**	**2024**	**2025**
Accordi di Lavoro Agile organizzativo	452	453	333
Accordi di Lavoro Agile conciliativo	228	251	403
Accordi di Lavoro Agile occasionale	21	23	8
Beneficiari di flessibilità d'orario per genitori	165	137	144
Sportelli di ascolto per la genitorialità attivati[4]	2	2	2
Congedi parentali fruiti – permessi giornalieri	1.963	2.691	1.708
Congedi parentali fruiti – permessi orari	1.104	609	293
Beneficiari dello sportello di consulenza psicologica[5]	23	21	35

3 Per il PDR (Personale Docente e Ricercatore) tali misure non sono previste.
4 Disponibili anche per il PDR.
5 Da aprile 2025 disponibile anche per il PDR.

Formazione e sviluppo delle competenze del personale

Il benessere lavorativo è sostenuto anche dalle opportunità di aggiornamento e sviluppo professionale. Le attività formative hanno riguardato sia ambiti obbligatori e trasversali — sicurezza, privacy, GDPR, codice etico, onboarding, competenze linguistiche e soft skill — sia temi tecnico-specialistici e organizzativi, tra cui applicativi di Ateneo, contabilità, appalti, cybersecurity, ICT, biblioteche, didattica innovativa, intelligenza artificiale, inclusione, equità e competenze interculturali.

Nel 2025 l'Ateneo ha erogato **46.881 ore di formazione** rivolte a PTA e CEL, attraverso **1.724 corsi**, in forte crescita rispetto al 2023.

Formazione e sviluppo delle competenze del personale PTA e CEL			
Indicatore	**2023**	**2024**	**2025**
Ore di formazione totali erogate	19.768	28.354	46.881
Corsi erogati	502	668	1.724

Welfare aziendale e agevolazioni per il personale			
Indicatore	**2023**	**2024**	**2025**
Beneficiari dell'agevolazione sul trasporto pubblico urbano (-30% sull'abbonamento annuale)	93	155	159
Beneficiari dell'agevolazione sul trasporto pubblico extraurbano (-30% sull'abbonamento annuale) (solo PTA e CEL)	45	53	57
Beneficiari di misure per l'istruzione dei figli (solo PTA e CEL)	560	588	562
Figli beneficiari del nido aziendale e risorse dedicate alla gestione del servizio di nido aziendale	18 430.000 €	23 415.000 €	27 430.000 €
Budget complessivo per trasporto extraurbano, istruzione figli e contributo nido (solo PTA e CEL)	200.000 €	200.000 €	200.000 €
Sussidi socio-assistenziali – beneficiari e budget destinato (solo PTA e CEL)	8 27.000 €	2 27.000 €	23 27.000 €
Summer Camps – figli beneficiari e budget destinato	32 27.000 €	19 27.000 €	48 27.000 €
Iscritti al fondo integrativo Sanifonds e budget destinato (dato disponibile solo per PTA e CEL)	849 110.000 €	897 110.000 €	897 ND

Per approfondire

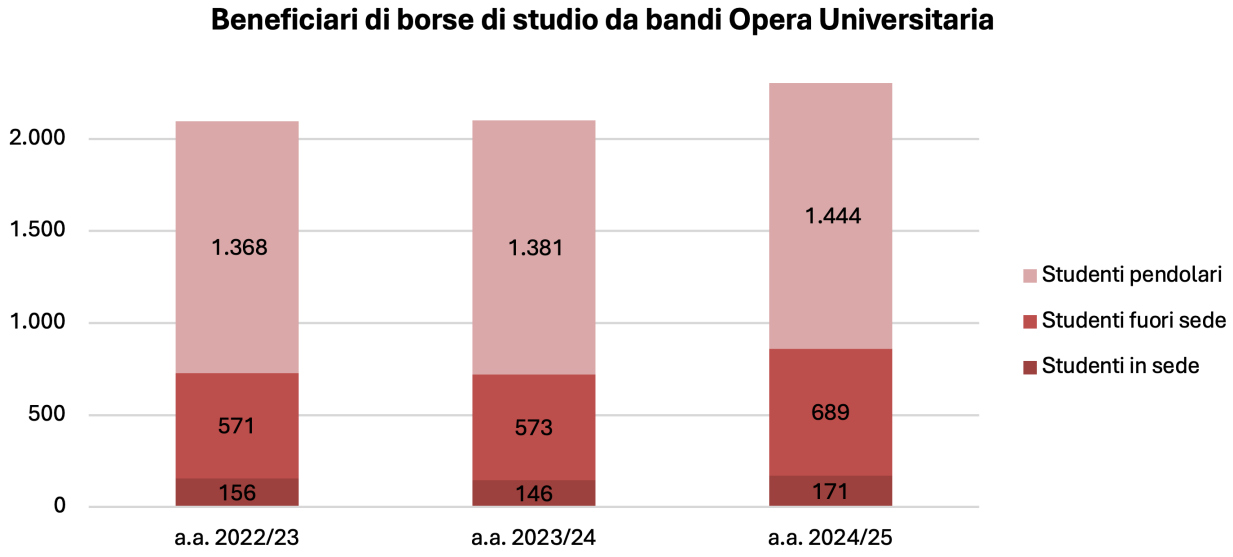
Il dettaglio delle misure di conciliazione vita-lavoro, welfare, lavoro agile, part-time, congedi parentali e permessi ex L. 104/1992 è disponibile nella Relazione CUG 2025, che riporta i dati disaggregati per genere, età e tipologia di misura.

Servizi per la vita studentesca

Per la componente studentesca, il benessere universitario si costruisce anche attraverso **servizi che incidono direttamente sulle condizioni di vita e di studio**. Alloggi, mense e strumenti di accesso ai servizi rappresentano condizioni abilitanti per la frequenza, la permanenza e la qualità dell'esperienza universitaria, in particolare per studenti fuori sede, pendolari, internazionali o in condizioni di maggiore fragilità economica.

Servizi offerti agli studenti			
Indicatore	**2023**	**2024**	**2025**
Alloggi in strutture gestite da Opera Universitaria	1.234	1.181	1.281
di cui posti alloggio per persone con disabilità	*52*	*52*	*52*
Utenti universitari autenticati nell'app Opera4U	*Non disponibile – app non ancora attiva.*		8.200
Pasti erogati nelle mense	276.899	315.515	339.991
Beneficiari di software/licenze	30.000	30.000	30.000

Nel 2024/25 i beneficiari di **borse di studio da bandi Opera Universitaria** sono **2.304** (+10,0% nel triennio). La quota più consistente riguarda gli **studenti pendolari (62,7%)**, seguiti dagli studenti fuori sede (29,9%) e dagli studenti in sede (7,4%). La spesa per borse concesse si attesta, nello stesso anno, a circa **8,9 milioni di euro** (e oltre 25,6 milioni nel triennio).

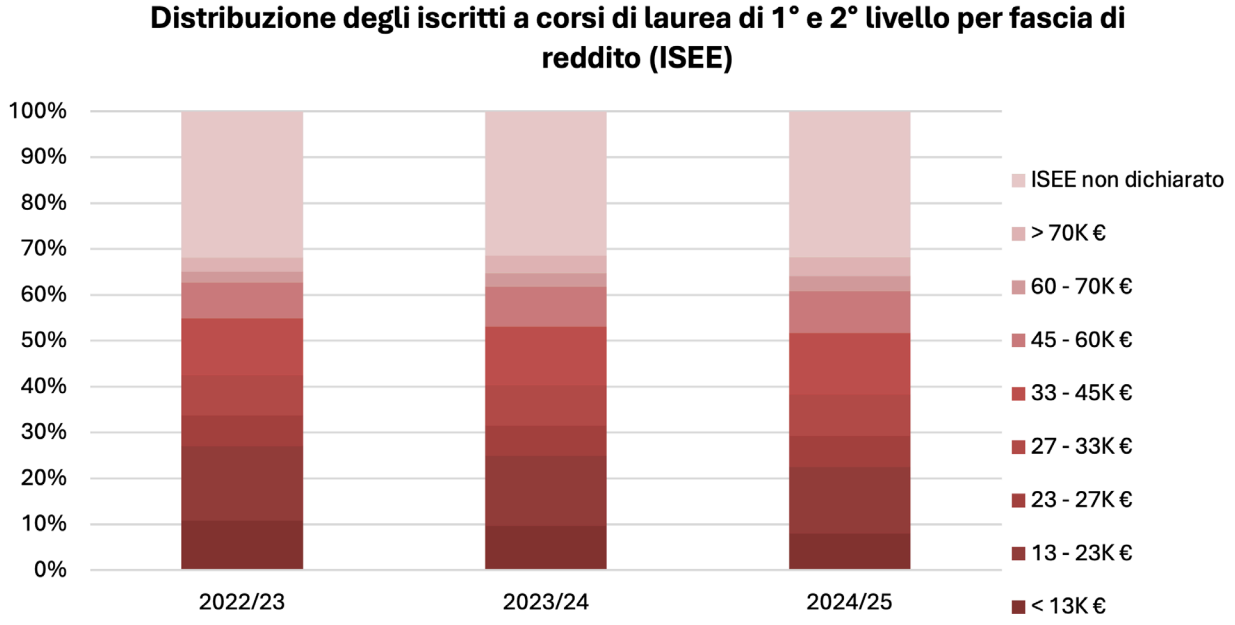


Accanto alle borse di studio, **il sistema di contribuzione studentesca, esoneri e riduzioni rappresenta un ulteriore strumento di supporto economico**.

Esoneri e riduzione delle tasse per la componente studentesca			
Tipologia	**a.a. 2022/23**	**a.a. 2023/24**	**a.a. 2024/25**
Beneficiari di esonero totale delle tasse	4.968	4.834	4.746
Beneficiari di riduzione delle tasse	657	533	406

Condizioni economiche della popolazione studentesca

La distribuzione degli iscritti per fascia ISEE consente di leggere più puntualmente la composizione socio-economica della popolazione studentesca e il potenziale fabbisogno di misure di sostegno. Nell'a.a. 2024/25, **il 22,6%** degli iscritti presenta un **ISEE inferiore a 23.000 euro** e rientra quindi nella fascia contributiva più agevolata prevista da UniTrento per gli ISEE fino a 26.000 euro. Complessivamente, il 38,3% degli iscritti presenta un ISEE non superiore a 33.000 euro.



Qualità dell'esperienza formativa e soddisfazione dei laureati[6]

La qualità della vita universitaria passa anche dalla qualità dell'esperienza formativa: l'organizzazione della didattica, la fruibilità degli spazi, il rapporto con docenti e colleghi, l'accesso ai servizi e la percezione complessiva del percorso intrapreso incidono direttamente sul benessere della componente studentesca.

Soddisfazione dell'esperienza universitaria (laureati LT, LM, LMCU)

89,5% Laureati complessivamente soddisfatti del corso di laurea

87,2% Laureati soddisfatti delle attività didattiche

88,4% Laureati soddisfatti dei rapporti con i docenti

89,9% Laureati soddisfatti dei rapporti con gli altri studenti

80,4% Laureati che si iscriverebbero di nuovo a UniTrento

Percorso universitario
(laureati LT, LM, LMCU)

67,5% Laureati in corso

3,6 anni Durata media degli studi

0,8 anni Ritardo medio alla laurea

104,1/110 Voto medio di laurea

26,8/30 Punteggio medio degli esami

Spazi e servizi utilizzati dai laureati
(laureati LT, LM, LMCU)

99,1% Aule

89,0% Servizi di biblioteca

84,8% Spazi dedicati allo studio individuale

81,7% Postazioni informatiche

77,6% Attrezzature per attività didattiche, laboratori e attività pratiche

Per approfondire

I dati completi sulla soddisfazione dei laureati, sulla regolarità del percorso, sull'utilizzo dei servizi e sulle caratteristiche dell'esperienza universitaria sono disponibili nel portale AlmaLaurea – Profilo dei laureati.

6 Fonte: AlmaLaurea – Profilo dei laureati 2025.

Diversità e inclusione

L'Università contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze attraverso **servizi, ricerca, formazione e cultura pubblica**. L'impegno dell'Ateneo in materia di equità, inclusione e non discriminazione si concretizza in **un sistema strutturato di politiche, strumenti di programmazione, presìdi organizzativi, azioni formative e attività di monitoraggio**.

Le azioni dell'Ateneo in questo ambito sono pianificate e rendicontate attraverso più documenti tra loro integrati: il Piano Strategico 2022-2027, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO 2026-2028), il Piano di Azioni Positive 2025-2027, il Gender Equality Plan 2025-2027, il Bilancio di genere, Relazione annuale del Comitato Unico di Garanzia e la Relazione annuale sulla performance. **Il Piano di Azioni Positive è finalizzato a promuovere una cultura di inclusione e valorizzazione delle differenze, prevenendo e contrastando discriminazion**i basate su sesso, genere, appartenenza etnica, culturale o linguistica, credo religioso o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere.

L'inclusione è **una dimensione trasversale della sostenibilità universitaria**: riguarda il modo in cui l'Ateneo forma, ricerca, crea opportunità, comunica, organizza eventi, governa le carriere, costruisce ambienti di studio e lavoro.

Il sistema dei presìdi per pari opportunità, inclusione e contrasto alle discriminazioni

- **Prorettorato alle politiche di Equità e Diversità**: definisce politiche di equità e diversità
- **Delegate/i di Equità e Diversità di Dipartimento/Facoltà/Centro**: collabora con la Prorettrice nella definizione delle politiche di equità e diversità
- **Rappresentanze delle studentesse/i con delega alle politiche di Equità e Diversità**: presentano proposte e riscontri su iniziative e progetti avviati
- **Comitato Unico di Garanzia (CUG)**: promuove pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni
- **Centro di Studi Interdisciplinari di Genere**: sviluppa ricerca, formazione e cultura pubblica sui temi di genere
- **Consigliera di fiducia**: supporta nella prevenzione e gestione di casi di mobbing, molestie e discriminazioni
- **Ufficio Equità e Diversità**: collabora trasversalmente con le strutture dell'Ateneo e con la comunità studentesca. Supporta il Tavolo di coordinamento del GEP

Formazione interna e competenze diffuse

La formazione interna permette di rafforzare la capacità del personale di **riconoscere stereotipi, *bias*, discriminazioni e bisogni specifici**, traducendo i principi di inclusione in comportamenti, processi e servizi.

Formazione interna PTA - 2025	Corsi	Ore
Corsi di formazione sul tema dell'inclusione	18	363,5
Corsi di formazione sul tema della parità di genere e disuguaglianze	12	1.117,5

Linguaggio, eventi e cultura pubblica dell'inclusione

La riduzione delle disuguaglianze passa anche attraverso il modo in cui l'Ateneo comunica, organizza eventi e costruisce rappresentazioni pubbliche. Per questo l'Università ha sviluppato **strumenti e linee guida orientati a promuovere linguaggio inclusivo**, equilibrio di genere, accessibilità e rappresentazione plurale nelle iniziative organizzate o patrocinate. Su queste tematiche l'Università di Trento ha inoltre lanciato la campagna #finiscequi, per rifiutare ogni affermazione lesiva basata su genere, etnia, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età e religione. La campagna è stata inoltre concessa gratuitamente ad altre 8 Università Italiane e alla Regione Veneto che ne hanno fatto richiesta.

Sostegno alle carriere scientifiche femminili

La riduzione delle disuguaglianze passa anche attraverso il **riequilibrio delle opportunità nelle carriere scientifiche**. L'Ateneo monitora da tempo i dati in ottica di genere e promuove iniziative a sostegno delle carriere accademiche femminili, con particolare attenzione alle aree in cui persistono asimmetrie nella presenza di donne e uomini.

Azioni per il riequilibrio di genere nella ricerca e nelle carriere
Incentivi per l'assunzione di personale del genere sottorappresentato
Attenzione alla progressione di carriera per il genere sottorappresentato
Raccomandazioni per la costituzione di gruppi di ricerca equilibrati dal punto di vista del genere
Riconoscimento dei periodi di maternità nelle valutazioni concorsuali
Riequilibrio della presenza di genere negli organismi decisionali e di selezione
Erogazione di premi per tesi in materia di equità, diversità e inclusione
Iniziative con le scuole per contrastare stereotipi nelle scelte universitarie

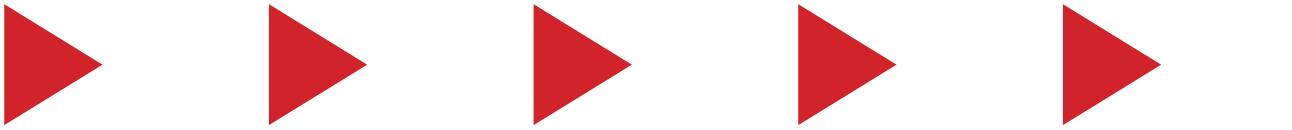
Identità di genere, orientamento sessuale e contrasto alle discriminazioni

L'Ateneo riconosce la valorizzazione delle differenze anche con riferimento all'identità di genere e all'orientamento sessuale.

Strumenti attivati
La **carriera alias** è volta a tutelare il diritto all'autodeterminazione di genere
Lo **sportello "Vieni come sei"** offre ascolto e supporto psicologico su identità, orientamento e relazioni
Il **glossario LGBTQIA+** promuove un linguaggio consapevole e rispettoso
I **servizi igienici all gender** rendono più inclusivi gli spazi dell'Ateneo
Le attività di **formazione e sensibilizzazione** sul tema prevengono stereotipi, discriminazioni e pregiudizi

Ricerca, formazione e cultura di genere

Il **Centro di Studi Interdisciplinari di Genere** contribuisce a rendere la conoscenza una leva di cambiamento culturale. Il Centro promuove **attività di ricerca e formazione**, organizza **seminari e convegni**, partecipa a **progetti di ricerca e sperimentazione** e diffonde la cultura di genere attraverso **collaborazioni nazionali e internazionali**.



RICERCA

Studi interdisciplinari su genere, disuguaglianze, bias e inclusione

DIDATTICA

Integrazione dei temi di genere e diversità nei percorsi formativi

ALTA FORMAZIONE

Master, percorsi post-laurea e formazione sui temi del genere e della diversità

CULTURA PUBBLICA

Seminari, convegni, campagne e iniziative aperte al territorio

COLLABORAZIONI

Reti nazionali e internazionali sui temi dell'equità e delle differenze

Risorse dedicate e rendicontazione

Il Bilancio di genere consente di dare evidenza anche economica agli interventi realizzati. Nel 2023 l'Ateneo ha rendicontato azioni per le pari opportunità per un valore di 625.890 euro.

Risorse economiche impiegate per la realizzazione delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità	2022	2023
Eguaglianza di genere	21.428 €	30.150 €
Benessere organizzativo, salute e sicurezza	114.803 €	56.538 €
Conciliazione vita e lavoro	440.561 €	298.331 €
Inclusione, disabilità e altri bisogni speciali	7.374 €	6.041 €
Appartenenze etnico-culturali e linguistiche, convinzioni religiose e libertà accademica	77.069 €	230.030 €
Orientamento sessuale e identità di genere	- €	- €
Generazioni diverse al lavoro	8.727 €	4.800 €
Totale	669.962 €	625.890 €

In questa prima edizione, alcune informazioni relative a didattica, eventi, progetti di ricerca, iniziative culturali e attività di public engagement sui temi dell'inclusione, delle disuguaglianze e delle pari opportunità non sono ancora raccolte in modo sistematico. Il rafforzamento dei flussi informativi e degli indicatori costituisce una direzione di sviluppo per le prossime edizioni.

La partecipazione

La **rappresentanza studentesca** costituisce un canale istituzionale di partecipazione alla governance e alla qualità della vita universitaria. I rappresentanti sono membri di vari organi dell'Università, permettendo di portare bisogni, proposte e valutazioni delle diverse componenti nei processi decisionali e consultivi:

- Consiglio di Amministrazione
- Senato accademico in composizione integrata con la componente studentesca
- Consiglio studentesco
- Consiglio di Biblioteca
- Commissione sport
- Comitato paritetico per il diritto allo studio e la valorizzazione del merito
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio di Centro
- Consiglio di Area
- Commissione paritetica delle strutture accademiche

Associazioni studentesche
ASI Leonardo APS
ATU - Associazione Teatrale Universitaria
Azione Universitaria Trento
CLIMA3T
E-Agle
ELSA Trento
Entrepreneurship club UniTn
E.S.N. Erasmus Student Network
JeTn - Junior Enterprise Trento
L'Universitario
O.W.L. - Open Wet Lab
Run Club Trento
Spettro di Povo
Tridentum - Debating Team
Trento Student Law Review
UDU Trento - Unione degli Universitari
Unitn ESports
UNITiN
U.R.L.A.

Le iniziative della comunità universitaria

Eventi, attività istituzionali, contenuti editoriali, comunicazione digitale e canali social rappresentano strumenti attraverso cui l'Università rende visibili le proprie iniziative, favorisce l'accesso alle informazioni e promuove il coinvolgimento di studenti, personale, *alumni*, istituzioni, imprese e cittadinanza.

Comunicazione e iniziative	2025	Totale triennio 2023-2025
Comunicati stampa	105	388
Conferenze stampa	14	48
Eventi istituzionali	13	42
Articoli magazine	352	786
Newsletter inviate	42	128
Interviste radio/TV	140	436
Servizi video/fotografici	70	248
Eventi promossi digitalmente di cui eventi di Ateneo	1.752 142	5.008 376

Sito web e canali social come spazio di relazione

Il sito web istituzionale rappresenta uno dei principali punti di accesso alle informazioni dell'Ateneo. Negli ultimi 3 anni le visite hanno sempre superato i 2 milioni e mezzo.

Nel 2025 è stato pubblicato il nuovo portale di Ateneo che ha portato a un aumento della durata media delle visite (3' e 43") con un incremento rispetto al 2024 del +40,3%, a questo si aggiunge che le azioni per visita sono aumentate del 26,9% e si è ridotta la percentuale di rimbalzo del 24,5%.

Accanto al sito web, i canali social rafforzano la capacità dell'Ateneo di raggiungere la comunità universitaria e il pubblico esterno con linguaggi e formati differenziati. Nel 2025 l'Università ha registrato una **presenza significativa su LinkedIn, Facebook, Instagram e YouTube**, con metriche che evidenziano sia l'ampiezza della platea raggiunta sia l'interazione generata dai contenuti.

Canale social	Indicatore	Valore nel 2025
LinkedIn	Follower	91.935
	Impression	1,7 mln
	Reazioni	9.615
Facebook	Follower	42.132
	Visualizzazioni	11,4 mln
	Interazioni	26.188
	Clic sui link	84.744
Instagram	Follower	30.844
	Copertura	1 mln
	Interazioni	49.777
	Visite al profilo	392.030
	Clic sui link	25.059
YouTube	Iscritti	4.944
	Visualizzazioni	76.214
	Pubblicazioni (video, short)	36
	Live	3

SEZIONE 3
RICERCA, CONOSCENZA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La sostenibilità di un Ateneo si esprime anche nella capacità di **generare conoscenza, attrarre risorse e trasformarle in valore per la comunità universitaria, il territorio e la società**.

Per l'Università di Trento, ricerca, didattica, innovazione e sostenibilità economica sono dimensioni strettamente connesse. La qualità della produzione scientifica, la capacità di partecipare a reti e programmi competitivi, il trasferimento di conoscenze verso il sistema economico e istituzionale e la gestione responsabile delle risorse contribuiscono a rafforzare il ruolo pubblico dell'Ateneo.

In questa sezione, il Bilancio racconta come l'Università sostiene la propria missione attraverso la ricerca, l'attrazione di finanziamenti, la collaborazione con imprese, enti e territorio e una gestione economica orientata all'equilibrio, alla continuità e alla capacità di investimento. La sostenibilità economica non è letta come un obiettivo separato dalla missione, ma come la condizione che permette all'Ateneo di formare, ricercare, innovare e generare impatti nel tempo.

Produrre conoscenza, attrarre risorse, trasformarle in valore pubblico.

In questa sezione

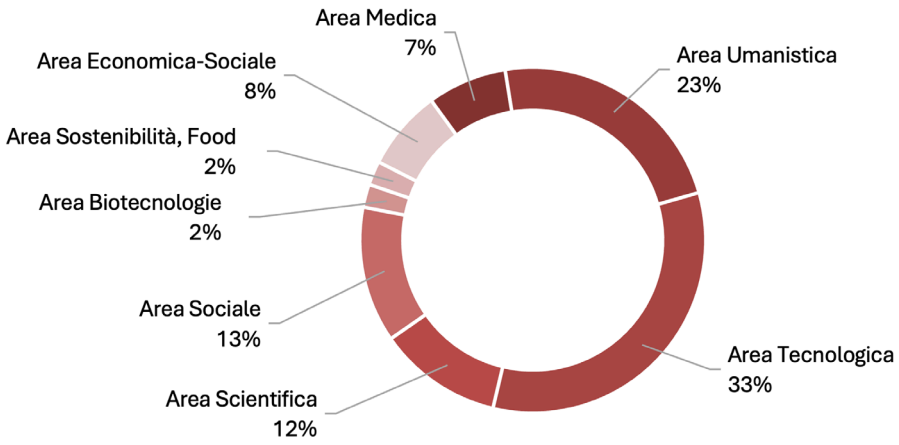


Generare: la produzione di conoscenza

Attraverso **pubblicazioni, progetti di ricerca, collaborazioni scientifiche** e **attività interdisciplinari**, l'Ateneo contribuisce al progresso scientifico e a **orientare competenze, metodi e risultati verso temi di rilevanza pubblica**: salute e benessere, istruzione di qualità, innovazione, energia, città sostenibili, contrasto alle disuguaglianze, cambiamento climatico e tutela degli ecosistemi.

Anche se i dati del 2025 non sono a oggi disponibili per la necessità di aggiornare il sistema di monitoraggio, nel triennio 2022-2024 si rilevano **9.392 pubblicazioni e prodotti della ricerca**, principalmente nelle aree tecnologiche e umanistiche.

Pubblicazioni della ricerca per area scientifico-disciplinare (2024)



Una ricerca orientata alle sfide dello sviluppo sostenibile

La mappatura delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca in relazione agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nel 2015 dall'Agenda 2030** permette di leggere il contributo della produzione scientifica dell'Ateneo rispetto alle principali sfide globali: qualità della vita, transizione tecnologica, sostenibilità ambientale, equità sociale, rafforzamento dei sistemi educativi.

Agenda 2030: pubblicazioni della ricerca per SDGs (2025)			
3 SALUTE E BENESSERE	1.139 pubblicazioni	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	383 pubblicazioni
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	229 pubblicazioni	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	1.115 pubblicazioni
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	116 pubblicazioni	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	88 pubblicazioni
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	97 pubblicazioni	15 LA VITA SULLA TERRA	49 pubblicazioni

Focus - Ricerca su istruzione, salute e benessere

Alcuni ambiti di ricerca risultano particolarmente rilevanti per il Bilancio di sostenibilità, perché connettono direttamente la missione scientifica dell'Ateneo con bisogni sociali essenziali.

Proventi per la ricerca su istruzione e salute	2023	2024	2025
Proventi per la ricerca in qualità dell'istruzione	8,7 mln €	6,1 mln €	7,0 mln €
Proventi per la ricerca in area medica, benessere e salute	7,6 mln €	11,8 mln €	8,1 mln €

Una ricerca che alimenta didattica, innovazione e territorio

Le conoscenze prodotte nei dipartimenti e nei centri di ricerca alimentano l'**offerta formativa**, sostengono la **crescita di dottorandi e giovani ricercatori**, rafforzano le **collaborazioni scientifiche** e contribuiscono alla capacità dell'Ateneo di partecipare a **programmi competitivi**.

Come la produzione di conoscenza genera valore

Conoscenza scientifica

Pubblicazioni, prodotti della ricerca, contributi in rivista, libri e capitoli

Didattica e formazione

Aggiornamento dei contenuti formativi, dottorati, formazione avanzata

Sostenibilità

Progetti e pubblicazioni riconducibili agli *SDGs*

Innovazione

Brevetti, startup, collaborazioni con imprese e istituzioni

Territorio

Ricadute su salute, istruzione, ambiente, economia e società

Attrazione di risorse

Progetti competitivi, fondi europei, nazionali e provinciali

Attrarre: la capacità di vincere bandi di ricerca

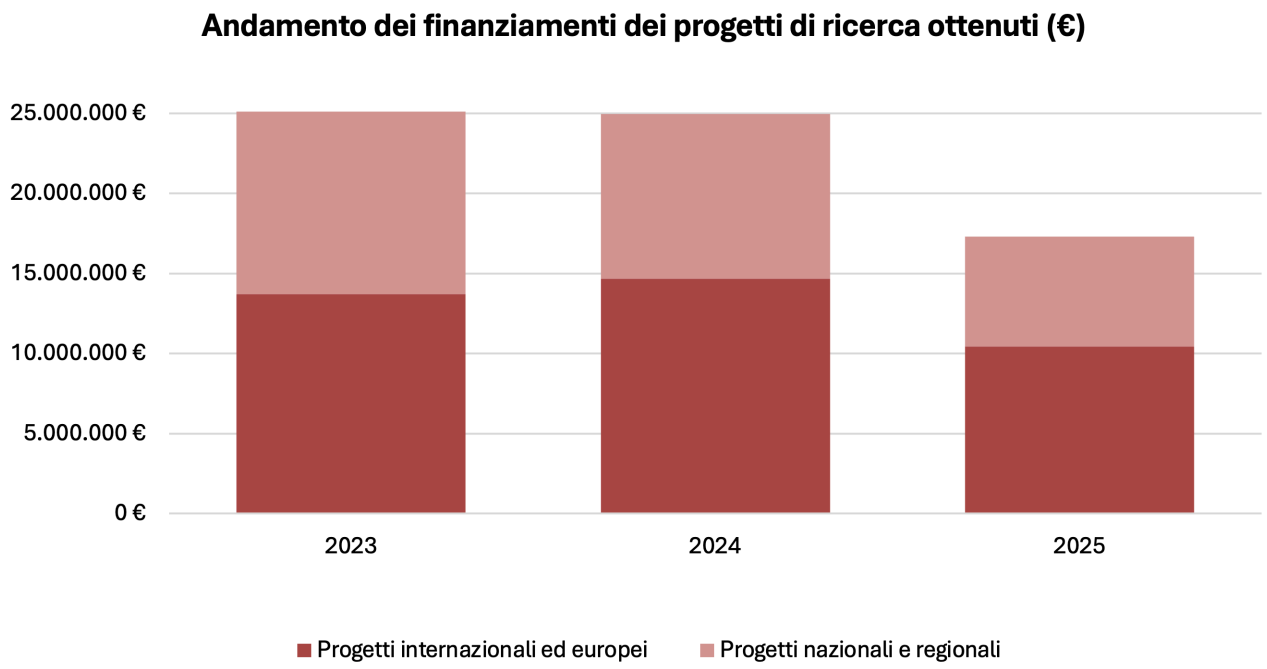
I proventi della ricerca derivano da una pluralità di fonti: da un lato i finanziamenti competitivi ottenuti attraverso bandi europei, ministeriali, nazionali, territoriali e internazionali; dall'altro le attività commissionate da soggetti esterni e il trasferimento tecnologico.

Nel 2025 l'Ateneo si è aggiudicato **67 nuovi progetti di ricerca**, di cui **40 europei e internazionali** e **27 nazionali e regionali**, per un valore complessivo di 17,3 milioni di euro. Si tratta di progettualità acquisite nell'anno, ma destinate a svilupparsi su un orizzonte pluriennale. Questo risultato testimonia l'elevata **capacità progettuale** e il **posizionamento scientifico** dell'Ateneo nonché la sua **capacità di inserirsi in reti di ricerca nazionali e internazionali**.

Progetti di ricerca finanziatii	2025	Totale triennio 2023-2025
Progetti europei e internazionali	**40**	**157**
di cui Horizon Europe	*21*	*62*
di cui altri progetti europei	*14*	*56*
di cui altri progetti internazionali	*5*	*19*
Progetti nazionali e regionali	**27**	**228**
di cui PNRR	*5*	*49*
di cui PRIN	*7*	*132*
di cui FIS	*3*	*4*
di cui Fondazioni	*4*	*27*
di cui altri finanziatori	8	16
Totale progetti finanziati	**67**	**385**

Horizon Europe

*Horizon Europe è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il **periodo 2021-2027**. È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo. L'obiettivo generale di Horizon Europe è ottenere un **impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale** dagli investimenti dell'UE in ricerca e innovazione.*



La ricerca orientata alla sostenibilità

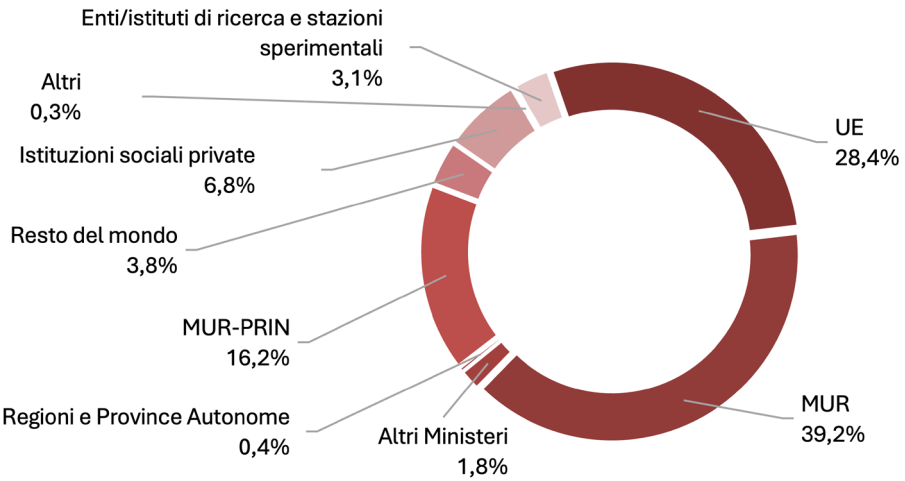
Una parte dei progetti finanziati è riconducibile a temi di sviluppo sostenibile a conferma della capacità dell'Ateneo di **contribuire alle transizioni ambientali, sociali e tecnologiche** anche attraverso il canale della ricerca competitiva. La classificazione per SDGs restituisce una lettura trasversale dei progetti: ciascuna progettualità può contribuire a più obiettivi dell'Agenda 2030 e, pertanto, i valori associati ai singoli SDGs non sono da intendersi come tra loro sommabili.

Agenda 2030: progetti della ricerca vinti per SDGs (2025)					
3 SALUTE E BENESSERE	16 progetti	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	8 progetti	5 PARITÀ DI GENERE	1 progetto
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	2 progetti	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	4 progetti	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	8 progetti
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	52 progetti	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	1 progetto	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	1 progetto
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	1 progetto	14 LA VITA SOTT'ACQUA	1 progetto	15 LA VITA SULLA TERRA	1 progetto

Proventi da ricerca competitiva: andamento 2023-2025

Accanto al dato relativo ai nuovi progetti di ricerca aggiudicati nell'anno, il Bilancio unico d'Ateneo consente di leggere l'effetto economico complessivo delle attività di ricerca finanziate su base competitiva. **I proventi da ricerche con finanziamenti competitivi** rappresentano infatti le risorse contabilizzate nell'esercizio, anche con riferimento a progetti pluriennali già avviati negli anni precedenti. Nel 2025 questi proventi ammontano a **47,8 milioni di euro**, in crescita del 71,2% negli ultimi 3 anni (27,9 milioni di euro nel 2023).

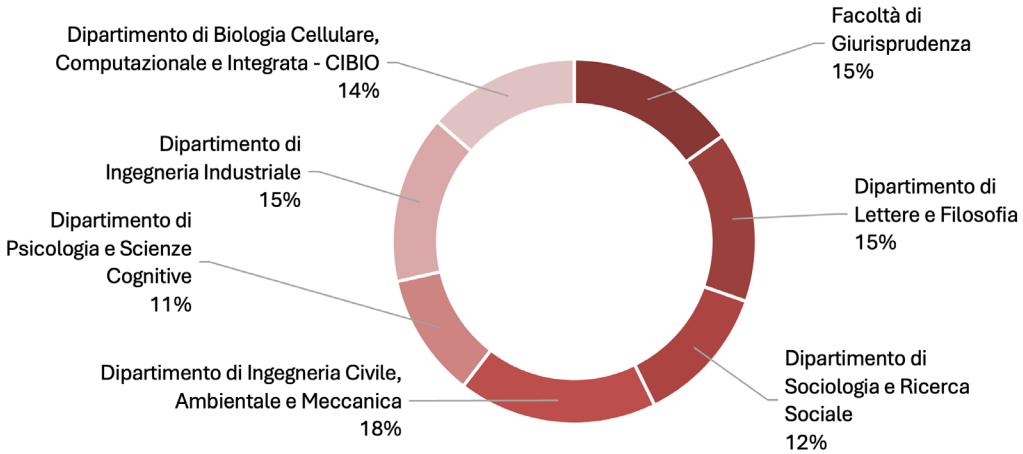
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (2025)



I Dipartimenti di eccellenza di UniTrento

Un ulteriore esempio della capacità dell'Ateneo di attrarre risorse competitive è rappresentato dal bando nazionale del MUR "Dipartimenti di eccellenza". Si tratta di un finanziamento ministeriale specifico, assegnato su base quinquennale ai Dipartimenti universitari selezionati per la qualità della ricerca e del progetto di sviluppo. Per il quinquennio **2023-2027**, l'Università di Trento ha ottenuto un finanziamento complessivo di **47,6 milioni di euro**, destinato a **7 Dipartimenti**. L'iniziativa contribuisce a rafforzare nel tempo le strutture di ricerca dell'Ateneo e rappresenta un ulteriore segnale del suo posizionamento scientifico a livello nazionale.

Dipartimenti di eccellenza - Finanziamenti 2023 - 2027



Rafforzare strutture, competenze e capacità progettuale

Le risorse attratte attraverso bandi competitivi hanno un impatto che va oltre il singolo progetto finanziato. Esse contribuiscono a rafforzare la capacità dell'Ateneo di **sviluppare ricerca avanzata, partecipare a partenariati** nazionali e internazionali, **sostenere giovani ricercatrici e ricercatori, acquisire attrezzature** e **consolidare competenze** amministrative e gestionali dedicate alla progettazione.

Per questo, la capacità di attrarre risorse deve essere letta anche come **investimento organizzativo**. La gestione di progetti europei, PNRR, PRIN e altri programmi competitivi richiede competenze specialistiche, procedure di supporto, presidio amministrativo e capacità di rendicontazione. Il rafforzamento della ricerca passa quindi anche dal rafforzamento delle strutture che la rendono possibile.

Come i finanziamenti rafforzano la ricerca

Ambito	Effetto generato
Gruppi di ricerca	Continuità progettuale, nuove linee di ricerca, collaborazioni
Giovani ricercatrici e ricercatori	Opportunità di dottorato, assegni, contratti e crescita scientifica
Infrastrutture e attrezzature	Strumenti, laboratori, piattaforme e servizi per la ricerca
Reti scientifiche	Partnership europee, nazionali e territoriali
Capacità organizzativa	Supporto alla progettazione, gestione e rendicontazione
Reputazione scientifica	Maggiore visibilità e competitività nei bandi futuri

Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio

L'impatto della ricerca non si esaurisce nella produzione scientifica, ma si misura anche nella capacità di **trasformare conoscenze, competenze e risultati in innovazione, collaborazioni e opportunità per il territorio**. Per un Ateneo pubblico, generare impatto significa contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità in cui opera, favorendo il **dialogo tra università, imprese, istituzioni, enti del terzo settore, studenti, laureati e cittadinanza**.

L'Università di Trento agisce in questa direzione attraverso attività di **trasferimento tecnologico, brevetti, start-up, progetti con imprese, ricerche commissionate, tirocini, orientamento al lavoro** e **collaborazione** con soggetti pubblici e privati. Queste attività rafforzano il ruolo dell'Ateneo come nodo di un ecosistema territoriale della conoscenza: un luogo in cui ricerca, formazione e innovazione si incontrano e producono valore condiviso.

L'impatto dell'Ateneo si rafforza anche attraverso la **partecipazione a reti, partenariati e associazioni** che promuovono cooperazione, pace, sviluppo sostenibile, inclusione e responsabilità sociale, tra le quali:

- CUCS-Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo
- SAR – Scholars At Risk
- RUNIPACE
- RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
- CCI – Centro per la Cooperazione Internazionale
- ISF – Ingegneria Senza Frontiere
- Enactus

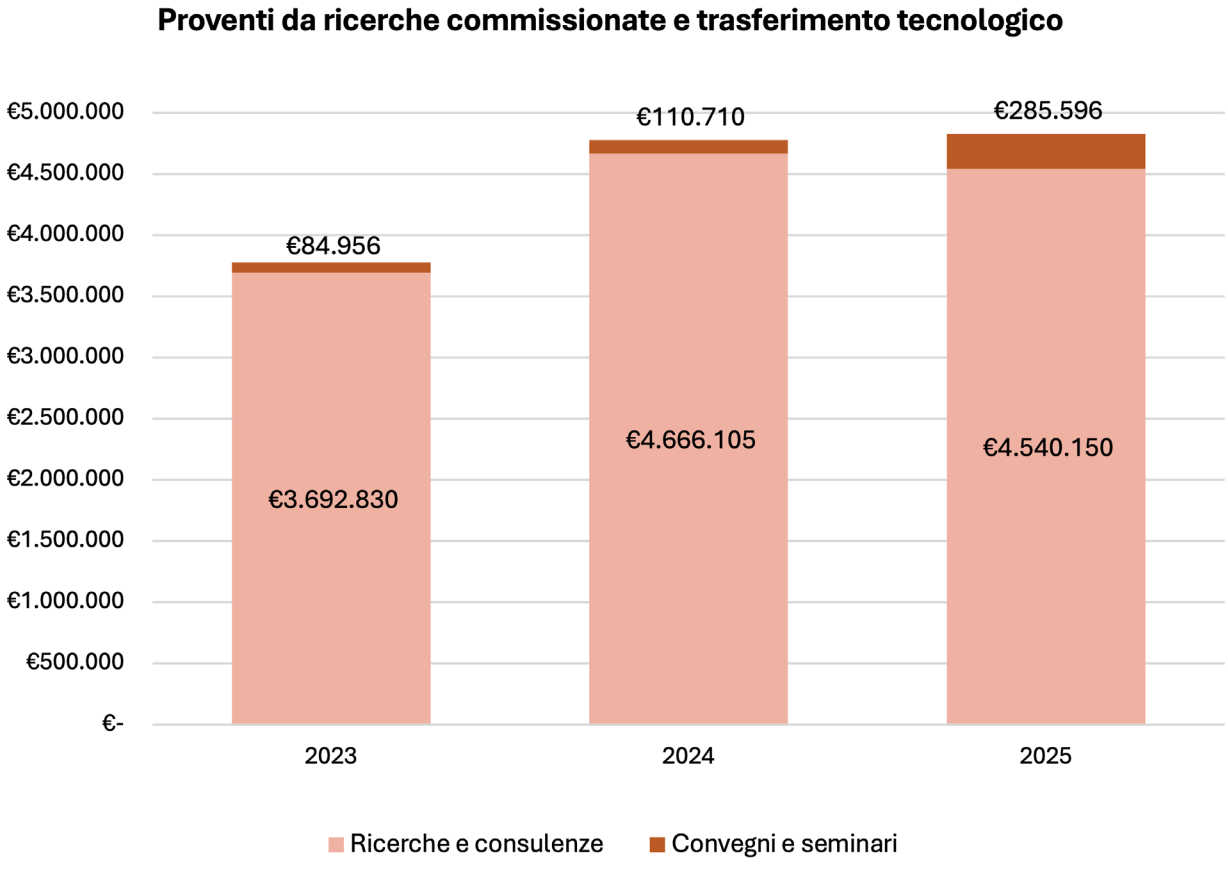
Trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Il trasferimento tecnologico rappresenta uno dei canali attraverso cui **la ricerca genera innovazione**. Brevetti, start-up e iniziative a supporto dell'imprenditorialità consentono di valorizzare i risultati della ricerca, promuovere nuove soluzioni e favorire il dialogo con il sistema economico e produttivo.

Brevetti, startup e imprenditorialità	2025	Totale triennio 2023-2025
Startup	**2**	**4**
di cui orientate alla sostenibilità	0	2
Brevetti	**12**	**20**
di cui orientati alla sostenibilità	1	3
Famiglie brevettuali	**12**	**20**
Iniziative call for ideas/startup week	1	3
Soggetti coinvolti nelle iniziative	3	9

Ricerca applicata e collaborazione con imprese e istituzioni

Attività di ricerca commissionata, consulenza e trasferimento tecnologico sono forme di collaborazione mediante le quali l'Ateneo mette a disposizione competenze scientifiche e tecniche. Nel 2025 i **proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico** ammontavano a **4,8 milioni di euro**, in linea con il 2024 ma in consistente crescita rispetto al 2023.



Tirocini e relazioni con il sistema esterno

I tirocini rappresentano un **ponte tra formazione, ricerca, mondo del lavoro e territorio**. Attraverso le convenzioni con istituzioni pubbliche e private, l'Ateneo favorisce l'incontro tra competenze sviluppate nei percorsi universitari e bisogni del sistema economico, sociale e istituzionale.

Convenzioni con istituzioni per l'attivazione di tirocini	2025	Totale triennio 2023-2025
Convenzioni attive	**2.525**	**8.002**
di cui imprese/studi professionali	*1.672*	*5.354*
di cui associazioni/fondazioni/ONG/no profit	*394*	*1.217*
di cui enti pubblici	*313*	*954*
di cui Università/Istituti di istruzione o Enti di ricerca	*146*	*477*
Nuove convenzioni nell'anno	**752**	**2.443**

La crescita dei **tirocini attivati in Italia** conferma la capacità dell'Ateneo di offrire esperienze formative collegate al sistema professionale e produttivo nazionale.

Tirocini attivati	2025	Totale triennio 2023-2025
Tirocini in Italia	2.764	6.931
Tirocini all'estero	108	363
Totale	**2.872**	**7.294**

Orientamento al lavoro e job placement (2025)

Career Fair:

105 stand di aziende intervenute

25 presentazioni di aziende a cui hanno partecipato 494 studenti/esse

724 CVs di studenti e studentesse inviati pre evento

Presentazioni di aziende:

12 presentazioni di aziende nell'anno

532 iscritti alle presentazioni aziendali

Ore di formazione a laureandi e laureande/ laureati e laureate:

32.738

Colloqui di orientamento alle professioni:

298 colloqui individuali

Occupabilità dei laureati e valore delle competenze

Il contributo dell'Ateneo al territorio si riflette anche nell'inserimento professionale dei laureati. La quota rilevante di laureati occupati nel Nord-Est conferma il **legame dell'Ateneo con il territorio locale**, mentre la presenza di laureati occupati all'estero segnala la **spendibilità internazionale** delle competenze acquisite.

Orientamento al lavoro e occupabilità
(laureati in corsi di laurea di 1° e 2° livello, anno 2025)

- laureati di 1° livello: **44,8%** occupati a 1 anno
- laureati di 2° livello: **85,9%** occupati a 1 anno*, **93,3%** a 3 anni e **94,6%** a 5 anni.

3,2 mesi Tempo medio dalla laurea al primo lavoro

1.477€ Retribuzione mensile netta media dei laureati a un anno dalla laurea (vs 1.396€ media nazionale)

71,0% Laureati occupati nel settore privato

22,2% Laureati occupati nel settore pubblico

6,3% Laureati occupati nel non profit

70,0% Laureati che lavorano nel Nord-Est

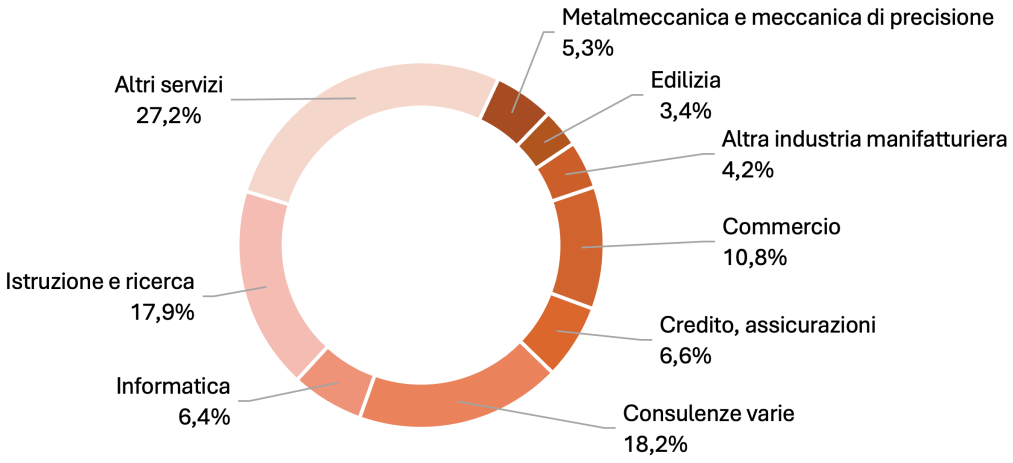
9,4% Laureati che lavorano all'estero

89,2% Laureati che ritengono la formazione acquisita adeguata

85,5% Laureati che ritengono la laurea acquisita efficace per l'attuale lavoro

*il dato è calcolato come media dei dati AlmaLaurea per dipartimento/centro

Occupazione dei laureati per ramo d'attività
(laureati 1° e 2° livello a 1 anno dalla laurea, anno 2025)



Occupazione dei laureati in corsi di 2° livello a 1 anno dalla laurea per dipartimento/centro (%)	2025
Economia e management	92,1 %
Facoltà di Giurisprudenza	70,5 %
Lettere e filosofia	81,6 %
Sociologia e ricerca sociale	93,1 %
Scuola di Studi internazionali	71,7 %
Fisica	100 %
Ingegneria civile, ambientale e meccanica	93,2 %
C3A	85,7 %
Ingegneria e scienza dell'informazione	98,4 %
Ingegneria industriale	95,2 %
Matematica	92,5 %
CIBIO	91,7 %
CISMed	Nd
Psicologia e scienze cognitive	66,7 %
CIMeC	70,0 %

L’ecosistema dell’innovazione e dell’impatto dell’Ateneo



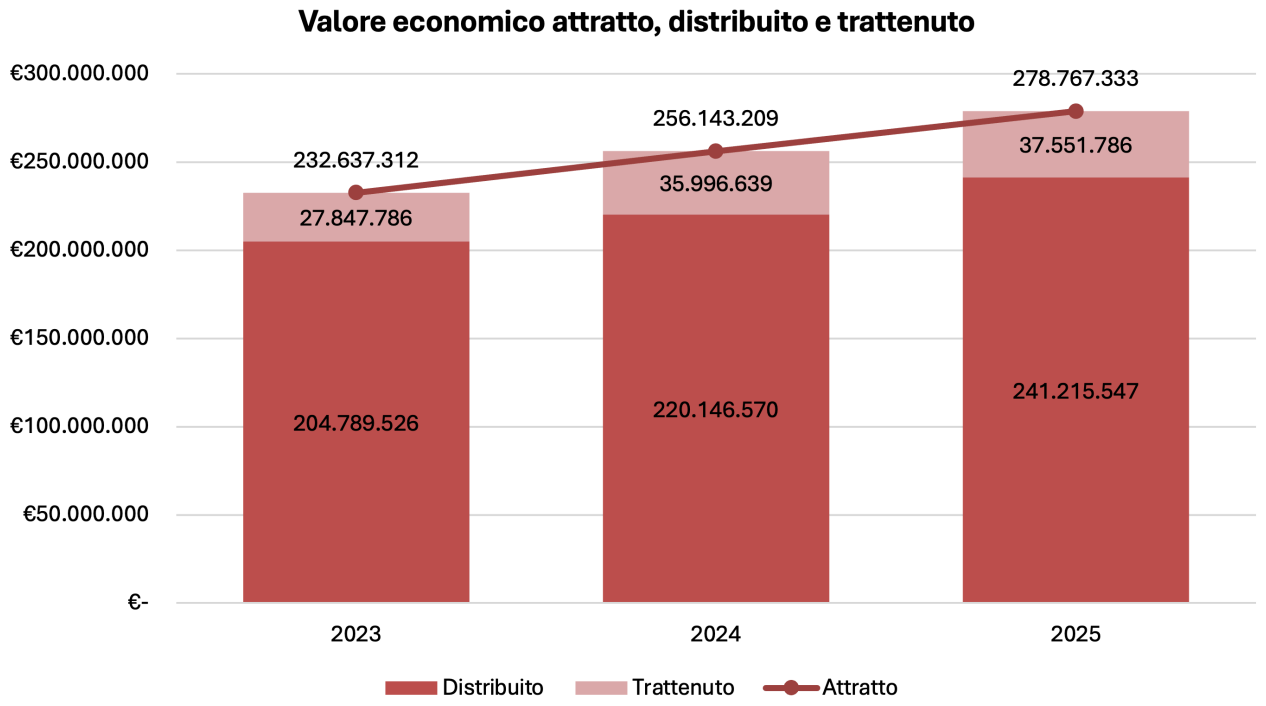
Per approfondire

I dati sull’occupazione dei laureati derivano dalle rilevazioni AlmaLaurea disponibili nel portale **AlmaLaurea – Condizione occupazionale dei laureati**.

Creare valore: come si sostiene la missione pubblica

Un Ateneo pubblico, oltre a svolgere funzioni di interesse collettivo, attrae, redistribuisce e trattiene risorse economiche che contribuiscono alla continuità della propria missione e alla creazione di valore condiviso.

Valore economico attratto	Risorse acquisite dall'Ateneo (proventi operativi e finanziari) attraverso contributi pubblici, finanziamenti competitivi, proventi propri, ricerche commissionate, partnership e altre fonti
Valore economico distribuito	Risorse redistribuite a personale, studenti e studentesse, dottorandi/e, partner di ricerca, fornitori, sistema pubblico e altri stakeholder
Valore economico trattenuto	Risorse mantenute all'interno dell'Ateneo per rafforzare equilibrio patrimoniale, coprire ammortamenti e accantonamenti e sostenere la capacità futura di investimento

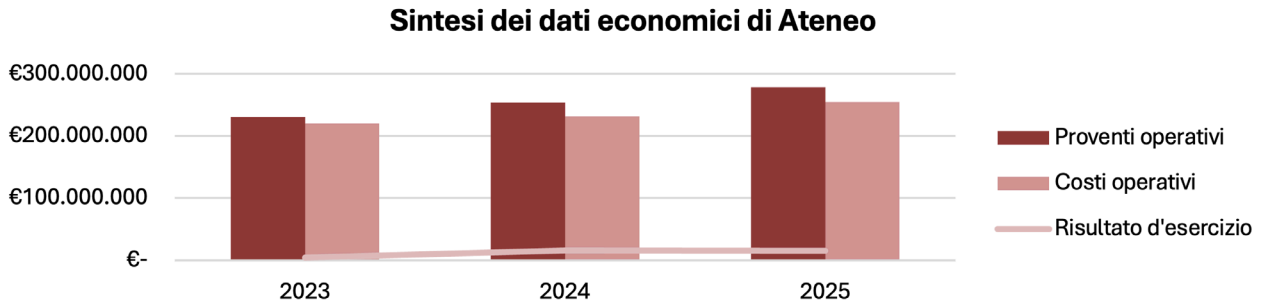


L'andamento del valore economico attratto, distribuito e trattenuto consente di leggere l'evoluzione della capacità dell'Ateneo di acquisire risorse, redistribuirle alla propria comunità e agli stakeholder, e preservarne una quota a supporto della continuità gestionale e degli investimenti futuri. La quota redistribuita alla comunità è di gran lunga maggioritaria (86,5%), a riprova della elevata responsabilità pubblica dell'Ateneo.

Sintesi economico-patrimoniale dell'Ateneo

L'analisi finanziaria restituisce un quadro di solidità economica e patrimoniale, che consente all'Ateneo di sostenere la propria missione istituzionale e programmare investimenti in ricerca, didattica, servizi e infrastrutture.

Sintesi economico-patrimoniale	€ (mln) 2025	Δ sul 2024
Totale attività/passività	657,2	+ 6,6%
Patrimonio netto	193,1	+ 8,6%
Proventi operativi	278,3	+ 9,5%
Costi operativi	254,6	+ 9,8%
Risultato d'esercizio	**15,3**	**- 5,0%**



Creazione di valore e responsabilità pubblica

Il risultato economico contribuisce a rappresentare la capacità dell'Ateneo di preservare equilibrio e continuità, condizioni necessarie per **generare valore pubblico** nel tempo. Le risorse economiche consentono infatti di sostenere e finanziare diversi ambiti.

Ambito	Come contribuisce alla missione
Didattica	Sostegno ai corsi, ai servizi agli studenti, all'orientamento e alla qualità dell'esperienza formativa.
Ricerca	Finanziamento di progetti, gruppi di ricerca, infrastrutture, dottorati e collaborazioni scientifiche.
Persone	Retribuzioni, welfare, formazione, sviluppo professionale e misure di conciliazione.
Infrastrutture	Spazi, laboratori, biblioteche, attrezzature scientifiche e ambienti di apprendimento.
Territorio	Collaborazioni, trasferimento tecnologico, public engagement e impatto socio-economico.
Futuro	Capacità di investimento, programmazione e resilienza organizzativa.

Per approfondire

Il dettaglio dei dati economico-patrimoniali è disponibile nel Bilancio unico d'Ateneo 2025. Il Bilancio di sostenibilità ne propone una lettura sintetica, finalizzata a evidenziare la capacità dell'Ateneo di sostenere nel tempo la propria missione pubblica.

Finanziare: da dove arrivano le risorse

Le risorse dell'Ateneo derivano da una pluralità di fonti: **proventi propri (finanziamenti competitivi per la ricerca**[1]**, contribuzione studentesca, ricerche commissionate, trasferimento tecnologico), contributi pubblici** e altri proventi.

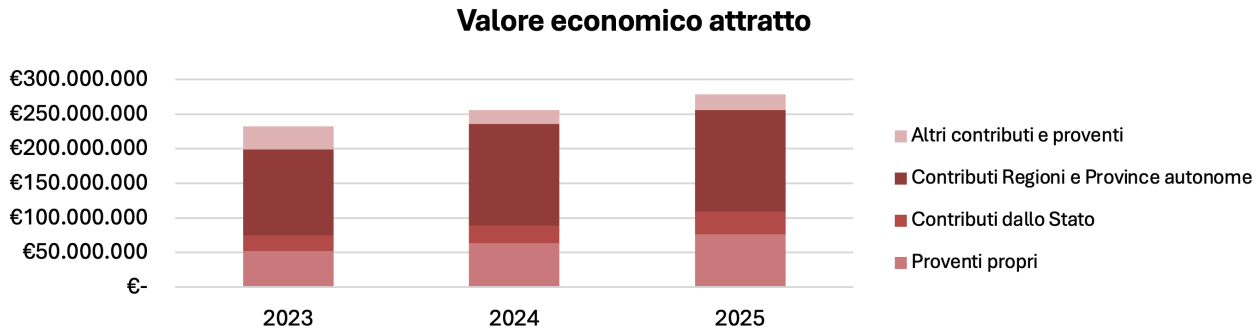
La struttura delle entrate conferma il **ruolo centrale del finanziamento pubblico**, in particolare della **Provincia autonoma di Trento** (52,6% del totale) e del **MUR** (11,7%), ma evidenzia anche la crescente rilevanza della capacità dell'Ateneo di attrarre **risorse competitive per la ricerca** (17,2%) e la portata della **contribuzione studentesca** (8,4%). In particolare, il Fondo di Finanziamento Ordinario rappresenta uno dei principali strumenti attraverso cui lo Stato sostiene il funzionamento del sistema universitario.

Risorse esterne, fundraising e partnership

Il finanziamento della missione universitaria è integrato da risorse esterne, donazioni, fondazioni e, in misura crescente, da raccolte fondi. Nel 2025 le risorse messe a disposizione dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto** ammontano a **1,1 milioni di euro**, mentre le **raccolte fondi e donazioni** lanciate dall'Ateneo raggiungono **165 mila euro**.

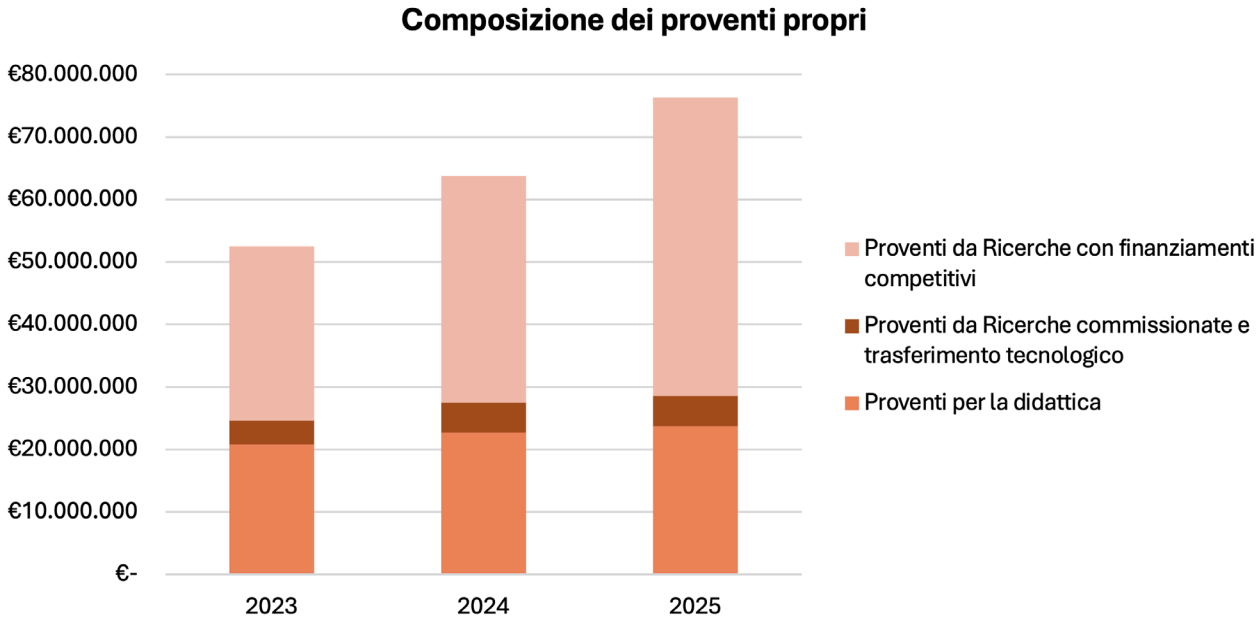
Valore economico attratto	€ (mln)	% sul totale	Δ sul 2024
Proventi propri	76,4	27,4%	+ 19,7%
di cui ricerche competitive	47,8	17,2%	+ 31,5%
di cui contribuzione studentesca	23,4	8,4%	+ 4,9%
Contributi dallo Stato (MUR)	32,7	11,7%	+ 29,5%
di cui Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)	25,8	9,3%	+ 40,2%
Contributi da Regioni e Province autonome	146,7	52,6%	- 0,2%
di cui Provincia Autonoma di Trento	146,6	52,6%	
Contributi da UE e resto del mondo	3,9	1,4%	+ 5,8%
Contributi da altri soggetti	3,0	1,1%	+ 32,5%
Altri contributi (da Università e Amministrazioni locali)	4,1	1,5%	+ 9,7%
Altri proventi e ricavi diversi	11,5	4,1%	+ 34,4%
Proventi finanziari e straordinari	0,5	0,2%	- 74,0%
TOTALE	**278,8**	**100,0%**	**+ 8,8%**

1 Per approfondire i finanziamenti competitivi per la ricerca, ricerche commissionate e trasferimento tecnologico si rimanda al paragrafo "Attrarre: la capacità di vincere bandi di ricerca".



Proventi propri: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico

I **proventi propri** comprendono tre principali componenti: proventi per la didattica, ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, ricerche con finanziamenti competitivi. I "proventi per la didattica" sono costituiti quasi esclusivamente dalla **contribuzione studentesca (98,4%)** e sono ripartiti tra tutti i Dipartimenti/centri dell'Ateneo.



Il ruolo dei contributi pubblici

I contributi rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo. La **Provincia autonoma di Trento** rappresenta una fonte centrale di sostegno, accanto al contributo del **Ministero dell'Università e della Ricerca** e ad altre fonti pubbliche e private. Questa composizione riflette il radicamento territoriale dell'Università e il suo ruolo all'interno del sistema pubblico della conoscenza.

Contributi dal MUR – FFO	€ (mln)	% sul totale	Δ sul 2024
Assegnazioni per PDR	15,1	58,3%	+ 15,1%
Fondi valorizzazione PTA	2,9	11,3%	+ 19,8%
Fondi minor gettito contribuzione studentesca	1,3	5,0%	- 1,4%
Fondo Giovani	1,0	3,8%	+ 84,5%
Programmazione triennale	0,3	1,1%	- 27,6%
Fondi emergenziali proroga dottorati di ricerca	0,003	0,01%	- 98,5%
Sostegno alla Ricerca	4,9	19,2%	+ 2759,9%
Fondi orientamento e inclusione	0,2	0,7%	+ 66,0%
Rete Garr	0,08	0,3%	- 4,7%
Fondi disabilità	0,06	0,3%	+ 9,6%
Fondi per le attività base di ricerca (FFABR)	0,002	0,01%	- 81,3%
Fondi FFO investimenti	0,002	0,1%	+129,6%
Totale	**25,8**	**100,0%**	**+ 40,2%**

L’ecosistema delle fonti di finanziamento dell’Ateneo



I proventi propri comprendono le entrate che l’Università genera direttamente attraverso la propria attività istituzionale e le relazioni con studenti, imprese, enti e partner di ricerca.

Da dove arrivano?

- dalla **componente studentesca**
- da **imprese e organizzazioni**
- da **enti pubblici e privati** che commissionano attività
- da **bandi competitivi nazionali ed europei**

I contributi rappresentano la principale leva di sostegno alla missione pubblica dell’Università. Riflettono il ruolo dell’Ateneo nel sistema della conoscenza e il suo radicamento territoriale.

Da dove arrivano?

- dalla **Provincia autonoma di Trento**
- dallo **Stato**
- dall’**Unione europea**
- da **altre amministrazioni pubbliche**
- da **fondazioni, imprese e soggetti privati**

Questa categoria raccoglie componenti economiche non riconducibili direttamente né ai proventi propri né ai contributi, ma comunque rilevanti per l’equilibrio complessivo della gestione.

Da dove arrivano?

- da **gestione patrimoniale e amministrativa**
- da **rimborsi e recuperi**
- da **componenti positive accessorie o straordinarie**

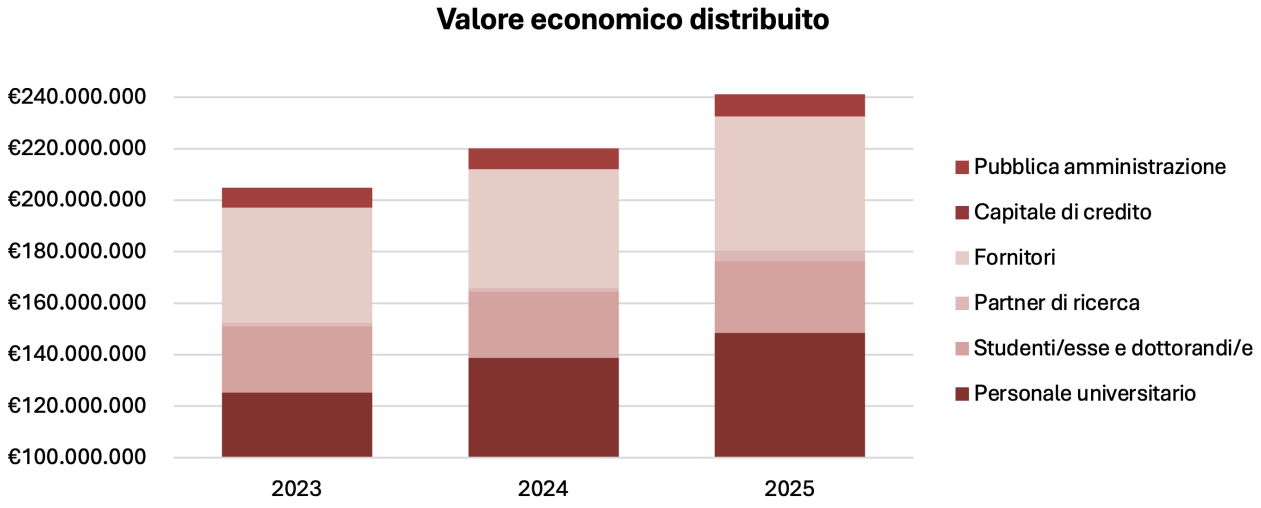
Governare: come si presidiano gli equilibri

Il governo dei costi è parte integrante della sostenibilità economica dell'Ateneo. Non significa soltanto contenere la spesa, ma orientarla in modo coerente con la missione, garantendo **equilibrio tra risorse disponibili, fabbisogni operativi e capacità di investimento**.

Il valore economico distribuito

L'Università distribuisce in modo diretto e indiretto il valore creato durante l'anno a una pluralità di stakeholder:

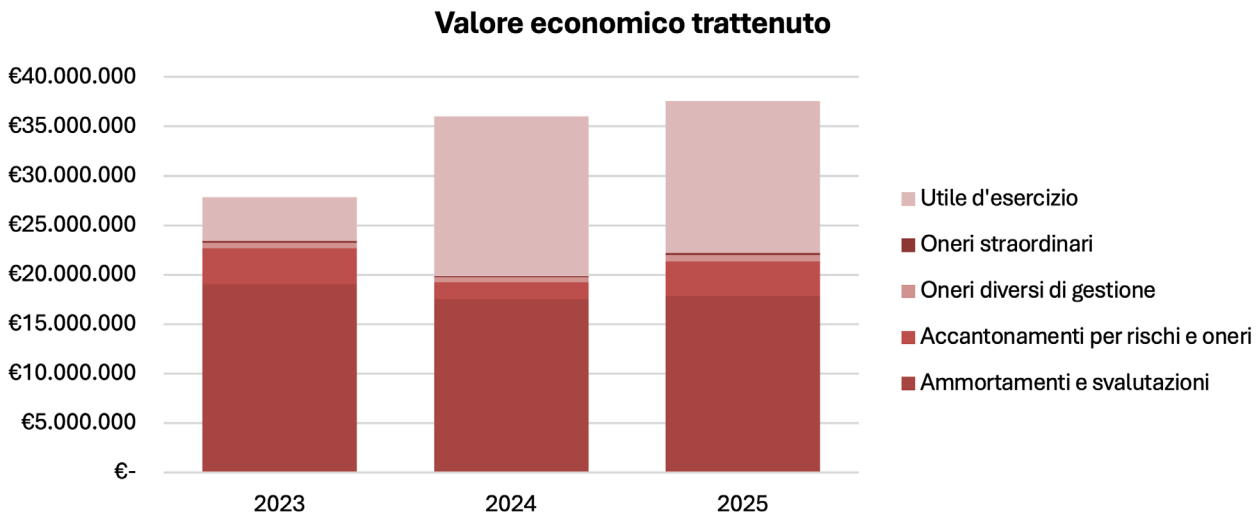
- **personale universitario**, attraverso costi per personale docente e ricercatore, personale tecnico-amministrativo, collaboratori esperti linguistici, collaborazioni scientifiche, docenti a contratto, esperti linguistici, formazione e altri servizi a favore del personale;
- **studenti, studentesse, dottorandi e dottorande**, attraverso borse, contributi, diritto allo studio, servizi e interventi a supporto dell'esperienza universitaria;
- **partner di ricerca**, attraverso trasferimenti collegati a progetti coordinati dall'Ateneo;
- **fornitori**, attraverso acquisti di beni e servizi, collaborazioni tecnico-gestionali, materiali di laboratorio, risorse bibliografiche, godimento beni di terzi e altri costi di gestione corrente;
- **capitale di credito**, attraverso eventuali interessi passivi e oneri finanziari;
- **pubblica amministrazione**, attraverso imposte dirette e indirette.



Valore economico distribuito nel 2025	€ (mln)
Personale universitario:	**148,3**
Personale Docente e Ricercatore (PDR)	*84,0*
Personale dirigente e Personale Tecnico Amministrativo (PTA)	*40,8*
Docenti a contratto	*1,4*
Collaborazioni scientifiche	*19,4*
Collaboratori ed Esperti Linguistici (CEL)	*1,7*
Altri costi per il personale[2]	*1,0*
Studenti/esse e dottorandi/e	**28,0**
Partner di ricerca	**4,1**
Fornitori[3]	**52,1**
Capitale di credito[4]	**0,01**
Pubblica amministrazione	**8,6**
TOTALE	**241,2**

Una parte del valore economico generato non viene distribuita direttamente agli stakeholder, ma viene trattenuta internamente. Si tratta di risorse e componenti economiche che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e alla capacità dell'Ateneo di sostenere attività future.

Valore economico trattenuto nel 2025	€ (mln)
Ammortamenti e svalutazioni	17,9
Accantonamenti per rischi e oneri	3,5
Oneri diversi di gestione	0,6
Oneri straordinari	0,2
Utile d'esercizio	15,3
TOTALE	**37,5**



2 La voce comprende anche i costi per servizi a favore del personale (rif. costi della gestione corrente).
3 La voce comprende i costi della gestione corrente al netto dei costi per studenti, personale accademico e partner di ricerca.
4 Non sono presenti oneri finanziari per l'anno 2025.

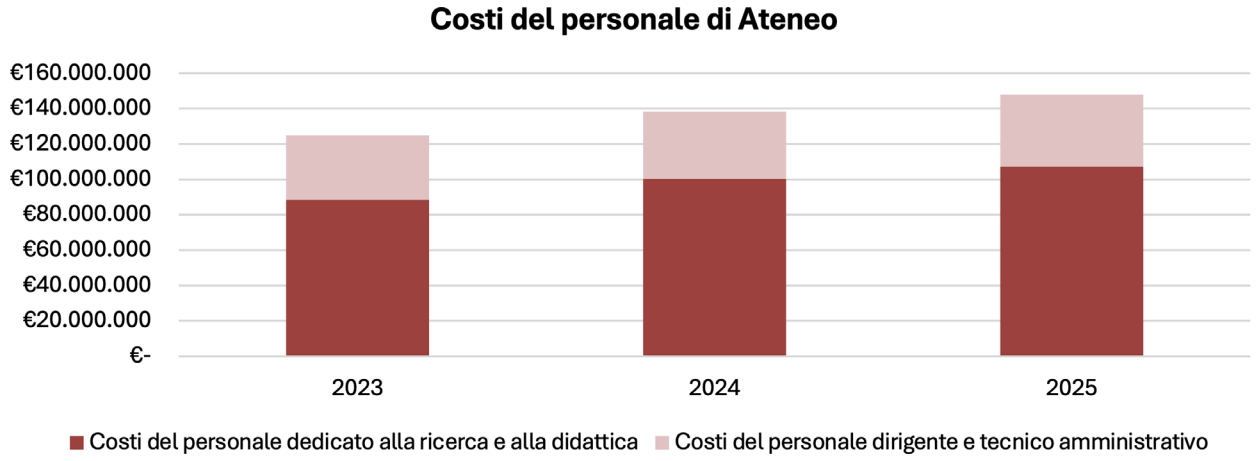
Investire: dove si concentra l'impegno

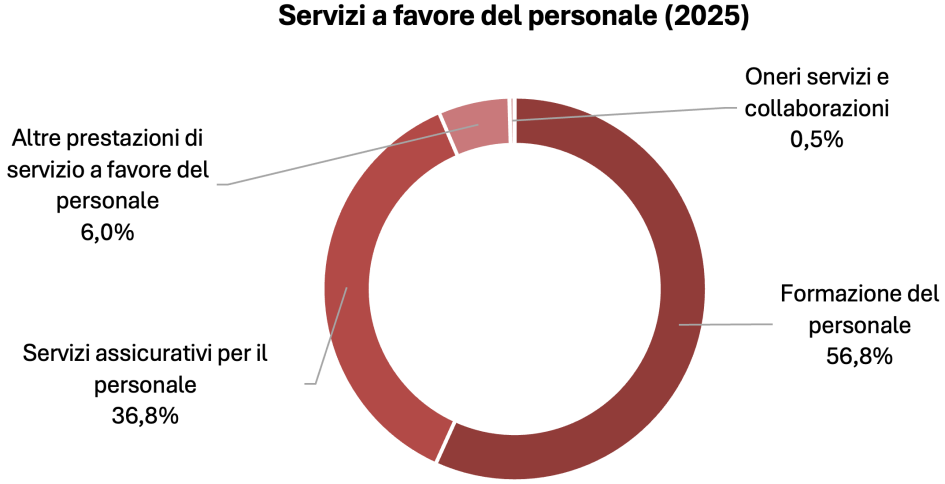
In questa prima edizione del Bilancio di Sostenibilità, la dimensione degli investimenti viene letta attraverso alcune voci economiche che mostrano come le risorse dell'Ateneo sostengano direttamente la **didattica**, la **ricerca**, il **personale** e la **qualità dell'esperienza universitaria**. Il dettaglio degli investimenti infrastrutturali ed edilizi può essere rinviato al Bilancio Unico, alla programmazione economico-finanziaria e agli altri documenti pubblici dell'Ateneo.

Persone: la principale "infrastruttura" della missione universitaria

La voce più rilevante tra gli oneri di Ateneo è rappresentata dal personale. Nel 2025 i costi per il **personale dedicato a ricerca e didattica** ammontano a 107,2 milioni di euro, mentre i costi per il **personale dirigente e tecnico-amministrativo** sono pari a 40,8 milioni di euro.

Il rafforzamento delle competenze interne è un ulteriore ambito di investimento. Nel 2025 i servizi a favore del personale includono prevalentemente **formazione e servizi assicurativi**.



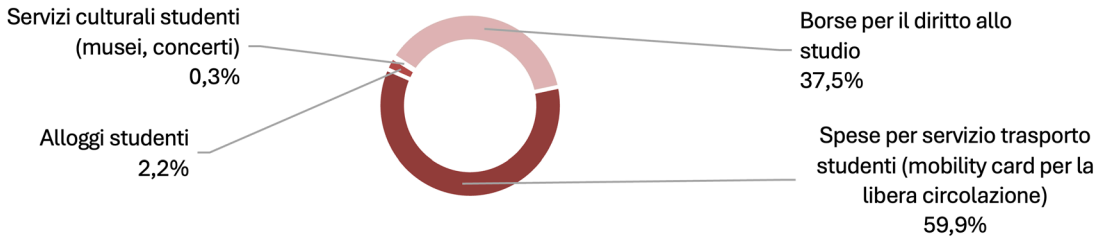


Sostegno agli studenti e diritto allo studio

Una parte significativa delle risorse è destinata alla componente studentesca sottoforma di **"sostegno agli studenti"** (pari a quasi **25 milioni di euro** nel 2025). Si tratta prevalentemente di borse per la mobilità, **borse per ricerca, borse di studio per il dottorato, assegni di tutorato**.

Oltre a tale sostegno l'Ateneo destina altre risorse a favore degli studenti; il principale servizio è rappresentato dagli **abbonamenti dei trasporti pubblici** ossia la *mobility card* per la libera circolazione (1,8 milioni di euro all'anno). Un'altra voce rilevante è rappresentata dalle **borse per il diritto allo studio a favore di studenti meritevoli** pari a 1,1 milioni di euro all'anno (l'assegno è pari a 7.200 euro annui, elevati a 8.500 per le studentesse iscritte ai corsi di laurea STEM).

Altri servizi a favore degli studenti (2025)



Laboratori, biblioteche e ambienti di apprendimento

Gli investimenti nella missione universitaria passano anche attraverso **materiali, strumenti, biblioteche e servizi tecnico-gestionali**.

Altri servizi per la comunità accademica	€ (mln) 2025	Δ sul 2024
Servizi per attività editoriale	0,2	+ 60,3%
Materiali e strumenti per laboratori	4,2	+ 31,1%
Libri, periodici, monografie, materiale bibliografico per la didattica e la ricerca	2,3	- 12,2%
Servizi per attività di ricerca (pubblicazioni, convegni, relatori, test)	5,2	+ 65,8%
Servizi informatici	2,4	+ 27,0%
Servizi bibliotecari e banche dati online	1,5	+ 1,4%
Altri materiali (mobili, cancelleria, attrezzature)	0,9	+ 41,8%

Strutture accademiche a disposizione di studenti e personale

11 Dipartimenti
4 Centri
1 Scuola (Medicina e chirurgia)
27 Strutture per la formazione, ricerca, supporto allo studio, ricreative
226 Aule
5 Biblioteche
15.472 Postazioni in aule didattiche
1.105 Postazioni in laboratori informatici
3.189 postazioni in biblioteche, sale lettura e sale studio

SEZIONE 4
CLIMA, AMBIENTE E TRANSIZIONE

Nel 2025 l'Università di Trento ha dato concreta attuazione al **Piano di Azione per la Sostenibilità Ambientale di Ateneo 2025-2027**, articolato in **undici aree di intervento** e finalizzato a integrare la sostenibilità nelle attività, nei processi e nelle scelte strategiche dell'Ateneo.

Tra i risultati di maggior rilievo figurano il completamento del censimento delle emissioni di carbonio per il periodo 2022-2024 (pubblicato a settembre 2026 anche il censimento 2025), condotto secondo gli standard ISO, e lo studio dei gemelli digitali dei primi edifici universitari, finalizzato a migliorarne le prestazioni energetiche. Sono inoltre proseguiti il piano di efficientamento idrico e le azioni per una gestione più efficace dei rifiuti, accompagnate dall'adozione del nuovo Regolamento per i rifiuti speciali.

Un'attenzione specifica è stata riservata anche alla mobilità sostenibile, attraverso il rinnovo dell'accordo di Mobility Management e la mappatura degli spostamenti della comunità universitaria, propedeutica alla definizione del Piano di Mobilità 2026.

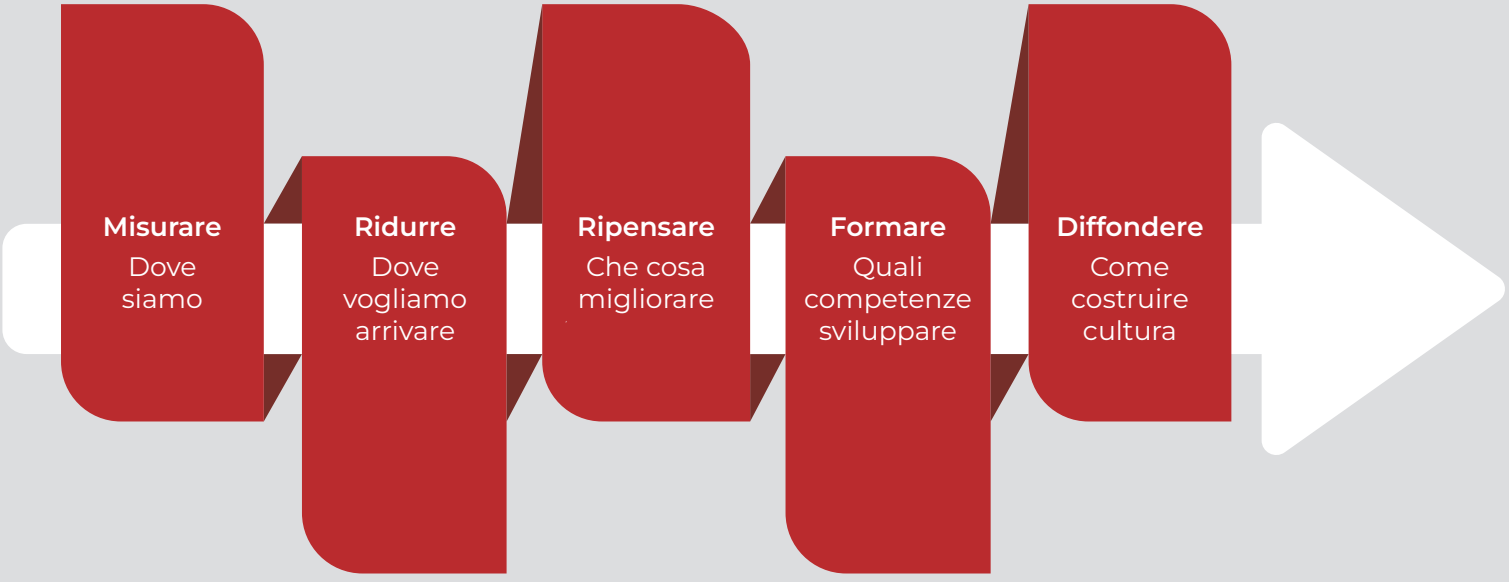
La sostenibilità orienta inoltre la gestione e lo sviluppo del patrimonio immobiliare. Negli interventi di nuova costruzione, riqualificazione e manutenzione straordinaria, l'Ateneo adotta fin dalle fasi di progettazione criteri volti a realizzare edifici sostenibili, a ridotto impatto ambientale, efficienti nell'uso delle risorse e capaci di garantire benessere e comfort agli utilizzatori.

Questo percorso è sostenuto da attività di comunicazione e formazione rivolte alla comunità accademica e da un'analisi strategica che ha condotto alla definizione di una prima Road Map ESG, integrando le dimensioni ambientale, sociale e di governance.

La sezione illustra la **Carbon Footprint di Organizzazione**, i principali dati relativi a energia, patrimonio edilizio, acqua e rifiuti, il **Piano di decarbonizzazione** e le iniziative per una mobilità universitaria più sostenibile. Presenta inoltre il contributo della formazione e delle attività rivolte alla comunità alla diffusione di competenze, consapevolezza e comportamenti responsabili e condivisi.

Dal dato alla transizione: conoscere gli impatti, ridurre le emissioni, ripensare processi, sviluppare competenze e diffondere cultura.

In questa sezione



Misurare: dove siamo

Misurare gli impatti ambientali consente di individuare le principali categorie di impatto e supportare il percorso di decarbonizzazione.

Dal 2022 l'Ateneo calcola annualmente la **Carbon Footprint di Organizzazione**, che misura le emissioni di gas a effetto serra generate direttamente e indirettamente dalle attività universitarie. Gli inventari disponibili, relativi agli anni 2022, 2023, 2024 e 2025 consentono di osservare l'evoluzione dell'impronta emissiva.

La Carbon Footprint è elaborata secondo la norma **UNI EN ISO 14064-1:2019** e adotta l'approccio del **controllo operativo** per definire il perimetro dell'analisi: sono incluse le emissioni associate a edifici, attività e servizi gestiti direttamente da UniTrento. All'interno di questo perimetro, l'inventario considera sia le emissioni dirette sia le principali emissioni indirette collegate al funzionamento dell'Ateneo.

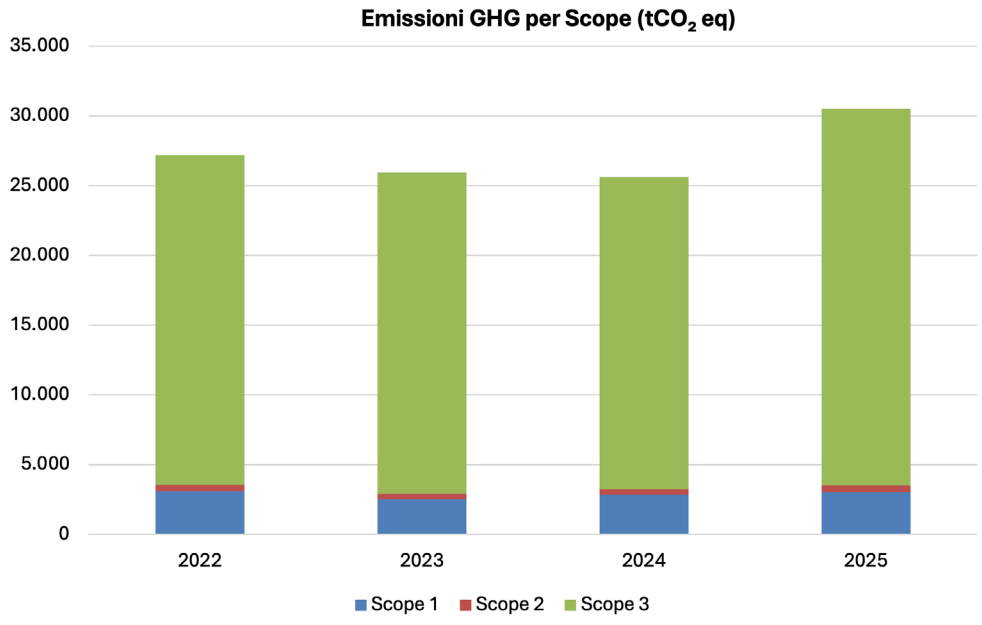
Le emissioni GHG dell'Università sono classificate in tre categorie

- **Scope 1**: emissioni **dirette** generate da fonti possedute o controllate dall'Ateneo, tra cui le emissioni derivanti dalla combustione di gas naturale e di altri combustibili utilizzati per il riscaldamento degli edifici, il funzionamento degli impianti e l'alimentazione dei veicoli di proprietà dell'Ateneo.
- **Scope 2**: emissioni **indirette** associate alla produzione dell'energia acquistata e consumata, principalmente energia elettrica, calore e vapore utilizzati nelle strutture universitarie. Tali emissioni possono essere rendicontate secondo un approccio "**location-based**", basato sul fattore medio di emissione della rete elettrica nazionale, e secondo un approccio "**market-based**", che considera le caratteristiche degli specifici contratti di fornitura energetica sottoscritti dall'Ateneo.
- **Scope 3**: altre emissioni **indirette** generate lungo la catena del valore dell'Università, tra cui – ad esempio - acquisti di beni e servizi, mobilità di studenti e personale e viaggi di lavoro.

Nel periodo 2022-2025 le emissioni complessive calcolate con approccio ***market-based*** aumentano del 12%. L'aumento è trainato soprattutto dalle **Categorie 3 e 4** dello **Scope 3**, riconducibile principalmente ad un aumento dei chilometri percorsi in aereo della mobilità internazionale e dei viaggi di lavoro dei dipendenti e ad un aumento della spesa per i beni strumentali (10,3 mln nel 2025 contro 5,8 mln nel 2024).

La mobilità rappresenta la componente prevalente (88%) dell'impronta emissiva (**Scope 3**), che raccoglie le principali emissioni indirette associate a trasporti, pendolarismo, mobilità internazionale, viaggi di lavoro, beni e servizi acquistati, rifiuti e filiera energetica. A questi aspetti viene dedicato pertanto un approfondimento nelle pagine successive.

Emissioni GHG per Scope e Categoria 2022-2025 (tCO_2eq)					
Scope	**Categoria**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Scope 1	Categoria 1 Emissioni dirette	3.084	2.508	2.844	3.034
Scope 2 (Market-based)	Categoria 2 Emissioni indirette da energia importata	452	382	382	488
Scope 3	Categoria 3 Emissioni indirette da trasporto	14.262	15.031	14.870	17.130
	Categoria 4 Emissioni indirette da beni e servizi utilizzati	9.380	8.018	7.516	9.856
Totale		**27.178**	**25.939**	**25.612**	30.508



Per leggere l'andamento delle emissioni in rapporto alla dimensione dell'Ateneo, i valori assoluti sono integrati da indicatori normalizzati per popolazione universitaria e superficie.

KPI emissivi normalizzati 2022-2025					
KPI	**u.d.m.**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Emissioni totali market-based per popolazione	tCO_2eq/pers.	1,51	1,45	1,44	1,67
Scope 1+2 market-based per popolazione	tCO_2eq/pers.	0,20	0,16	0,18	0,19
Pendolarismo per popolazione	tCO_2eq/pers.	0,61	0,62	0,63	0,64
Scope 1+2 market-based per superficie	tCO_2eq/m^2	0,02	0,01	0,01	0,02

Per una corretta interpretazione dei dati di Scope 2, è utile distinguere tra approccio market-based e location-based. Nel caso di UniTrento, la differenza tra i due metodi è particolarmente rilevante perché la totalità dell'energia elettrica acquistata dall'Ateneo è coperta da Garanzie d'Origine (GO), certificazioni che attestano l'origine rinnovabile di una quantità di energia equivalente a quella acquistata e che hanno fattore emissivo pari a zero. Per questo motivo le emissioni di Scope 2 risultano significativamente inferiori nel calcolo market-based rispetto al location-based.

Confronto ***market-based*** e ***location-based*** 2025 (tCO_2eq)		
Scope	**Market-based**	**Location-based**
Scope 2 – energia importata	488	5.808
Totale emissioni GHG	**30.508**	**33.247**

Per approfondire

Il dettaglio sulla Carbon Footprint di Organizzazione e sui principali dati ambientali dell'Ateneo è disponibile negli inventari **Carbon Footprint 2022, 2023, 2024, 2025** e nel **Piano di azione per la sostenibilità ambientale di Ateneo 2025-2027**.

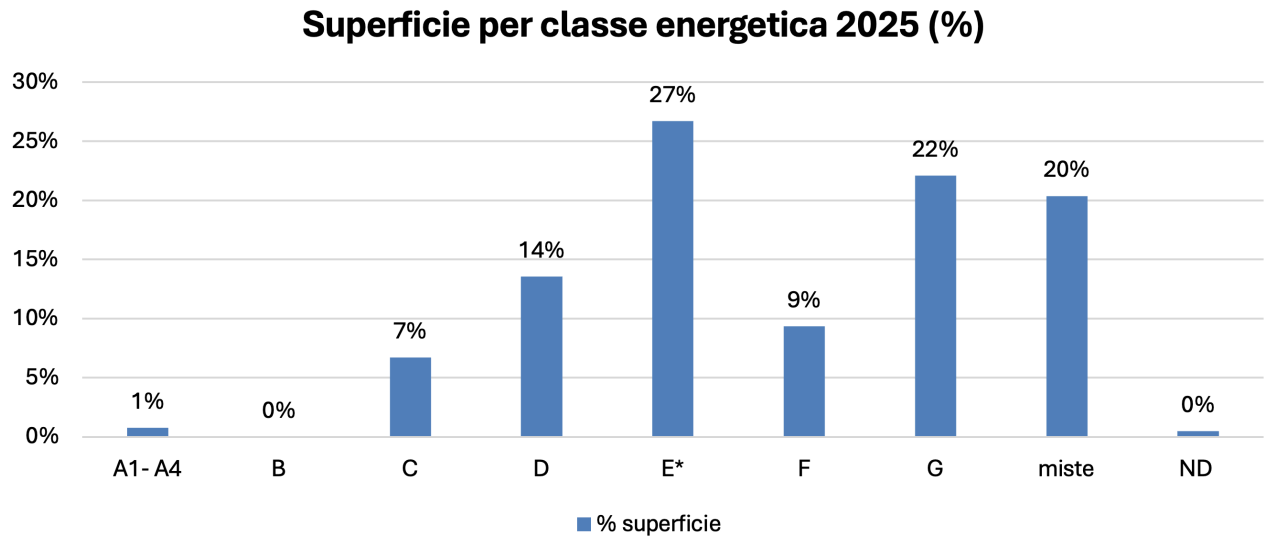
Dopo la misurazione dell'impronta emissiva, il Bilancio analizza i principali driver ambientali operativi dell'Ateneo — **energia, edifici, acqua, rifiuti, flotta e mobilità** — secondo il perimetro informativo previsto dallo **Standard RUS-GBS**.

Energia ed edifici: consumi, prestazioni e potenziale di miglioramento

Il **patrimonio immobiliare** analizzato comprende **47 edifici e sedi**, per una superficie netta complessiva pari a **231.087,68 m²**. Di questi, una porzione significativa - circa 20 edifici - è sottoposta a tutela della Sovraintendenza, limitando la possibilità di realizzare interventi di efficientamento energetico. Anche per questo motivo, la distribuzione delle superfici per classe energetica evidenzia una concentrazione nelle classi medio-basse e basse. Il margine di miglioramento della prestazione energetica si sposta quindi su interventi sugli impianti, sulla gestione dell'energia e sul ricorso a fonti rinnovabili.

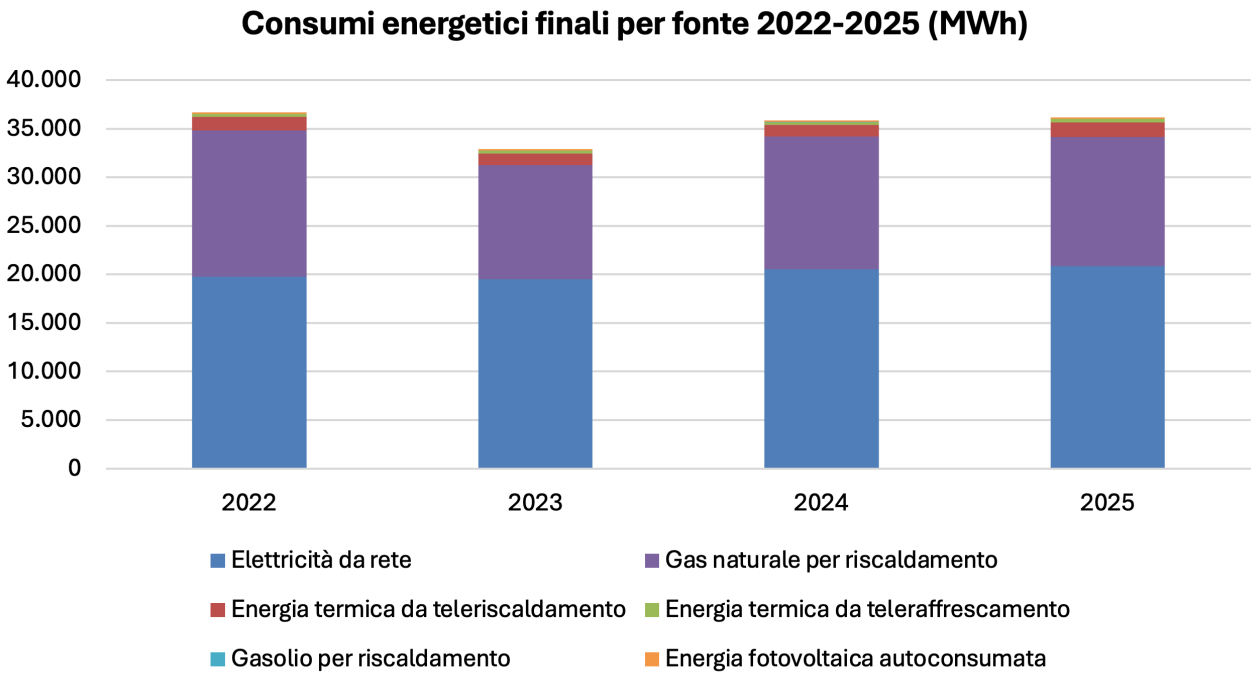
Sono numerosi gli investimenti in corso volti al miglioramento energetico dei nostri edifici a partire da interventi di relamping (sostituzione delle lampade tradizionali con illuminazione a LED a basso consumo energetico), realizzazione di impianti fotovoltaici, sostituzione delle caldaie tradizionali con pompe di calore. La progettazione di nuovi edifici o la loro riqualificazione è sempre ispirata da criteri costruttivi volti all'ottenimento dei migliori standard di sostenibilità in questo ambito.

Rilevanti investimenti vengono inoltre destinati ai sistemi per la gestione ed il monitoraggio degli edifici attraverso l'implementazione di software che consentono la rilevazione ed il controllo da remoto dei principali parametri ambientali attraverso sonde ambientali e rilevatori in tempo reale dei consumi.



Nel periodo 2022-2025 i **consumi energetici finali** dell'Ateneo si attestano mediamente intorno a 35 GWh annui. La principale fonte è l'energia elettrica acquistata da rete; seguono il gas naturale per riscaldamento e, in misura più contenuta, l'energia termica da teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Accanto alla lettura dei consumi finali, il Bilancio riporta anche i consumi aggregati in **energia primaria totale**, espressi in **MWh ep**, calcolati applicando ai diversi vettori energetici i fattori di conversione previsti dalla normativa sulla prestazione energetica degli edifici. Questa seconda lettura consente di rendere più omogeneo il confronto tra fonti energetiche diverse, senza sostituire il dato operativo dei consumi finali.

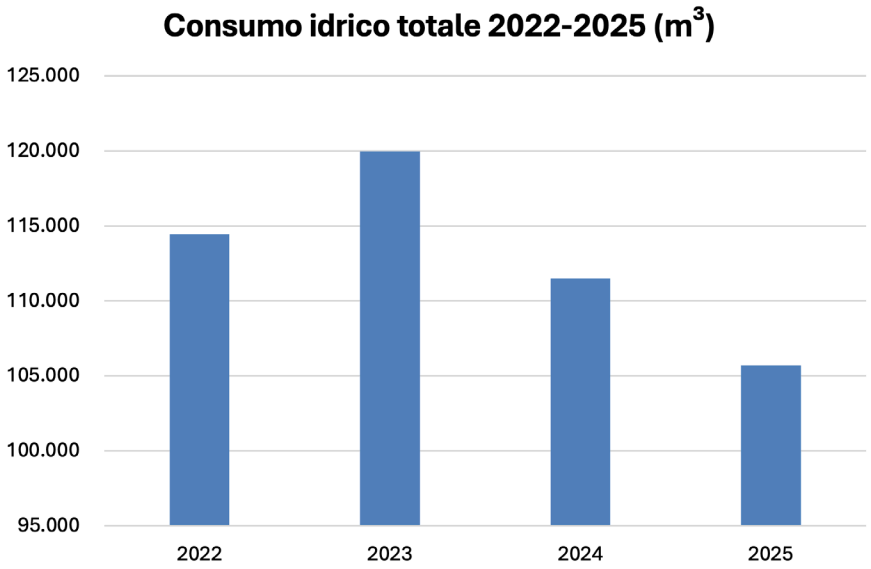


Consumi energetici e indicatori di intensità					
KPI	Unità di misura	2022	2023	2024	2025
Consumi energetici finali totali	*MWh*	36.577	32.791	35.741	36.066
	GJ	131.678	118.049	128.667	129.836
Consumi energetici aggregati in energia primaria totale	*MWh ep*	65.937	61.474	66.029	66.905
Intensità energetica finale per superficie	*MWh/m²*	0,16	0,14	0,16	0,16
Intensità energetica finale per persona	*MWh/ pers.*	2,03	1,89	2,01	1,99
Energia elettrica acquistata coperta da GO	%	100%	100%	100%	100%
Fotovoltaico autoconsumato su consumi elettrici	%	0,18%	0,18%	0,27%	0,30%

I consumi in energia primaria totale sono calcolati applicando ai consumi finali dei diversi vettori energetici i fattori di conversione previsti dal DM 26 giugno 2015, confermati dal DM 28 ottobre 2025 di aggiornamento dei requisiti minimi degli edifici. Per teleriscaldamento e teleraffrescamento sono utilizzati i fattori tabellari, in assenza di valori specifici del fornitore.

Acqua e rifiuti

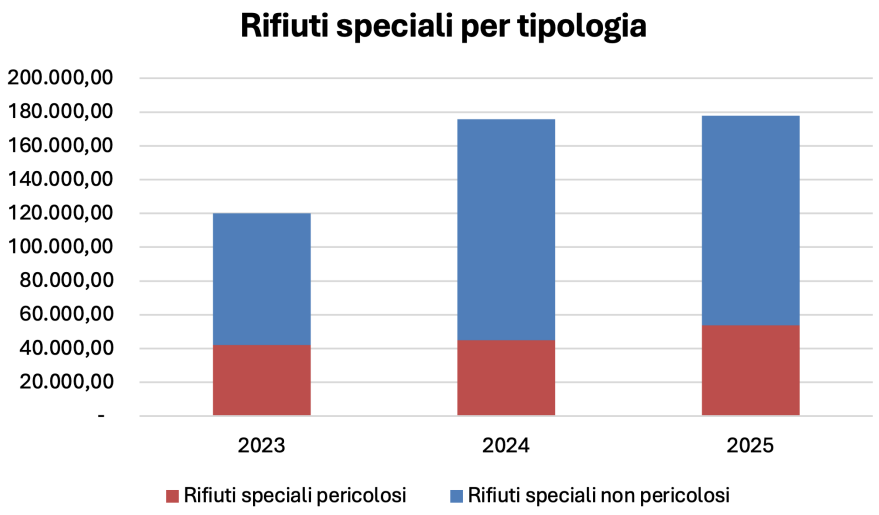
I **consumi idrici** dell'Ateneo si riferiscono ai prelievi da acquedotto destinati a usi civili. Dopo il picco registrato nel 2023, pari a **119.984 m³**, i volumi consumati diminuiscono progressivamente, fino a **105.709 m³** nel 2025 (-12%). Al fine di ridurre progressivamente i propri consumi idrici, l'Ateneo ha implementato un sistema di controllo dei consumi volto ad individuare tempestivamente eventuali perdite o consumi anomali che hanno condotto all'esecuzione di interventi di ammodernamento della rete di distribuzione; inoltre sono stati introdotti aeratori a risparmio idrico in tutti i servizi igienici, erogatori di acqua microfiltrata nelle principali sedi e sono state avviate campagne di sensibilizzazione rivolte alla comunità universitaria.

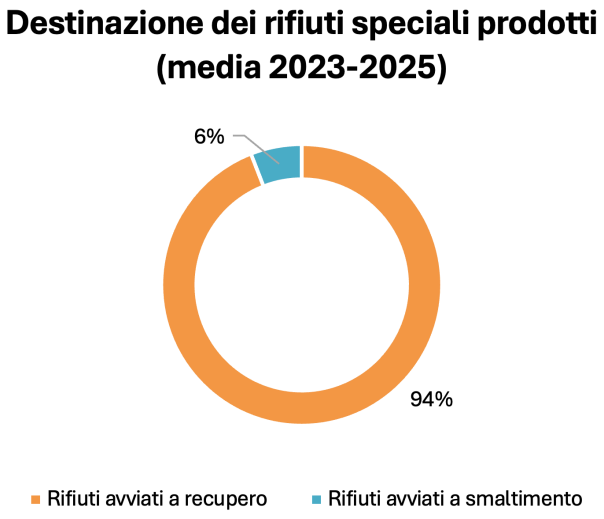


**In assenza di ulteriori destinazioni d'uso rendicontate, i volumi scaricati in fognatura sono assunti pari ai volumi prelevati e consumati.*

Indicatori idrici 2022-2025					
KPI	**Unità di misura**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**
Consumo idrico totale	m^3	114.447	119.984	111.490	105.709
Consumo idrico per superficie	m^3/m^2	0,50	0,53	0,48	0,46
Consumo idrico per popolazione universitaria	*m³/pers.*	6,36	6,93	6,28	5,95
Variazione rispetto all'anno precedente	%	-	4,8%	-7,1%	-5,2%

Nel triennio 2023-2025 la produzione di rifiuti speciali dell'Ateneo è costituita in prevalenza **da rifiuti non pericolosi** (70%). Sotto il profilo gestionale, è importante evidenziare che la quota di rifiuti **avviati a recupero** rappresenta in media il **94%**.





Ridurre: dove vogliamo arrivare

La misurazione della Carbon Footprint consente a UniTrento di definire una traiettoria di riduzione attraverso un Piano di decarbonizzazione e traccia un percorso in coerenza con gli obiettivi internazionali di neutralità climatica.

Il raggiungimento degli obiettivi richiede due linee di intervento integrate:

1. la **trasformazione energetica di edifici e impianti** per le emissioni di Scope 1 e 2;
2. l'evoluzione di **pratiche organizzative, mobilità e comportamenti** della comunità universitaria per le emissioni di Scope 3.



Scope 1+2: efficientamento, elettrificazione e gestione dell'energia

Scope 3: mobilità sostenibile, policy viaggi e acquisti

Edifici, impianti ed energia

Le emissioni di Scope 1 e 2 dipendono in larga misura dalla gestione energetica del patrimonio edilizio. Le emissioni dirette di **Scope 1** sono legate principalmente all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento, mentre le emissioni indirette di **Scope 2** riguardano l'energia importata, inclusa l'energia termica da teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Lo scenario elaborato dal Piano indica che il solo efficientamento energetico del parco immobiliare non è sufficiente per raggiungere il target 2030. Per allinearsi alla traiettoria di riduzione, l'efficientamento del **15%** dovrebbe essere accompagnato da un'elettrificazione degli impianti termici pari ad almeno il **54%**, con un risparmio stimato di **1.770 tCO_2eq**.

In linea con tali obiettivi, diversi edifici sono già stati parzialmente o totalmente elettrificati per quanto riguarda gli impianti termici, ovvero la sede del Rettorato, il Palazzo di Economia, l'edificio Povo 0 e la BUM (Biblioteca Universitaria Mesiano).

Scenario Scope 1+2	
Scenario	**Emissioni Scope 1+2**
2025 – Ultimo dato consolidato	3.522 tCO_2eq
Efficientamento 15%	3.030 tCO_2eq
Efficientamento + elettrificazione	1.750 tCO_2eq
Target 2030	**1.768 tCO_2eq**

Le leve individuate riguardano quattro ambiti principali: **impianti termici, involucro edilizio, consumi elettrici e gestione energetica**.

Le leve sugli edifici

Il Piano segnala inoltre alcuni edifici e complessi sui quali potranno essere valutati interventi più incisivi nelle successive fasi di progettazione, definendo puntualmente perimetro, priorità e soluzioni tecniche. In questa direzione, è stato avviato lo studio per la **creazione di gemelli digitali** (*digital twin*) per 10 edifici universitari. Si tratta di repliche virtuali degli edifici costruite sui loro dati fisici, impiantistici ed energetici con lo scopo di definire scenari predittivi per l'efficientamento energetico degli immobili. La produzione delle schede di sintesi e del modello di analisi economico-finanziaria delle soluzioni individuate si concluderà nel 2026.

Impianti termici
Elettrificazione, pompe di calore ove tecnicamente possibile, efficientamento centrali termiche.

Involucro edilizio
Infissi, cappotto, interventi di riqualificazione energetica.

Consumi elettrici
Relamping LED e fotovoltaico.

Gestione energetica
Monitoraggio, ottimizzazione, sistemi di gestione dell'energia.

Ripensare: che cosa vogliamo migliorare

La riduzione dello **Scope 3** richiede un approccio più ampio, perché riguarda ambiti sui quali l'Ateneo esercita livelli diversi di controllo e influenza. Il Piano concentra l'attenzione su due leve ad alto impatto: i **viaggi di lavoro e il pendolarismo casa-università**.

Scenario riduzione Scope 3		
Ambito	**Scenario simulato**	**Riduzione stimata**
Viaggi di lavoro	Sostituzione dei viaggi in auto con il treno	696 tCO_2eq
Pendolarismo casa-università	TPL + mobilità attiva per distanze <3,5 km + navette elettriche per distanze <8 km	5.478 tCO_2eq
Totale scenari simulati	**Applicazione combinata degli scenari su viaggi di lavoro e pendolarismo**	6.174 tCO_2eq

L'applicazione combinata degli scenari porterebbe a una riduzione stimata di 6.174 tCO_2eq: un risultato rilevante, ma non sufficiente a raggiungere il target di riduzione del **50% dello Scope 3** al 2030. Per questo il Piano evidenzia la necessità di ulteriori azioni e approfondimenti.

Le leve organizzative individuate riguardano quattro ambiti principali: viaggi di lavoro, pendolarismo e mobilità casa-università, coinvolgimento della comunità e acquisti.

Le leve organizzative per ridurre lo Scope 3

Viaggi di lavoro
Incentivo all'uso del treno, policy sui mezzi privati, noleggio di veicoli a basse emissioni.

Pendolarismo e mobilità casa-università
TPL, mobilità attiva, navette elettriche, car pooling, posteggi bici e monopattini, docce e spogliatoi.

Coinvolgimento e sensibilizzazione
Campagne informative, indagini sulle abitudini di mobilità, collaborazione con stakeholder locali.

Acquisti e forniture
Policy di Green Procurement e integrazione di criteri ambientali nei processi di acquisto.

Per gli **Scope 1 e 2**, la leva principale è la trasformazione energetica degli edifici e degli impianti; per lo **Scope 3**, diventano invece centrali il coinvolgimento della comunità universitaria, l'evoluzione delle pratiche di mobilità e viaggio, le scelte di acquisto e la collaborazione con il territorio.

Per approfondire

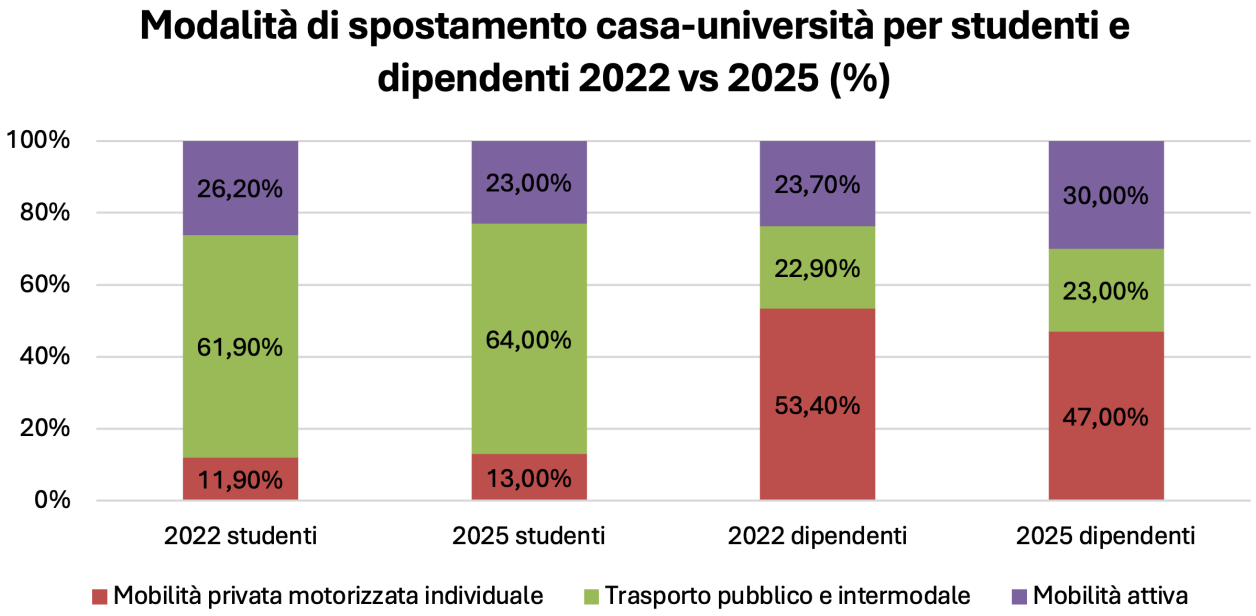
Il dettaglio sugli obiettivi ambientali, sulle azioni di riduzione e sulle traiettorie di miglioramento è disponibile nel Piano di azione per la sostenibilità ambientale di Ateneo 2025-2027, di cui viene fornito un rendiconto annuale nella Relazione sulla Performance. Gli scenari di riduzione delle emissioni sono elaborati a partire dal percorso interno di decarbonizzazione dell'Ateneo.

La mobilità universitaria

La mobilità della comunità universitaria è una delle componenti più rilevanti dell'impatto ambientale indiretto dell'Ateneo. Spostamenti casa-studio e casa-lavoro, viaggi di lavoro e mobilità internazionale contribuiscono alle emissioni di Scope 3 e richiedono azioni integrate su infrastrutture, servizi, convenzioni e abitudini di spostamento.

Per orientare queste azioni, UniTrento si è dotata del **Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro e Casa-Studio**, costruito a partire dall'analisi delle abitudini di mobilità di personale e studenti, dell'accessibilità delle sedi e delle misure utili a promuovere alternative all'uso individuale del mezzo privato. Il percorso conoscitivo è stato alimentato anche dal questionario di mobilità del 2023, al quale hanno risposto **1.314 studenti** e **687 dipendenti**, e dalle successive rilevazioni sulle modalità di spostamento. A settembre 2025, è stato somministrato alla comunità accademica un nuovo questionario per la mappatura degli spostamenti casa-lavoro/studio, propedeutico al completamento e all'adozione del Piano di Mobilità nel 2026.

I dati evidenziano profili di mobilità diversi tra popolazione studentesca e personale. Gli studenti ricorrono in misura prevalente al trasporto pubblico e agli spostamenti a piedi, mentre tra i dipendenti resta più rilevante l'uso dell'auto privata. Le modalità sono state riclassificate in tre macro-categorie: mobilità privata motorizzata individuale, trasporto pubblico/intermodale e mobilità attiva. Nel confronto tra 2022 e 2025, tra i dipendenti si osservano una riduzione della mobilità privata motorizzata e una crescita della mobilità attiva; tra gli studenti si conferma invece il peso prevalente del trasporto pubblico e intermodale.



La promozione della mobilità sostenibile passa anche dalla disponibilità di infrastrutture e servizi. In questa direzione, UniTrento ha attivato misure a supporto della mobilità ciclabile, della micromobilità, del trasporto pubblico e della ricarica elettrica, integrando dotazioni fisiche e convenzioni rivolte alla comunità universitaria.

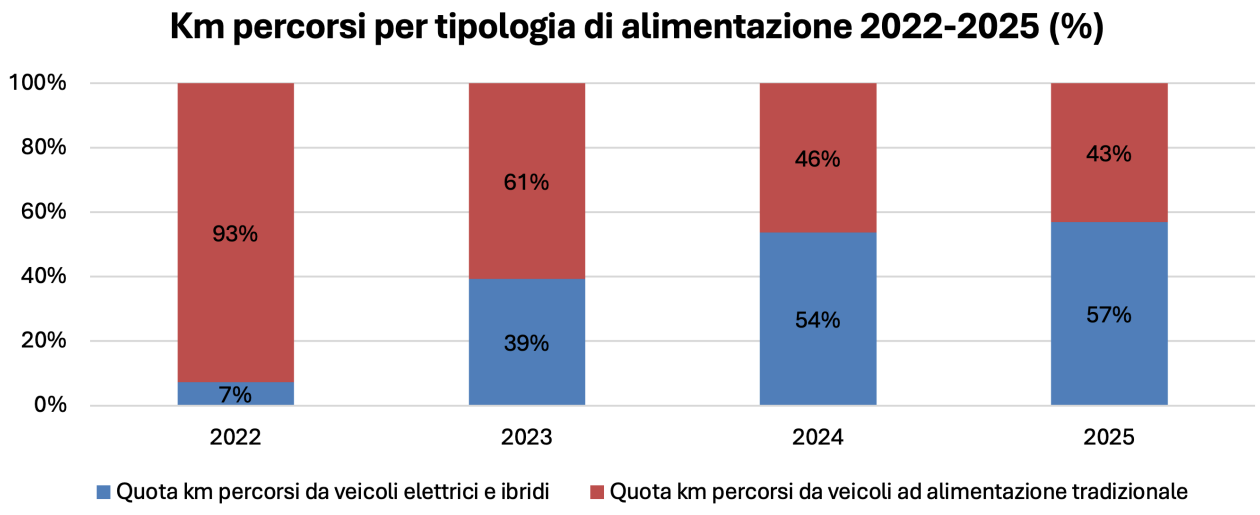
Grazie al rinnovo dell'accordo di **Mobility Management** di area con il Comune di Trento, l'Ateneo ha garantito alla comunità universitaria **agevolazioni sul trasporto pubblico** e sulla **mobilità condivisa**, rivolte sia al personale sia alla popolazione studentesca. Il Mobility Manager ha inoltre formalizzato l'adesione di UniTrento alla convenzione del Comune di Trento per l'adozione di

un'applicazione di **carpooling** rivolta al personale e alla comunità universitaria.

Infrastrutture e misure attive per la mobilità sostenibile	
Ambito	**Dotazione/misura**
Mobilità ciclabile	683 posti bici complessivi, di cui 60 attivati nel 2024 2 ciclofficine a servizio dei Poli di Città e di Collina
Ricarica elettrica	8 punti di ricarica e 8 posti auto con ricarica, attivati nel 2024
Bike sharing	Servizio di bike sharing attivo
Trasporto pubblico	convenzione "Libera circolazione" per gli studenti nel comune di Trento; Sconto del 30% sull'abbonamento per il personale e del 10% sull'abbonamento per il personale operante nel comune di Rovereto
Micromobilità	Tariffe agevolate per il noleggio di monopattini elettrici

Accanto agli spostamenti della comunità universitaria, il monitoraggio considera anche la **flotta aziendale**, osservata attraverso percorrenze e tipologia di alimentazione.

Nel periodo considerato, la quota di veicoli elettrici e ibridi sul totale della flotta è aumentata dal **27%** del 2022 al **41%** del 2025. La dinamica risulta ancora più evidente osservando le percorrenze: la quota di chilometri percorsi da veicoli elettrici e ibridi passa dal **7% nel 2022** al **57% nel 2025**, superando quella dei veicoli ad alimentazione tradizionale.



Per approfondire

Per un approfondimento su abitudini di spostamento, accessibilità delle sedi e misure di mobility management si rimanda al Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro e Casa-Studio e alla relativa Appendice al questionario di mobilità. Le azioni ambientali collegate agli spostamenti sono richiamate nel Piano di azione per la sostenibilità ambientale di Ateneo 2025-2027, con una rendicontazione annuale nella Relazione sulla Performance. Per ridurre l'impatto degli scambi internazionali, è disponibile la Green Guide.

Formare: quali competenze sviluppare

La transizione ambientale richiede competenze diffuse, capaci di attraversare discipline, linguaggi e professioni diverse. Per un Ateneo multidisciplinare come UniTrento, integrare la sostenibilità nei percorsi formativi significa non solo proporre insegnamenti dedicati, ma anche rendere riconoscibili i contenuti ambientali presenti nei diversi ambiti del sapere: scientifico, tecnologico, economico, giuridico, sociale e umanistico.

In questo contesto si colloca **POLOECA - Tecnopolo Energia Clima Ambiente**, una delle azioni strategiche del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, che punta a fare dell'Ateneo polo di aggregazione e competenze sulle tematiche del Green Deal europeo in materia di energia, clima e ambiente. L'azione prevede, ad esempio, la progettazione di un **corso transdisciplinare sulla sostenibilità** rivolto agli studenti. L'impegno formativo si estende inoltre alla **scuola secondaria**, attraverso **attività di formazione e supporto** rivolte a insegnanti e studenti sul tema della sostenibilità e del cambiamento climatico e alla **comunità scientifica**, con la partecipazione a eventi e momenti di disseminazione dei risultati. Tra le iniziative previste rientra inoltre la costituzione di un **Osservatorio-Laboratorio sulla sostenibilità**, pensato come ambito pluridisciplinare e interistituzionale per ripensare i processi e i piani di sviluppo della società alla luce del principio della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Parallelamente, l'Ateneo promuove attività di **ricognizione dell'offerta formativa collegata alla sostenibilità ambientale**. La rilevazione relativa all'a.a. 2025/2026 ha evidenziato una presenza articolata di insegnamenti con contenuti ambientali nei diversi livelli formativi — lauree triennali, lauree magistrali e a ciclo unico, dottorati — e in più ambiti disciplinari, tra cui agricoltura, ambiente, ingegneria, materiali, energia, economia e management. Accanto a questa analisi, UniTrento ha avviato nel 2025 un lavoro di mappatura più ampio dei **contenuti ESG presenti nei *syllabus* degli insegnamenti**, ossia nelle schede che descrivono obiettivi, contenuti e modalità didattiche dei corsi. L'attività si basa sull'individuazione di parole chiave e tag riconducibili alle tre dimensioni ESG, con l'obiettivo di rendere progressivamente più leggibile la presenza di questi contenuti nell'offerta formativa. Il percorso, ancora in fase di sviluppo, potrà contribuire nel tempo a monitorare l'evoluzione dei contenuti ESG e ad individuare possibili aree di rafforzamento.

A supporto di questa riflessione, UniTrento promuove momenti di confronto interdisciplinare, come la **Lezione Zero sulla sostenibilità ambientale**, iniziativa rivolta alla comunità universitaria. L'edizione 2025 ha previsto un momento di confronto sui corsi e seminari presenti nell'offerta dell'Ateneo, raccogliendo feedback dagli studenti utili ad orientare ulteriori iniziative formative e di sensibilizzazione.

Per approfondire

Il dettaglio sugli insegnamenti con contenuti di sostenibilità ambientale è disponibile nella rilevazione "Insegnamenti che contengono elementi di sostenibilità ambientale" relativa all'a.a. 2025/2026. La Lezione Zero sulla sostenibilità ambientale è presentata nella pagina evento dedicata e nel relativo programma.

La sostenibilità nei percorsi formativi

Dalla ricognizione sui percorsi formativi per la sostenibilità ambientale ad una lettura più ampia dei contenuti ESG nell'offerta formativa.

01 RICOGNIZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Insegnamenti con contenuti di sostenibilità ambientale a.a. 2025/2026

Lauree triennali

57	38	9
insegnamenti segnalati	con contenuti ambientali rilevanti	dipartimenti/centri coinvolti

Lauree magistrali e a ciclo unico

113	71	13
insegnamenti segnalati	con contenuti ambientali rilevanti	dipartimenti/centri coinvolti

Dottorati

4

Presenza di insegnamenti su tematiche ambientali in dipartimenti/centri

ampliare la lettura

02 MAPPATURA ESG IN SVILUPPO

Lavoro avviato nel 2025 sui syllabus degli insegnamenti

La mappatura ESG è finalizzata ad amoliare la lettura dell'offerta formativa oltre la sola dimensione ambientale, attraverso l'individuazione di parole chiave e tag dei syllabus degli insegnamenti

E - Environment
Ambiente e clima

S - Social
Inclusione, benessere, qualità

G - Governance
Etica, trasparenza, processi decisionali

OBIETTIVO
Rendere progressivamente più leggibile e monitorabile la presenza di contenuti ESG nell'offerta formativa e orientare nel tempo eventuali azioni di rafforzamento

rilevazione disponibile — mappatura avviata — lettura e monitoraggio progressivi

Diffondere: come costruire cultura

La sostenibilità ambientale non dipende solo da piani, infrastrutture e indicatori. Richiede anche una cultura condivisa, capace di tradurre gli obiettivi dell'Ateneo in comportamenti quotidiani, scelte organizzative e modalità più consapevoli di vivere gli spazi universitari.

In questa direzione si collocano le attività del **Green Office** e diverse iniziative rivolte alla sensibilizzazione, alla gestione consapevole degli spazi e al coinvolgimento della comunità universitaria.

Tra queste, la campagna di Ateneo **#soloquantoserve**, avviata nel **2023**, promuove un uso più consapevole delle risorse attraverso adesivi, totem e QR code collocati in uffici, aule, sale studio, ascensori e spazi comuni. La campagna richiama comportamenti quotidiani legati a carta e materiali di consumo, aria, acqua ed energia: stampare solo quanto serve, arieggiare le stanze per il tempo necessario, chiudere i rubinetti, usare consapevolmente luci e dispositivi elettrici e rispettare la raccolta differenziata. I materiali sono stati tradotti anche in inglese, con il rilancio internazionale dell'hashtag ***#ReduceYourUse***.

Nel **2025** UniTrento ha inoltre aderito alla campagna **Rispetta il Trentino**, promossa dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente – APPA, rilanciando strumenti e materiali dedicati alla riduzione dei rifiuti, al riuso, al riciclo e alla raccolta differenziata. L'iniziativa rafforza il lavoro di sensibilizzazione sui comportamenti quotidiani e sulla gestione responsabile delle risorse nella vita universitaria.

Le **linee guida per eventi sostenibili**, approvate dal Green Office e presentate nel **2024**, promuovono un approccio più ecologico e inclusivo all'organizzazione degli eventi universitari. Le indicazioni riguardano, tra gli altri aspetti, accessibilità delle location e mobilità, uso dell'energia, riduzione della carta, allestimenti e arredi, gadget, ristorazione, gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio e promozione della sostenibilità durante l'evento.

Un ulteriore ambito di attenzione riguarda la **ristorazione universitaria**, dove sostenibilità, salute, qualità del servizio e riduzione degli sprechi si intrecciano. Le linee guida dedicate richiamano, tra gli aspetti rilevanti, ingredienti a minore impatto, gestione di rifiuti e avanzi, formazione del personale, coinvolgimento degli studenti e monitoraggio del servizio.

Tra le iniziative sperimentali rientra anche **M&ASURE**, progetto pilota presentato nel **2023** e dedicato al monitoraggio e all'automazione degli spazi universitari, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e migliorare il comfort interno. Il progetto si basa su **MOQA**, uno *smart hub wireless* a basso costo che raccoglie dati da sensori e dispositivi già presenti negli ambienti, monitorando parametri come qualità dell'aria, comfort termico, luminosità, rumore e consumi elettrici. I dati possono essere visualizzati in tempo reale e integrati con feedback raccolti dagli utenti, così da aumentare la consapevolezza sull'impatto dei comportamenti quotidiani e supportare una gestione più efficiente degli ambienti.

Nel loro insieme, queste iniziative mostrano come la sostenibilità ambientale sia anche un processo culturale: non solo riduzione degli impatti, ma capacità di rendere visibili le conseguenze delle scelte quotidiane e di coinvolgere la comunità universitaria in un cambiamento progressivo e condiviso.

Costruire cultura, orientare comportamenti

Sensibilizzare
#soloquantoserve
Rispetta il Trentino

Orientare
Linee guida per eventi e ristorazione sostenibile

Sperimentare
M&ASURE / MOQA

Per approfondire

Il dettaglio sugli strumenti operativi e sulle iniziative di sensibilizzazione è disponibile nelle Linee guida per eventi sostenibili, nelle campagne #soloquantoserve e Rispetta il Trentino e nei materiali relativi al progetto M&ASURE. Per la ristorazione universitaria sostenibile, il riferimento è costituito dalle Linee guida per la ristorazione universitaria sostenibile.

SEZIONE 5
STRATEGIA E DIREZIONI DI SVILUPPO

La prima edizione del Bilancio di sostenibilità restituisce un quadro articolato delle responsabilità, delle attività e degli impatti dell'Università di Trento. I dati raccolti mostrano i risultati conseguiti e le azioni già avviate, ma consentono anche di riconoscere gli ambiti nei quali **rafforzare progressivamente strumenti, capacità di misurazione e raccordo tra strategia, programmazione e attuazione**.

Le direzioni delineate in questa sezione non costituiscono un nuovo piano di obiettivi, rappresentano piuttosto una base conoscitiva per la programmazione futura, costruita mettendo in relazione il Piano Strategico vigente, le evidenze emerse dal Bilancio, i risultati dell'analisi di materialità e le principali trasformazioni che interessano il sistema universitario.

La prospettiva è **rendere la sostenibilità sempre più riconoscibile e integrata nelle missioni dell'Ateneo e nei suoi processi decisionali**.

Consolidare quanto avviato, integrare la sostenibilità, orientare le scelte future.

La sostenibilità nella strategia di Ateneo

Il principale riferimento strategico dell'Ateneo è il **Piano Strategico 2022-2027**, documento che definisce visione, missione, obiettivi pluriennali e indirizzi strategici di UniTrento. Il Piano rappresenta anche il riferimento per la programmazione operativa e gestionale dell'Ateneo, insieme ai piani delle strutture accademiche, e promuove il coordinamento tra le diverse progettualità istituzionali. Il Piano Strategico 2022-2027 tiene anche conto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nel 2015 dall'Agenda 2030.

Piano Strategico 2022-2027

Documento di riferimento per visione, missione, obiettivi pluriennali e indirizzi strategici dell'Ateneo e specifiche azioni.

3 aree strategiche

Didattica

Ricerca

Terza missione

4 cluster

Benessere

Competenze

Scienze della vita/Medicina

Sostenibilità

2 elementi trasversali

Internazionalizzazione

Fattori abilitanti

Azioni collegate alla sostenibilità

Il Piano Strategico considera aspetti legati alla sostenibilità in tutte le Azioni dei Cluster Benessere, Competenze e Sostenibilità, nonché in specifiche Azioni su qualità della didattica, ricerca, internazionalizzazione e fattori abilitanti.

Direzioni di sviluppo

Secondo le previsioni del Ministero del Lavoro, nel periodo 2025-2029, le imprese private e la Pubblica Amministrazione richiederanno competenze green per oltre 1,5 milioni di lavoratori, corrispondenti a poco più del 40% del fabbisogno occupazionale complessivo. La sostenibilità si sta affermando sempre più come **leva strategica per le istituzioni universitarie**, al di là del piano valoriale, sul piano della competitività. Mentre i principali sistemi di **ranking internazionali** attribuiscono un peso crescente alle performance ESG degli atenei, è soprattutto la domanda proveniente dal **mercato del lavoro** a richiedere competenze in questi ambiti.

Il modello di governance di sostenibilità attuale di UniTrento, pur non essendo ancora formalizzato in una funzione dedicata, ha consentito da un lato di perseguire azioni rilevanti rispetto alla **sostenibilità ambientale e sociale**, dall'altro di aprire una riflessione **sull'integrazione della sostenibilità nella strategia di Ateneo**.

Sul versante **ambientale**, l'Ateneo prosegue nell'attuazione del **Piano di Sostenibilità Ambientale** (SOSAMB), concentrandosi sulle azioni che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti e nella partecipazione allo sviluppo del **Tecnopolo Energia Clima Ambiente** (POLOECA).

In materia di **diversità, equità e inclusione**, il percorso avviato dall'Ateneo si conferma solido ed efficace. I risultati positivi conseguiti nel QS Sustainability Ranking 2025 in tale ambito confermano la coerenza tra gli obiettivi strategici definiti e le azioni messe in campo.

Il processo di **stakeholder engagement** condotto nell'anno che ha coinvolto portatori di interesse interni ed esterni ha restituito un quadro chiaro delle aspettative nei confronti dell'Ateneo e rafforzato la **consapevolezza della rilevanza strategica di questo percorso**. L'Università di Trento crede in questa direzione. Al tempo stesso, l'imminente cambio di rettorato colloca l'Ateneo in una fase di transizione, per cui la definizione operativa degli interventi sul piano organizzativo, didattico e della ricerca è affidata alla prossima governance, che sarà chiamata a tradurre gli orientamenti maturati in nuovi impegni concreti e misurabili.

Glossario

Sigle e acronimi

Sigla	Significato
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA3	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento: modello nazionale per l'assicurazione della qualità degli Atenei
BES	Bisogni Educativi Speciali
CEL	Collaboratori ed Esperti Linguistici
CUG	Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
DCRE	Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne
DDSS	Direzione Didattica e Servizi agli Studenti
DG	Direzione Generale
DPI	Direzione Patrimonio Immobiliare
DRUO	Direzione Risorse Umane e Organizzazione
DSA	Disturbi Specifici dell'Apprendimento
DSRV	Direzione Servizi alla Ricerca e Valorizzazione
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GEP	Gender Equality Plan
GHG	Greenhouse gases; gas ad effetto serra
GRI	Global Reporting Initiative
ISEE	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
PDR	Personale Docente e Ricercatore
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PRIN	Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale
PSCL	Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro, rivolto al personale
PSCU	Piano degli Spostamenti Casa-Studio, rivolto alla comunità studentesca
PTA	Personale Tecnico-Amministrativo
RUS	Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
RUS-GBS	Linee guida per la rendicontazione di sostenibilità delle università elaborate dalla RUS con il contributo del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale
SDGs	Sustainable Development Goals; Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Termini tecnici

Termine	Definizione
Analisi di materialità	Processo attraverso cui vengono individuati e valutati i temi di sostenibilità più rilevanti ai fini della rendicontazione e del progressivo rafforzamento del governo della sostenibilità.
Carbon footprint	Misura delle emissioni di gas a effetto serra associate alle attività di un'organizzazione, espresse in anidride carbonica equivalente.
Garanzia d'Origine	Certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile dell'energia immessa nella rete.
Glass Ceiling Index	Indicatore che misura la difficoltà relativa delle donne, rispetto agli uomini, di raggiungere le posizioni accademiche più elevate. Un valore superiore a 1 segnala la presenza di un divario nella progressione di carriera.
Location-based	Metodo di calcolo delle emissioni indirette associate all'energia acquistata, basato sul mix energetico medio della rete del territorio in cui avviene il consumo.
Market-based	Metodo di calcolo delle emissioni indirette associate all'energia acquistata, che considera i contratti di fornitura e gli strumenti di certificazione dell'origine dell'energia.
Scope 1	Emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate dall'organizzazione.
Scope 2	Emissioni indirette associate all'acquisto di energia elettrica, termica o frigorifera.
Scope 3	Altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore, a monte e a valle delle attività dell'organizzazione.

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione di utilizzo	L'Università degli Studi di Trento ha predisposto il Bilancio di sostenibilità 2026 facendo riferimento ai GRI Standards ("with reference to") per l'anno solare 2025 e, per gli indicatori connessi alla didattica e alla popolazione studentesca, per l'anno accademico indicato nei testi e nelle tabelle.
GRI 1 usato	GRI 1: Principi Fondamentali 2021
GRI Sector Standard applicabile	Non applicabile: alla data di redazione non risultano disponibili Standard di settore GRI specifici per il settore universitario.

INFORMAZIONI GENERALI

L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione

Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 2-1	Dettagli organizzativi	Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità; Identità, missione e valori di UniTrento; Colophon	
GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità	*Il perimetro coincide con l'Università degli Studi di Trento; eventuali specificità sono indicate nei testi e nelle note.*
GRI 2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Colophon; Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità	
GRI 2-4	Revisione delle informazioni	-	*Non sono presenti revisioni delle informazioni in quanto la presente è la prima edizione del Bilancio.*
GRI 2-5	Assurance esterna	-	*Il documento non è sottoposto ad un processo formale di assurance esterna.*

Attività e lavoratori

Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Identità, missione e valori di UniTrento; Creare valore: come si sostiene la missione pubblica; Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio	Rendicontato con riferimento alle attività istituzionali e alle principali relazioni con partner, imprese, istituzioni e comunità; non è presentata una mappatura completa della catena di fornitura.
GRI 2-7	Dipendenti	Le persone	

GRI 2-8	Lavoratori non dipendenti	Le persone	
Governance			
Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 2-9	Struttura e composizione della governance	La Governance della Sostenibilità; Le pari opportunità	*Rendicontato parzialmente con riferimento alla struttura di governo, ai principali presìdi e alla composizione per genere. Per composizione, funzioni e durata degli incarichi si rinvia allo Statuto e alle pagine istituzionali degli organi di Ateneo.*
GRI 2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	La Governance della Sostenibilità	
GRI 2-11	Presidente del massimo organo di governo	La Governance della Sostenibilità	
GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi	
GRI 2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi	
GRI 2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità; La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi	*Rendicontato in forma descrittiva, con riferimento al processo di redazione e ai presìdi coinvolti.*
Strategia, politiche e prassi			
Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Mobilitare conoscenza, generare valore; La sostenibilità nella strategia di Ateneo	
GRI 2-23	Impegno in termini di policy	Identità, missione e valori di UniTrento; Gli strumenti attuativi; Diversità e inclusion; Diffondere: come costruire cultura	*Rendicontato attraverso il richiamo a Statuto, Piano Strategico, PIAO, GEP, Piano di Azioni Positive e strumenti ambientali.*
GRI 2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi; Ridurre: dove vogliamo arrivare; Diversità e inclusione	
GRI 2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	Diversità e inclusione; Diffondere: come costruire cultura	*Parzialmente rendicontato con riferimento ai presìdi di tutela, inclusione, ascolto e alle iniziative di gestione degli impatti.*
GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Diversità e inclusione	*Sono richiamati Consigliera di fiducia, CUG, Diversity Management e strumenti di ascolto e supporto.*

GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti	-	*Non sono occorse non conformità significative relative a violazioni di leggi e regolamenti.*
GRI 2-28	Appartenenza ad associazioni	Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio; Diffondere: come costruire cultura	*Sono descritte reti, partenariati, associazioni e iniziative di collaborazione dell'Ateneo.*
Coinvolgimento degli stakeholder			
Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder; L'analisi di materialità	
Temi materiali			
Indicatore GRI Standard		Paragrafo	Eventuali note
GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	L'analisi di materialità	
GRI 3-2	Elenco di temi materiali	L'analisi di materialità	
GRI 3-3	Gestione dei temi materiali	• Tema "**Ricerca per salute e benessere**" – Generare: come l'Ateneo produce conoscenza; Attrarre: come si rafforza la ricerca • Tema "**Qualità dell'istruzione**" – Accogliere: chi fa parte dell'Ateneo; Sostenere: come migliorare il benessere • Tema "**Inclusione e accessibilità**" – Accogliere: chi fa parte dell'Ateneo; Includere: come ridurre le disuguaglianze • Tema "**Riduzione delle disuguaglianze**" – Valorizzare: come promuovere pari opportunità; Includere: come ridurre le disuguaglianze • Tema "**Innovazione, crescita e occupazione**" – Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio • Tema "**Governance sostenibile**" – Generare: come l'Ateneo produce conoscenza; Attuare: come entra nei processi • Tema "**Rendicontazione e trasparenza**" – Come leggiamo e misuriamo; Ascoltare: chi è stato coinvolto; Individuare: cosa è emerso • Tema "**Riduzione dell'impatto climatico**" – Misurare: dove siamo; Ridurre: dove vogliamo arrivare; Ripensare: che cosa vogliamo migliorare • Tema "**Ricerca con impatto ambientale positivo**" – Generare: come l'Ateneo produce conoscenza; Attrarre: come si rafforza la ricerca • Tema "**Competenze per la sostenibilità ambientale**" – Formare: quali competenze sviluppare; Diffondere: come costruire cultura	

Performance economica			
Indicatore GRI Standard		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Creare valore: come si sostiene la missione pubblica; Governare: come si presidiano gli equilibri	
GRI 203-2	Impatti economici indiretti significativi	Generare: la produzione di conoscenza; Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio; Creare valore: come si sostiene la missione pubblica	*Rendicontato in forma qualitativa e attraverso indicatori di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenza, tirocini e occupabilità; non è disponibile una valutazione quantitativa complessiva degli impatti economici indiretti.*
Performance ambientale			
Indicatore GRI Standard		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
GRI 302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	Misurare: dove siamo	
GRI 302-3	Intensità energetica	Misurare: dove siamo	
GRI 303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	Misurare: dove siamo; Diffondere: come costruire cultura	
GRI 303-3	Prelievo idrico	Misurare: dove siamo	
GRI 303-4	Scarico idrico	Misurare: dove siamo	
GRI 303-5	Consumo idrico	Misurare: dove siamo	
GRI 305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Misurare: dove siamo	
GRI 305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Misurare: dove siamo	*Emissioni indirette Scope 2, con confronto market-based/ location-based.*
GRI 305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Misurare: dove siamo; Ripensare: che cosa vogliamo migliorare	
GRI 305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Misurare: dove siamo	
GRI 306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	Misurare: dove siamo; Diffondere: come costruire cultura	*Rendicontata in forma sintetica la gestione dei rifiuti e le iniziative di sensibilizzazione.*
GRI 306-3	Rifiuti generati	Misurare: dove siamo	
GRI 306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Misurare: dove siamo	

Performance sociale			
Indicatore GRI Standard		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Il benessere	*Parzialmente rendicontato: la formazione sicurezza è citata tra le tematiche formative, ma non sono riportate ore specifiche per salute e sicurezza.*
GRI 404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	Il benessere; Diversità e inclusione	*Sono riportate attività formative complessive e percorsi su inclusione, parità di genere e disuguaglianze.*
GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Le pari opportunità; Le persone	*Copertura parziale dell'indicatore.*

Indice dei contenuti RUS-GBS

Il Bilancio di sostenibilità 2026 dell'Università degli Studi di Trento è stato predisposto tenendo conto dello Standard RUS-GBS "Il Bilancio di Sostenibilità delle Università" (v. marzo 2021) e del relativo Manuale di implementazione (v. gennaio 2023).

Le seguenti tabelle raccordano le dimensioni previste dallo Standard RUS-GBS con i paragrafi del Bilancio nei quali sono riportate le relative informazioni. I riferimenti indicati possono comprendere contenuti distribuiti in più sezioni.

INFORMAZIONI GENERALI			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
1. Metodologia	Standard e riferimenti adottati, periodo, perimetro, fonti e processo di raccolta dei dati	Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità	*Il Bilancio è predisposto con riferimento agli Standard GRI e tenendo conto dello Standard RUS-GBS*
2. Processo di redazione	Soggetti e strutture coinvolti nella raccolta e verifica delle informazioni	Come leggiamo e misuriamo la sostenibilità; Colophon	
3. Identità dell'Università	Missione, orientamento valoriale, scenario e contesto, governance, ambiti di intervento, strategie e politiche	Si vedano le tabelle di dettaglio relative alle sottodimensioni 3.1-3.5	
4. Relazione di sostenibilità	Didattica e formazione, ricerca scientifica, terza missione, risorse umane e inclusione, risorse ambientali, risorse economico-finanziarie	Si vedano le tabelle di dettaglio relative alle sottodimensioni 4.1-4.6	
5. Attività di stakeholder engagement e analisi di materialità	Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder. Processo e risultati dell'analisi di materialità	Gli stakeholder; L'analisi di materialità	
6. Assurance e miglioramento	Verifica delle informazioni	-	*Il Bilancio non è sottoposto ad assurance esterna.*

3. Identità dell'Università			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
3.1 Missione e orientamento valoriale	Finalità istituzionali, valori e responsabilità pubblica dell'Ateneo, categorie di stakeholder e modalità di coinvolgimento	Mobilitare conoscenza, generare valore; Identità, missione e valori di UniTrento; Gli stakeholder	
3.2 Scenario e contesto di riferimento	Profilo storico, territoriale e istituzionale	Identità, missione e valori di UniTrento; Gli strumenti attuativi	
3.3 Sistema di governance e assetto organizzativo	Organi di governo, presìdi, deleghe e strutture organizzative	La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi	
3.4 Ambiti di intervento	Didattica, ricerca e terza missione	Identità, missione e valori di UniTrento; Sezione 2 – Persone, inclusione e pari opportunità; Sezione 3 - Ricerca, conoscenza e sostenibilità economica; Sezione 4 – Clima, ambiente e transizione	
3.5 Strategie e politiche	Piano Strategico, PIAO e piani tematici	La Governance della Sostenibilità; Gli strumenti attuativi; Sezione 5 – Strategia e direzioni di sviluppo	

4. Relazione di sostenibilità			
4.1 Didattica e formazione			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.1.1 Offerta formativa e principali risultati	Corsi di studio, iscrizioni e composizione della popolazione studentesca. Laureati, regolarità dei percorsi e soddisfazione	Le persone; Il benessere	
4.1.2 Tutorato e supporto allo studio	Tutorato, servizi, misure economiche e supporto alla comunità studentesca	Il benessere; Diversità e inclusione	
4.1.3 Azioni di orientamento	Iniziative di orientamento e accompagnamento	Il benessere; Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio	
4.1.4 Formazione transdisciplinare	Competenze e insegnamenti per la sostenibilità	Formare: quali competenze sviluppare	
4.2 Ricerca scientifica			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.2.1 Principali risultati della ricerca	Pubblicazioni e prodotti della ricerca. Produzione scientifica orientata alla sostenibilità. Progetti di ricerca e risorse attratte	Generare: la produzione di conoscenza; Attrarre: la capacità di vincere bandi di ricerca	
4.2.2 Risultati del processo di valutazione della ricerca	Qualità e risultati dei processi di valutazione	Generare: la produzione di conoscenza; Attrarre: la capacità di vincere bandi di ricerca	
4.3 Terza missione			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.3.1 Trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca	Brevetti, spin-off, start-up e valorizzazione della ricerca	Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio	
4.3.2 Public engagement	Eventi, iniziative aperte e divulgazione	La partecipazione; Diffondere: come costruire cultura	
4.3.3 Job placement, formazione continua professionale e lifelong learning	Tirocini, placement e occupabilità. Formazione rivolta a professionisti e comunità esterna	Le persone; Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio	
4.3.4 Valorizzazione del cultural heritage	Patrimonio, iniziative culturali, biblioteche e apertura alla comunità	La partecipazione; Investire: dove si concentra l'impegno	*Rendicontazione parziale*
4.3.5 Beni pubblici sociali, educativi e politiche di inclusione	Servizi, progetti e collaborazioni a beneficio della comunità	Diversità e inclusione; La partecipazione	

4.3.6 Leadership, reti e partnership per l'Agenda 2030	Reti, accordi e collaborazioni istituzionali	Innovare: come la ricerca dialoga con il territorio; Diffondere: come costruire cultura	
4.3.7 Sperimentazione clinica e tutela della salute	Ricerca medica e iniziative per la salute	Generare: la produzione di conoscenza; Il benessere	*Rendicontazione parziale*
4.4 Risorse umane, inclusione e giustizia sociale			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.4.1 Risorse umane	Composizione del personale docente, ricercatore, tecnico-amministrativo e CEL. Formazione, competenze e sviluppo professionale. Conciliazione, lavoro agile, welfare e qualità della vita lavorativa	Le persone; Il benessere	
4.4.2 Inclusione e giustizia sociale	Pari opportunità, equità, contrasto alle discriminazioni e presìdi di tutela. Composizione per genere, carriere, governance e Gender Equality Plan	Le pari opportunità; Diversità e inclusione	
4.4.3 Diritto allo studio, disabilità, DSA e altre vulnerabilità e qualità della vita universitaria	Borse, contribuzione, esoneri, servizi e sostegni economici. Servizi, strumenti di accessibilità e supporto. Servizi, benessere psicologico, partecipazione e associazionismo	Le persone; Il benessere; Diversità e inclusione; La partecipazione	
4.5 Risorse ambientali			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.5.1 Energia ed edifici sostenibili	Consumi energetici, fonti, intensità, impianti e patrimonio edilizio	Misurare: dove siamo; Ridurre: dove vogliamo arrivare	
4.5.2 Uso sostenibile della risorsa idrica	Prelievi, consumi e iniziative di gestione dell'acqua	Misurare: dove siamo; Diffondere: come costruire cultura	
4.5.3 Lotta ai cambiamenti climatici	Inventario delle emissioni, Scope 1, 2 e 3, obiettivi e azioni di riduzione	Sezione 4 – Clima, ambiente e transizione	
4.5.4 Risorse e prevenzione dei rifiuti	Rifiuti prodotti, recupero, prevenzione ed economia circolare	Misurare: dove siamo; Diffondere: come costruire cultura	
4.5.5 Mobilità sostenibile	Mobilità casa-università, flotta, trasporto pubblico e mobilità attiva	Ripensare: che cosa vogliamo migliorare	

4.5.6 Spazi verdi e biodiversità	Superfici verdi, gestione degli spazi e biodiversità	Misurare: dove siamo	*Rendicontazione parziale o non disponibile nella prima edizione*
4.5.7 Cibo	Ristorazione, scelte alimentari sostenibili e riduzione degli sprechi	Diffondere: come costruire cultura	*Rendicontazione parziale o tramite rinvio a Opera Universitaria*
4.6 Risorse economico-finanziarie			
Indicatore RUS-GBS		Capitolo/Paragrafo	Eventuali note
4.6.1 Valore aggiunto	Valore economico generato/attratto, distribuito e trattenuto. Costi, risultato di esercizio, patrimonio e continuità	Governare: come si presidiano gli equilibri; Creare valore: come si sostiene la missione pubblica	
4.6.2 Indicatori ricavati da fonte contabile	FFO, contribuzione, ricerca, trasferimenti e proventi propri. Personale, servizi agli studenti, spazi, laboratori e infrastrutture	Finanziare: da dove arrivano le risorse; Investire: dove si concentra l'impegno	

Bilancio di Sostenibilità 2026
Università degli Studi di Trento
via Calepina, 14 - 38122 Trento (Italy)

A cura di:
Direzione Generale
Direzione Patrimonio Immobiliare
Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne

con il supporto metodologico di:
Collectibus srl, Società benefit

Progettazione grafica:
Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne
Ottobre 2026